Anno XXXII n. 1 febbraio 2005 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Periodico **euro 1,00**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

"BERTIÛL TAL FRIÛL"

56ª Festa del Vino

22 MOSTRA VINI D.O.C. FRIULI

ANNIA - AQUILEIA - GRAVE - ISONZO - LATISANA

CONTIENE I.P.

Guida alla Buona Cucina

Ristorante Pizzeria Garden

Pizze anche a mezzogiorno
Pranzo fisso per operai
Codroipo - Viale Venezia, 108
Tel. 0432.907036
Chiuso il Martedì

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco
Ampia sala banchetti
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Talmassons
Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

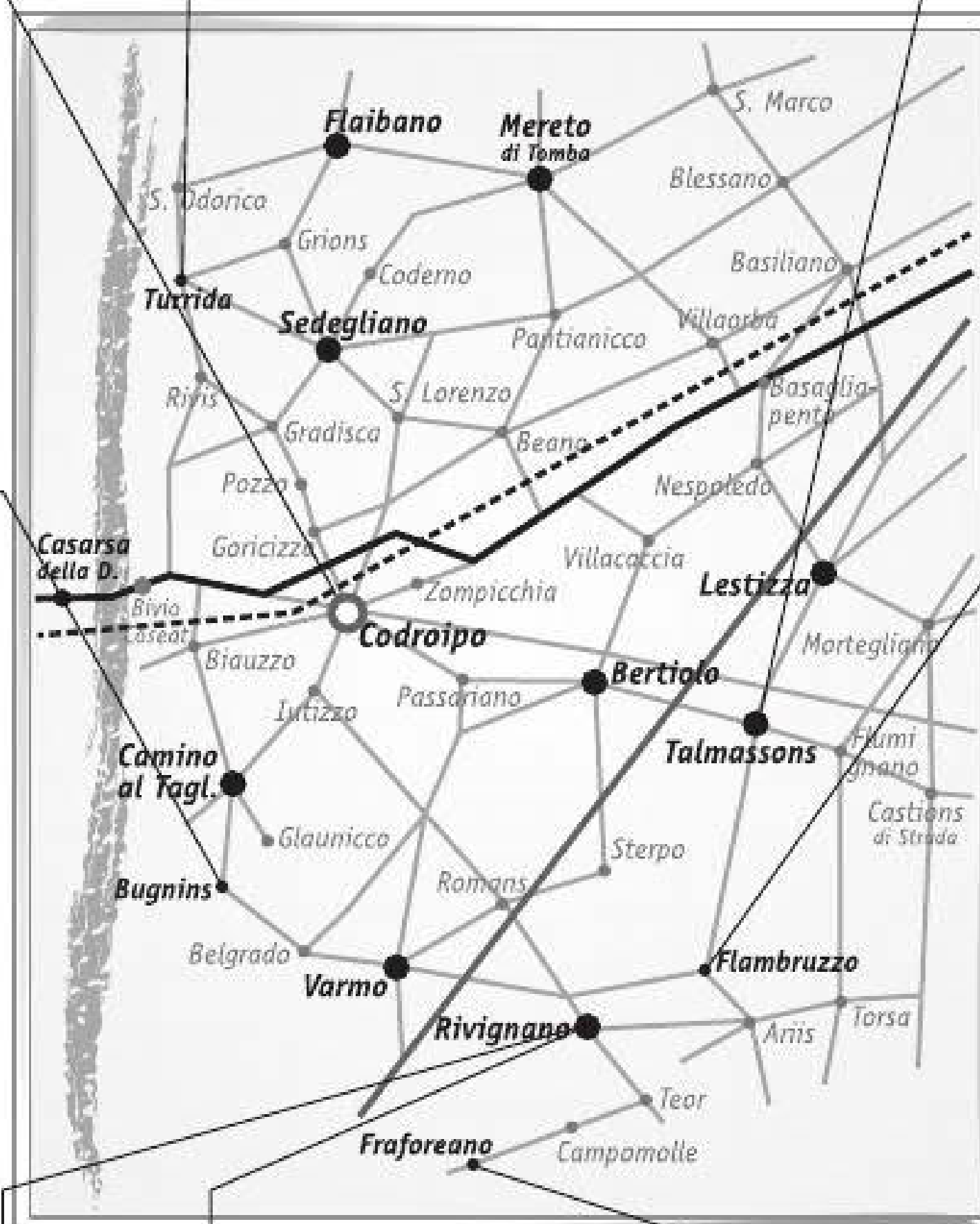
Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana
Specialità oca e masurin
Si accettano prenotazioni per cerimonie
Bugnins di Camino al Tagl.
Via P. Amalteo, 2
Tel. 0432.919013 - Cell. 335.242573
Chiuso i pomeriggi di Lunedì e Martedì

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo
Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

Ristorante Al Morarat

Specialità pesce
Rivignano
Via Leopardi, 15
Chiuso dal 14 febbraio al 3 marzo
Consigliata la prenotazione
Tel/Fax 0432.776335
Chiuso il Lunedì sera e il Martedì

LA TARABANE
BAR - PIZZERIA

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Martedì 8 marzo Festa della donna
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838 - Chiuso il mercoledì

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167
Apertura cucina:
Mar-Mer-Giov: su prenotazione.
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
Un momento della Festa del vino a Bertiolo nelle scorse edizioni
Foto: Michele Cendamo

Periodico - **Anno** XXXII - N. 1
gennaio/febbraio 2005

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Mandi Agnul, friulanista doc

Con la morte di Angelo M. Pittana, avvenuta quasi improvvisamente nel pomeriggio di martedì 11 gennaio, la cultura friulana ha perso uno dei suoi principali protagonisti e la nostra rivista un collaboratore prezioso che per tanti anni,con competenza e puntualità unica, ha curato su questo periodico la rubrica in prosa e poesia destinata al friulano.

Era meglio conosciuto con lo pseudonimo di Agnul di Spere dato che la sua famiglia nell'ambiente sedeglianese era nota per il soprannome "chei di Spere", derivato da un suo avo, Sperandio Pittana,nato a Sedegliano nel 1793.

La repentina dipartita di Agnul ha sorpreso un po' tutti, compresa la moglie Giannina alla quale,in questo tristissimo momento, siamo affettuosamente vicini. La sua ultima uscita pubblica s'era registrata nel pomeriggio dell'Epifania e nulla lasciava presagire una fine così fulminea.

Anche in quell'occasione egli aveva espresso il suo alto atto d'amore per il friulano,con la lettura di una toccante lirica di Domenico Zannier,che stava per ricevere la 25° "plache d' arint Jacùm dai zèis", nell'ambito della manifestazione di re Codrop e del Fogoròn da l'Orcolàt. Ma andiamo a elencare le tappe salienti della sua vita.Dopo gli studi classici allo Stellini di Udine.

Angelo Pittana, s'era laureato in ingegneria civile all'Università di Pisa. Aveva lavorato per qualche tempo in uno studio d'architettura a Udine.

Era poi stato assunto dall'Amministrazione Cantonale Ticinese, come progettista di opere autostradali e ferroviarie.

Qui è rimasto per ben 33 anni prima a Bellinzona e poi a Locarno.Tra i suoi progetti e lavori il tunnel del San Gottardo che con i suoi 77 chilometri è la più lunga galleria stradale del mondo. Ma Agnul di Spere era soprattutto un appassionato della cultura e della lingua friulana, faceva parte del suo Dna.

Per tanti anni dal 1982 ha guidato da presidente l'Union dai scritôrs furlans. Vasta la sua produzione letteraria in lingua friulana come scrittore, poeta e traduttore di poeti d'ogni parte del mondo. Il suo linguaggio in marilenghe era duro da mandar giù, ricco di neologismi e soprattutto affidato ad un lessico molto tecnico e ricercato. Si divertiva ad incrociare la lingua friulana, per dimostrarne la bellezza, con le altre lingue.

Puntava ad un friulano adatto per i racconti ma anche per illustrare le scienze, la lettaratura, la filosofia, la matematica e la teologia.

Perchè fosse un linguaggio friulano moderno e non solo quello di un tempo si adoperava nella ricerca di parole vecchie e nuove.

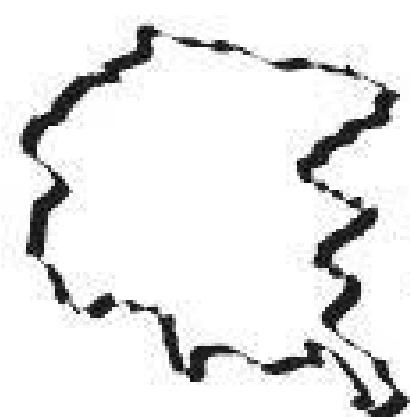
Di Angelo, poi, va ricordata la sua religiosità ben salda, la sua fede cristiana genuina. Va anche ascritto a suo merito se nella parrocchia di Santa Maria Maggiore le letture dell' Epistola e del Vangelo vengono eseguite talvolta in "marilenghe".

A una precisa domanda nel corso di un'intervista comparsa diverso tempo fa proprio su questo periodico, su che cosa avrebbe desiderato che dicessero di lui i posteri ,egli ha risposto semplicemente: "Ha usato la "marilenghe" in maniera dignitosa".

Con la scomparsa di Angelo Pittana il Friuli e noi tutti abbiamo perso un grande paladino della friulanità e soprattutto un uomo di valore,un amico carissimo che si è battuto senza risparmio per la Piccola Patria, la sua lingua e il suo avvenire.

Ora vive nell'Eterno e le sue spoglie riposano nel cimitero di Sedegliano, la località in cui era nato 74 anni fa.

Cun Gjò, Agnul.

Renzo Calligaris

a cura di Lauro Zamparo

La riforma delle autonomie locali

Quello della riforma delle Autonomie Locali nella nostra Regione è un tema di concreta attualità, soprattutto se si pensa alla necessità di dare in tempi brevi attuazione alle competenze la cui devolution è prevista dalle norme nazionali e regionali in materia. Quali competenze in particolare sono da devolvere alle Province e ai Comuni? Quale disegno complessivo di Regione dunque perseguire?
Che vantaggi ricaverebbe il cittadino da una tale inderogabile riforma? Questi solo alcuni degli interrogativi che sono stati affrontati nel corso di un incontro pubblico organizzato dal Gruppo consiliare regionale dei Dl-La Margherita a Passariano ("La riforma delle Autonomie Locali in Friuli Venezia Giulia" il titolo del convegno), nel nuovo Info Point a servizio della dimora dogale, ricavato nei locali dell'ex-scuola materna e situato in prossimità del parcheggio di ponente. A confrontarsi sul tema l'Assessore regionale alle Autonomie Locali Franco Iacop e il Vicepresidente del Gruppo consiliare regionale Dl-La Margherita Giancarlo Tonutti. Molti gli amministratori pubblici del Medio Friuli presenti in sala.
Nel successivo dibattito sono intervenuti anche autorevoli esponenti del qualificato pubblico presente, tra i quali il prof. Sandro Fabbro dell'Università di Udine e Flavio Pertoldi, presidente regionale dell'Anci.

Re.Ca.

La Finanziaria Regionale 2005

E' stata approvata poco prima di Natale la legge finanziaria regionale per il 2005.
Nonostante la riduzione dei trasferimenti statali in virtù del taglio da parte del Governo dell'Irpef (quantificabile in un mancato introito di poco più di 40 milioni di euro), non sono stati ridotti i fondi a bilancio per garantire il welfare nè i trasferimenti al sistema delle autonomie locali.
Anzi, approfittando dei risvolti di un'operazione finanziaria imperniata sul capitale azionario di Autovie e di altre Partecipate regionali, sono state liberate importanti risorse che hanno potuto essere impegnate fruttuosamente.
Tra gli interventi per i quali il consigliere regionale Giancarlo Tonutti si è speso direttamente vanno ricordati i contributi di un milione e mezzo di euro per interventi strutturali nei confronti della Casa dell'Immacolata, di trentamila euro per l'attività del benemerito comitato udinese Sport- Cultura- Solidarietà e di settantamila euro per il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli.
In occasione dei lavori d'aula lo stesso Tonutti ha ricevuto assicurazioni dagli Assessori regionali competenti circa il finanziamento nel corso del 2005 di alcune importanti opere: la ristrutturazione di Corte Bazan a Goricizza, la messa in sesto della strada Gorizzo-Gradiscutta, la compartecipazione regionale al progetto "Ventimila abitazioni in affitto" per la ristrutturazione di corte Moro a Codroipo.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Pensiamoci per tempo

Anno nuovo.....vita e problemi vecchi, almeno per quanto riguarda l'argomento di questo mese. Mi riferisco, ancora una volta, al difficile problema di costruirci una garanzia per la nostra terza e quarta età. E già, per i trentenni di oggi è corretto parlare anche di quarta età, essendo, come vedremo dopo, ragionevolmente raggiungibile. Quindi, la domanda che sorge spontanea è: meglio il mattone o i titoli di Stato? E' preferibile il mercato azionario o quello obbligazionario? Sono queste domande abbastanza frequenti che ci facciamo quando intendiamo trovare una soluzione precisa al problema pensionistico. In realtà in questa sede non si vuole pretendere di tagliare su misura un abito previdenziale che vesta a pennello su ciascun lavoratore. Si vogliono fornire, bensì, le informazioni necessarie affinché noi pensionati di domani **si prenda coscienza** dello sforzo straordinario che dobbiamo compiere, per arrivare al giorno della pensione preparati. Meglio ancora se accompagnati da un sorriso sulle labbra, disegnato da una solida serenità economica.

Detto questo, consapevoli che ognuno di noi arriva da esperienze di investimento diverse – c'è chi vede nel mercato immobiliare la panacea di tutti i mali, chi invece solo udendo le parole "mercato azionario" si fa prendere da fastidiose allergie e via discorrendo – **ci sono dei punti fermi che non dovremmo mai perdere di vista**. Se è vero, cioè, che l'obiettivo è mantenere costante il proprio **tenore di vita**, la risorsa pensionistica in cui ognuno di noi vorrà puntare dovrà necessariamente essere **certa, vitalizia e rivalutabile**. "Certa" perché, stabilito che il compito della pensione è quella di garantirci un adeguato sostentamento finché si è vivi, è chiaro che non ci si può permettere di puntare su strumenti precari. Su questo punto e di questi tempi, costruirsi una "certezza" non è cosa da poco. Mi riferisco a coloro i quali stanno attraversando un difficile momento vedendo i propri risparmi investiti su qualche titolo e/o obbligazione, letteralmente fumati e svaniti nel nulla.

"Vitalizia" perché, come si è appena detto, deve garantire delle entrate finché si è in vita. "Rivalutabile" perché, visto che il valore d'acquisto del denaro decresce velocemente, si dovrà scegliere uno strumento in grado di agganciarsi al costo della vita. Precisato che ognuno di noi opterà per la soluzione più vicina al proprio vissuto, vediamo insieme perché è davvero così importante rimboccarsi le maniche fin da subito.

Punto primo, il modello di famiglia del ventesimo secolo, basato sull'onere dei figli di provvedere al mantenimento dei genitori anziani, è definitivamente tramontato. Anzi, in alcune situazioni, le parti si invertono!

Punto secondo, lo stile di vita dei lavoratori di oggi è radicalmente mutato rispetto a quello delle generazioni passate. Ciò ha condotto al bisogno di una maggior autonomia finanziaria durante la terza età, quando cioè si ha più libertà di disporre del proprio tempo.

E' proprio nel corso di quella che una volta veniva chiamata "vecchiaia", infatti, che la disponibilità economica deve mantenersi adeguata, non solo alle esigenze legate a divertimento, hobbies e viaggi ma anche a quelle di tipo sanitario, ahinoi, inevitabili e sempre più carenti sul lato pubblico. A complicare la situazione, poi, si è messa pure la crisi del **sistema previdenziale pubblico**. La crescita demografica, infatti, ha stravolto completamente le previsioni fatte ed attualmente applicate ai conteggi pensionistici in essere al punto tale che oggi ci troviamo in una situazione di pareggio, o quasi, nel rapporto tra lavoratori e pensionati.

Alla luce di ciò diventa quanto mai indispensabile integrare la pensione con formule strettamente personalizzate. Ecco perché sta prendendo sempre più piede il fenomeno recente dei **fondi pensione**. Tanto che nei prossimi mesi verranno modificati ad hoc per poter ospitare, per i lavoratori dipendenti che decideranno di dare il loro consenso, o meglio ancora con il silenzio/assenso, il versamento del Tfr maturato nel fondo pensione di categoria.

Come se non bastasse, un altro fenomeno che ha contribuito ad incrinare in modo sinistro le casse dell'Istituto previdenziale, è quello **dell'allungamento della vita media**. Oggi gli ultra 65enni rappresentano il 18% della popolazione e nel 2035 si stima possano crescere fino al 31%.

Per essere più precisi, secondo la Ragioneria generale dello Stato il tasso di mortalità è destinato a variare al punto che, se nel 1990 la vita media per gi uomini era di 73,5 anni e per le donne di 80 anni, nei prossimi 30 anni (quando cioè i neolavoratori andranno in pensione) si prevede che per gli uomini la vita media sarà compresa tra i 79,5 e gli 81,6 anni e per le donne tra gli 85,5 e gli 87,4 anni.

Elementi che tolgono ogni dubbio sulla necessità di prendere il toro per corna e costruirsi una pensione di scorta quanto prima.

Che poi sia fatta di mattoni, azioni od obbligazioni... ad ognuno la sua scelta, l'importante è che la rendita sia certa, vitalizia e rivalutabile.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

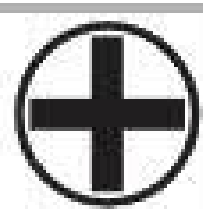
Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: dal 14 al 20/02; dal 7 al 13/03.
Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: dal 21 al 27/02; dal 14 al 20/03.
Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: dal 28/02 al 6/03.

TURNI ALTRI COMUNI

DALL' 11 AL 17 FEBBRAIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 18 AL 24 FEBBRAIO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

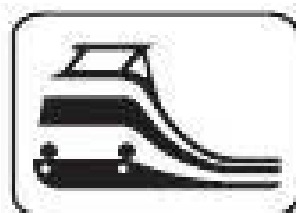
DAL 25 FEBBRAIO AL 3 MARZO
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DALL'11 AL 17 MARZO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 10 dicembre 2005*

PARTENZE PER UDINE

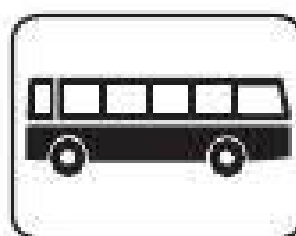
R ore 0.30 - iR ore 1.25 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 - R ore 7.13 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale per Carnia)- ICN ore 7.48 - R. ore 8.15 (feriale) - iR ore 8.25 (per Trieste) - R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.55 (feriale) - R ore 10.25(feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.25 (per Trieste) - iR ore 13.25 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.35 - R ore 15.09 - iR ore 15.25 (per Trieste) - R ore 16.09 (feriale) - R ore 16.28 (feriale per Trieste) - R ore 17.00 - iR ore 17.25 (per Trieste) - R ore 18.07 - R ore 18.28 (per Trieste) - R ore 19.00 - iR ore 19.25 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.29 - R ore 21.13 (feriale) - iR ore 21.25 (per Trieste) - R ore 22.36 - iR ore 23.25 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.54 - R ore 6.14 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.24 (feriale) - R ore 7.53 - iR ore 8.17 (feriale fino a Sacile) - iR ore 8.34 - R ore 8.49 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - iR ore 10.34 - R ore 11.10 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.41 (feriale) - iR ore 12.34 - R ore 12.51 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.25 (feriale) - R ore 13.51 (feriale) - iR ore 14.34 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.31 - R ore 16.04 (feriale) - iR ore 16.34 - R ore 16.51 (feriale)- R ore 17.34 (feriale) - R ore 17.59 - iR 18.34 - R ore 19.00 - R ore 19.31 - R ore 20.12 (fino a Sacile) - iR ore 20.34 - ICN ore 22.05 (per Napoli) - iR ore 22.46.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

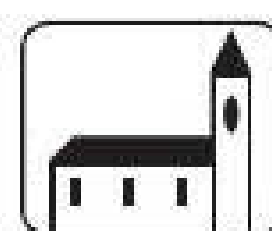
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo - affittasi in palazzina centralissimo tricamere più cucina, bagno, ampio terrazzo, due posti macchina, termoautonomo. Rivolgersi allo 0432.905267

Codroipo affittasi zona stazione ferroviaria appartamento arredato due camere, bagno, soggiorno, cucina, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina, garage, tel. 0432/904224.

Vendo piccola stufa in maiolica, per informazioni telefonare allo 0432.907445.

5-6 MARZO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

26-27 FEBBRAIO

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

12-13 FEB / 12-13 MAR

PARUSSINI Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

Q8 CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

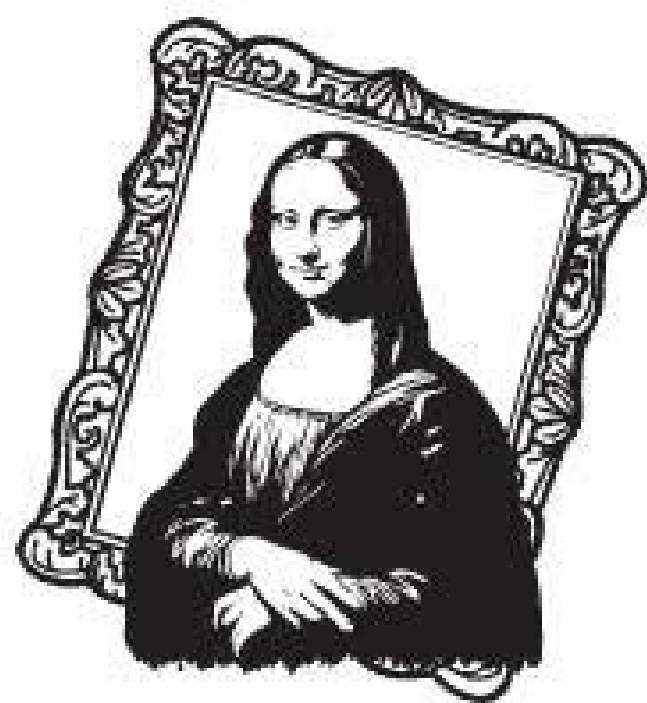
19-20 FEBBRAIO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di recarsi in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

ARTE

I 500 anni di Pomponio Amalteo

Tra gli appuntamenti culturali, storico artistici del 2005, c'è anche la ricorrenza dei 500 anni della nascita del pittore Pomponio Amalteo, che - ne sono certo - troverà riscontro con iniziative appropriate, stimolanti per una rilettura della figura e dell'opera del personaggio. (Nel 1980, il Friuli Occidentale gli ha dedicato una Mostra, con sedi a Pordenone, San Vito e Spilimbergo).

Nato a Motta di Livenza nel 1505 (per linea materna discende da una famosa famiglia di letterati ed artisti), entrò giovanissimo nella bottega del Pordenone e, nel 1534, ne diventò genero, sposandone la figlia Graziosa.

Viene ricordato anche dal Vasari come il più dotato e fedele tra i seguaci friulani del grande maestro. Grande sarà la sua sudditanza artistica nei confronti del suocero, rimanendo per vari decenni vincolato alle formule pordenoniane. Alla morte di Giovanni Antonio, Amalteo porterà a termine varie commissioni di questi, rimaste sospese (spesso, anche prima, il pittore è chiamato ad ultimare lavori lasciati incompiuti dal collerico suocero che nel 1535 si era trasferito a Venezia).

Nel decennio post 1560, si avrà in lui una evidente autonomia formale, recependo anche le novità lagunari. Infatti, lo stile dipende ancora dal Pordenone, ma risulta evidente la conoscenza e la commistione con il linguaggio delle opere di Tiziano, Veronese, Tintoretto e quello palmesco. Aloisi (1993, p. 56) scrive: " Se del Pordenone saprà mettere in pratica l'accentuato dinanismo e l'affollamento delle scene, ne saprà solo in piccola parte raffigurare la tremenda forza espressiva e cromatica".

Pomponio Amalteo, oramai affermatosi come indiscusso e autorevole erede del messaggio pordenoniano, si porrà a capo di una bottega d'arte a San Vito al Tagliamento, con tante e lusinghiere commesse, la cui vasta produzione ancor oggi arricchisce numerose chiese friulane, collezioni e presso musei.

Per apprezzarne l'arte amalteiana, propongo ai lettori una visita anche fugace nella vicina San Vito, nel Duomo con i diversi dipinti, ma soprattutto gli splendidi affreschi della chiesa dei Battuti (il più bel ciclo decorativo dell'artista). "Non vi è luogo per conoscerlo opportuno più di San Vito dove si può osservarlo in tutte le sue età ed in tutte le sue diverse maniere" (Fabio di Maniago 1819).

Tralasciando una elencazione anche telegrafica delle tante opere, non possiamo non ricordare i cassettoni del soffitto della chiesa di S. Giovanni di Gemona (in gran parte salvati nel terremoto del '76), la "Fuga in Egitto" del Duomo di Pordenone, le portelle d'organo di Valvasone (iniziate dal Pordenone e terminate dall'Amalteo), le diverse sue opere in Udine, sedi varie, a Portogruaro.

In specifico, nel nostro territorio codroipese si segnalano tre opere certe dell'Amalteo: la bella pala d'altare della "Madonna della Salute" nella Parrocchiale di Sedegliano, una "Madonna con Bambino e Santi" a Bugnins ed ancora una "Madonna con Bambino e Santi (e donatori)" nella Plebanale di Varmo.

Amalteo uomo e artista è vissuto anche fisicamente in queste nostre terre; dal punto di vista artistico si deduce che ha saputo gestirsi anche economicamente da vero maneger, con grande determinazione e senso degli affari. Ebbe rapporti di lavoro e di personale amicizia con alcuni tra i più illustri personaggi del tempo.

Il pittore risulta impegnato anche nella vita politica cittadina e gli impegni civili si accavallano a quelli artistici: nel 1562 viene eletto Podestà di San Vito.

Come uomo, di bell'aspetto, viene ricordato anche per la sua sensualità, passionale e gaudente, che amava le belle donne (senza però, a differenza di altri, sperperare le proprie ricchezze).

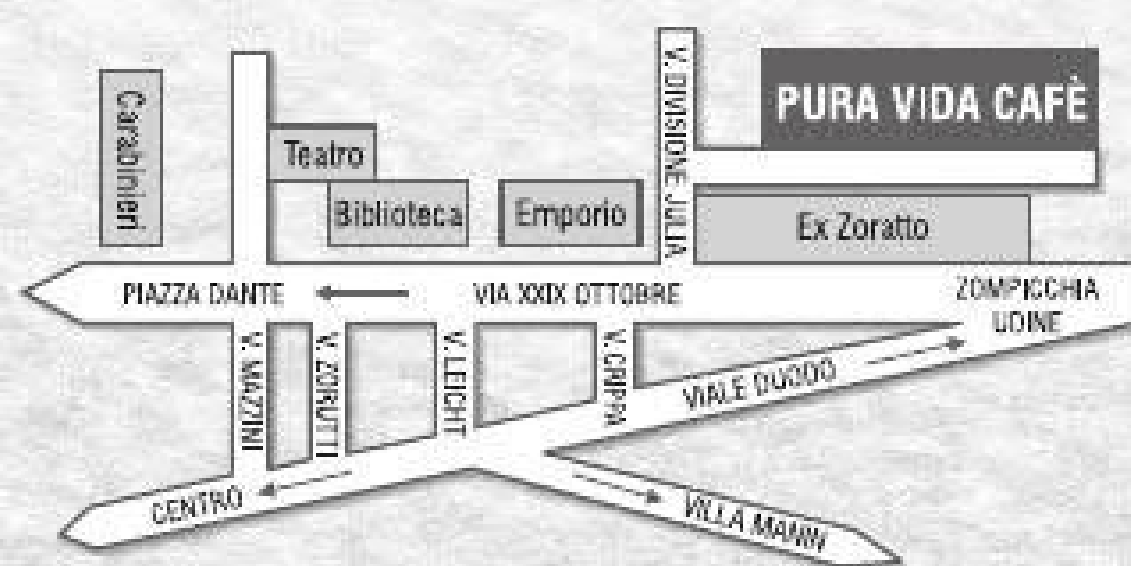
Negli ultimi anni, il pittore si avvarrà sempre più della collaborazione di aiuti, in particolar modo del genero Giuseppe Moretto. Alla sua morte, avvenuta nel 1588 (e sepolto nella chiesa di S. Lorenzo), l'opera e le commesse verranno portate avanti dalla "Scuola Sanvitese", cappeggiata dal citato Moretto, perpetuando il linguaggio post-pordenoniano, mediato dall'Amalteo e ciò fino alla fine del Sec. XVII. Tra gli artisti ricordiamo: Pietro Politio, Cristoforo Diana, Giuseppe Furnio, Sebastiano Secante jr., Lucillo Candido, il Gortanutti, Marco Tiussi ed altri epigoni; di questi si conservano o vengono documentate opere figurative anche nei nostri paesi.

Franco Gover

a cura di
Pura Vida Cafè

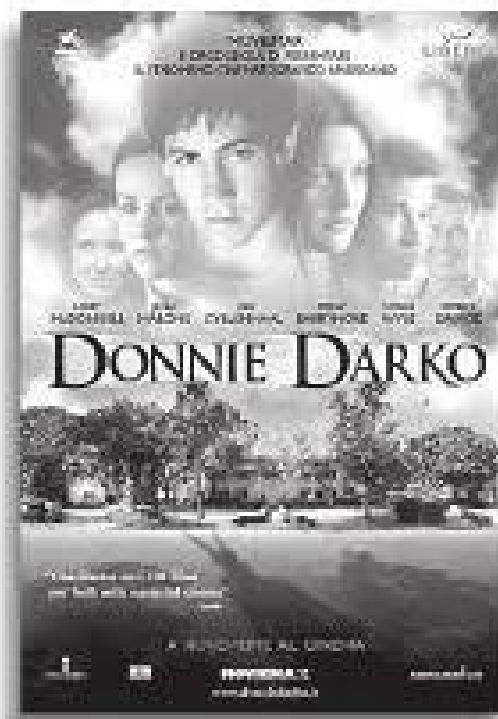
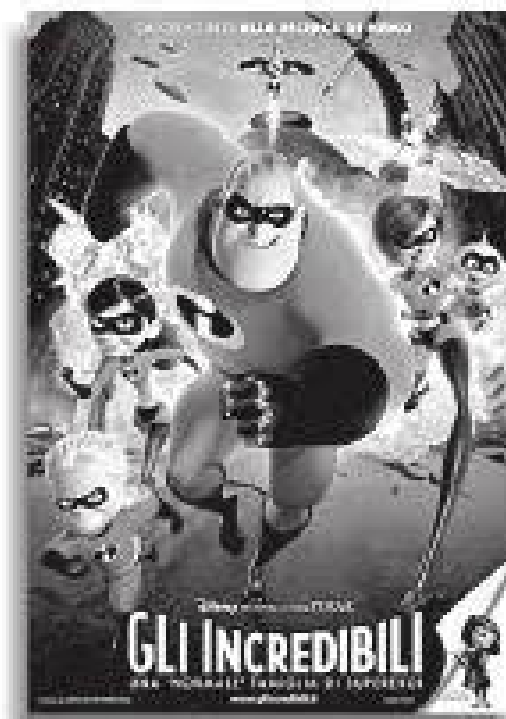
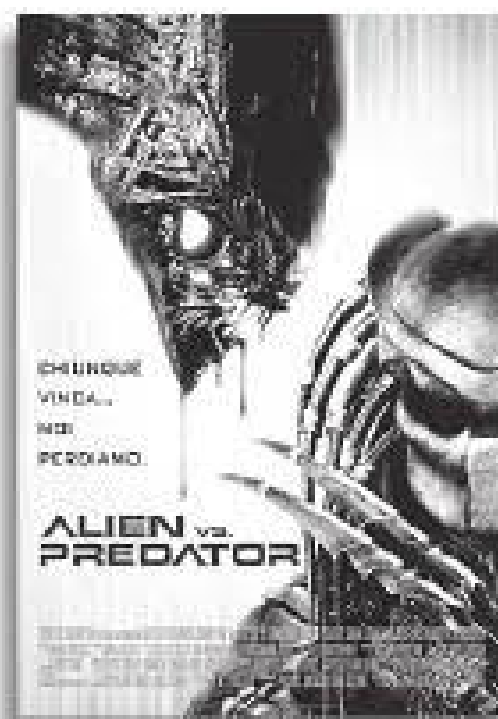
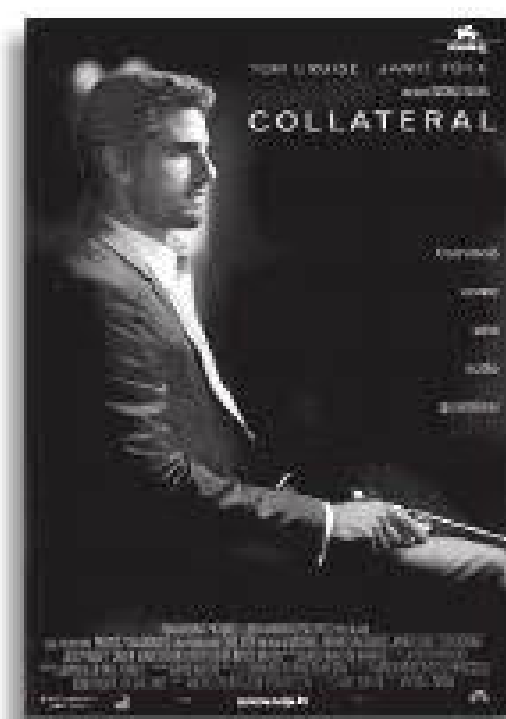
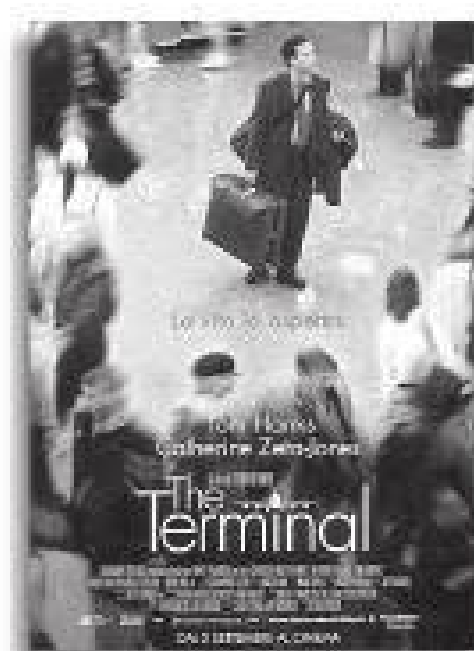
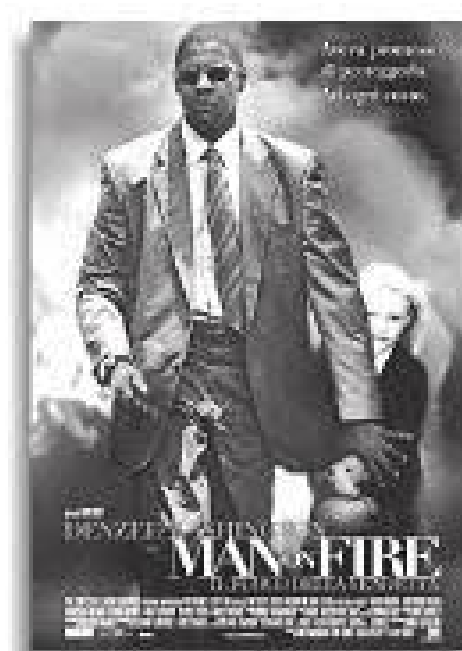
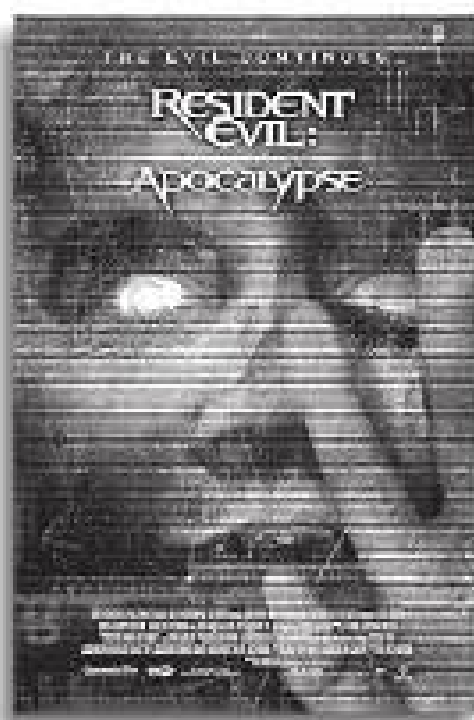
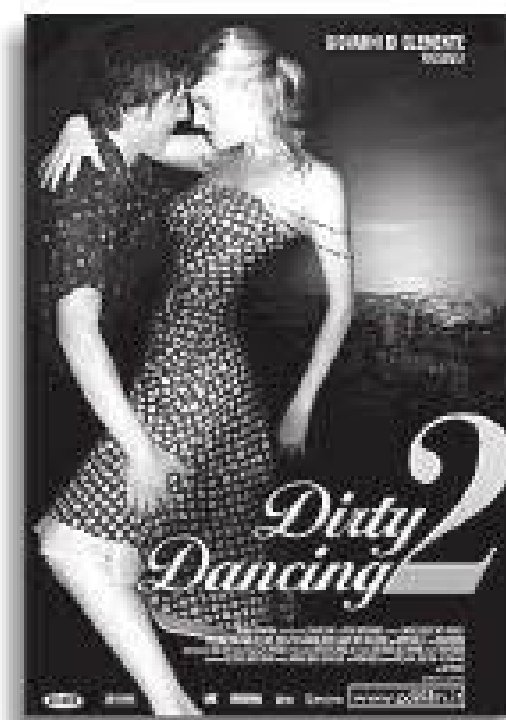
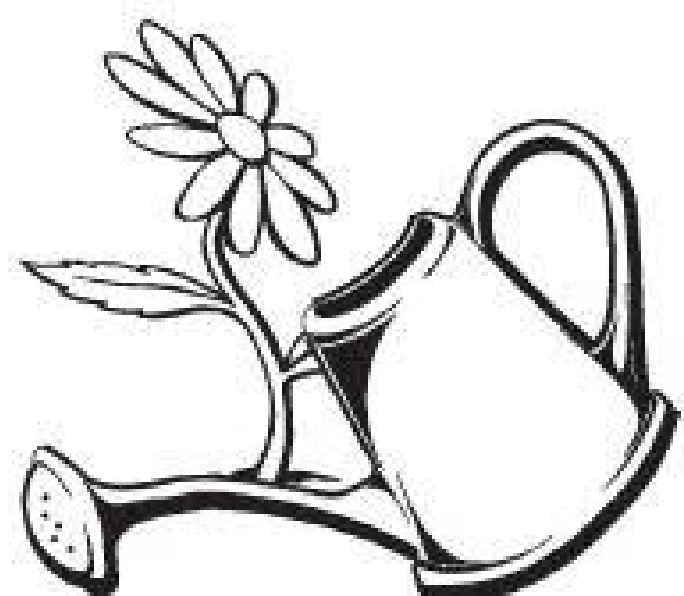
La storia di Melitta Bentz

Uno dei metodi più utilizzati per preparare il caffè è quello del caffè filtro. Diffuso soprattutto nei paesi anglosassoni e nel Nord Europa, è, per capirsi, quello strano modo di bere il caffè che vediamo nei film americani. Nei bar in America c'è una cameriera che di tanto ti s'avvicina chiedendoti: "another cup of coffee?". Un'altra tazza di caffè? Perché nei bar americani (non in tutti, ma dovrebbe essere la norma), si paga il primo caffè e poi si può berne quanti se ne vuole.

Nel 1908 a Dresda una tale Melitta Bentz si stancò di sentire gli ospiti del suo salotto lamentarsi dei fondi di caffè che trovavano nelle tazze. I fondi di caffè tra l'altro danno alla bevanda un gusto più amaro. Il suo filtro in porcellana, comunemente utilizzato per preparare il caffè allora, non era sufficiente a trattenerli. Melitta Bentz aveva allora 35 anni e un figlio che andava alle scuole. Se nessuno le poteva risolvere quello che a lei sembrava un problema non da poco, pensò bene Melitta, era meglio risolverlo da sè. E fu così che fece. Prese un vaso in rame e praticò dei forellini sul fondo dello stesso. All'interno ci mise un foglio di carta, preso da un blocco note che usava il suo figlioletto a scuola. E con questo semplice espediente cominciò a filtrare il caffè. I risultati furono di molto superiori alle sue attese. Non solo gli ospiti del salotto di Melitta Bentz beneficiarono dell'ingegnosità della casalinga di Dresda, ma tutti gli abitanti della città e di tutta la nazione. Da qui il mondo interno. Si, perché Melitta Bentz non era solo una ingegnosa casalinga, ma aveva anche il fiuto per gli affari. L'intraprendente tedesca registrò l'8 luglio 1908 all'Ufficio brevetti di Berlino la sua invenzione. Alcuni mesi dopo nasceva la società M.Bentz, forte di un capitale di 73 pfenning, che commercializzava filtri in carta e porta filtri. La casalinga si era trasformata in una donna d'affari. Negli anni venti la società M.Bentz iniziò a produrre da sé i prodotti che commercializzava. La domanda fu enorme e assieme al marito aprì un grande stabilimento a Minden sempre in Germania. Ora la M.Bentz è una delle più grandi multinazionali del mondo del caffè, con filiali in decine di paesi diversi. Il pro-nipote di Melitta ne è alla guida. Quando si dice gli ospiti fastidiosi...

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

SHREK 2
Di ritorno dalla luna di miele, Shrek e Fiona ricevono un invito per far visita ai genitori di lei: il re e la regina del Regno Lontano. Insieme al fido ciucchino, scopriranno che la visita di piacere è in realtà un piano del re per annullare il matrimonio...

DONNIE DARKO
1988. Un giorno un coniglio gigantesco, che soltanto Donnie riesce a vedere, gli salva la vita attirandolo fuori di casa poco prima dell'impatto di un motore di aereo con la sua abitazione e gli predige la fine del mondo nel giro di un mese.

GLI INCREDIBILI – UNA NORMALE FAMIGLIA DI SUPEREROI
Le vicende di una famiglia di supereroi che cerca di condurre una vita normale quando non è impegnata a salvare il mondo.

ALIEN VS. PREDATOR
La scoperta di un'antica piramide nascosta tra i ghiacci dell'Antartica, spedisce una squadra di archeologi e avventurieri nel freddissimo continente. Lì vengono sorpresi da un'altra terrificante scoperta: la presenza di due creature aliene...

COLLATERAL
La vita di un autista di Taxi viene sconvolta in una notte: assoldato da un misterioso passeggero scoprirà di essere diventato il complice involontario di uno spietato killer.

THE TERMINAL
Mentre Viktor è in volo verso gli Usa, un colpo di stato getta nel caos il paese dell'Est europeo da cui proviene. Sbarcato a New York, si presenta ai controlli con un passaporto rilasciato da un governo fantasma. Risultato: passaporto invalidato e divieto di uscita dall'aeroporto...

MAN ON FIRE
Un ex marine, ora soldato di ventura, viene ingaggiato, a Città del Messico, per proteggere una bambina i cui genitori sono minacciati da una banda di rapitori. Tra la bambina e il militare presto si instaura un feeling particolare e quando questa viene rapita si scatenerà la sua furia

RESIDENT EVIL: APOCALYPSE
Sopravvissuta all'incidente di un laboratorio, Alice unisce le forze con altri sopravvissuti, come Jill e Carlos, per eliminare una mostruosa creatura chiamata Nemesis che si fermerà solo quando non ci sarà più nessuno in vita.

DIRTY DANCING 2
Una ragazza americana ed i suoi genitori arrivano a Cuba poco prima che la rivoluzione scoppi. Qui conosce un ragazzo locale che immediatamente la nota per la sua abilità di ballerina di balli appassionati e romantici...

POLLICE VERDE

Prunus avium Ciliegio-Rosaceae

E' l'ora della frutta... IL CILIEGIO

Descrizione
Pianta di origini asiatiche, diffusa in Europa fin dai tempi antichi, Il ciliegio si può dividere essenzialmente in due specie diverse: il ciliegio a frutto dolce e il ciliegio a frutto acido. Il ciliegio dolce a sua volta si distingue in due categorie: le duracine e le tenerine. Le duracine, dette anche duroni, sono piante di notevole sviluppo che possono raggiungere anche i 20 mt d'altezza, mentre le tenerine sono piante di dimensioni più ridotte e con una crescita più lenta.
Hanno entrambe foglie grandi e ovali, i fiori sono generalmente bianchi. Nelle duracine, i frutti hanno la polpa dura e croccante che può essere, secondo la varietà, bianca, rossa o nerastra. Le tenerine invece hanno la polpa molle e molto succosa solitamente rossa o nera. Il ciliegio acido si distingue anche per altri caratteri in tre diverse categorie: le amarene, le visciole e le marasche. Le amarene sono piante di scarso sviluppo con rami pendenti e foglie piccole, i frutti sono di color rosso intenso con polpa e succo sono invece chiari.
Le amarene sono usate per la produzione di succhi e sciroppi. Le visciole hanno i rami dritti con foglie molto grandi, i frutti sono di color rosso brillante come la polpa e il succo, hanno sapore dolciastro perciò sono utilizzate anche per il consumo fresco e per produrre marmellate.
Infine le marasche che sono piante di taglia piccola come anche le foglie e i frutti, i quali sono usati dall'industria per la produzione di liquori.

Portainnesti
Il portainnesti più usato dai vivaisti è il franco, che dà un notevole sviluppo alla pianta ed entra in produzioni dopo 6-8 anni. Il franco preferisce terreni sciolti, molto profondi e drenanti. Un'altro portainnesti è il malebbo (prunus mahaleb), che da un ridotto sviluppo alla pianta e si adatta molto ai terreni più poveri, secchi e sassosi molto frequenti nelle zone collinari. Il malebbo rende la pianta meno longeva, ma anticipa la messa a frutto e ne esalta le qualità organolettiche.

Impollinazione
Moltissime varietà di ciliegio dolce sono autoincompatibili, perciò è spesso necessario piantare almeno due o tre piante vicine di varietà diverse. Nel caso in cui non ci sia spazio per più piante, per favorire l'impollinazione è possibile sistemare vicino all'albero, durante la fioritura, un ramo tagliato purchè anch'esso fiorito, di una varietà diversa.

La concimazione
Come per moltissime altre piante, anche per il ciliegio si consiglia di usare concimi organici, come il letame o lo stallatico. Per avere abbondanti produzioni di ciliegie si può concimare con abbondanti dosi di azoto (esclusi i periodi di siccità) e con dosi leggermente inferiori di fosforo e potassio.

Le malattie
Oltre alla possibile presenza malattie, si segnalano casi di "mosca delle ciliegie" che depone le uova nei frutti; le larve si ciberanno della polpa succosa una volta schiuse le uova. Altri patogeni di origine fungina sono il corineo che produce delle macchie sulla foglia che necrotizza i tessuti lasciandole bucherellate, la che colpisce la pagina inferiore della foglia arrossendola e portandola rapidamente alla caduta e infine la che può danneggiare foglie fiori e frutti.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Casera Presoldon m. 1314 (Sella Chianzutan)

Itinerario: Ci portiamo a Cavazzo Carnico e da qui seguiamo le indicazioni per Verzegnis e Sella Chianzutan. Arrivati alla Sella, parcheggiamo nell'ampio spiazzo dell'omonimo Albergo (m. 950). Proseguiamo poi a piedi per circa 150 m. fino ad individuare, sulla nostra destra, il sentiero Cai n. 806 evidenziato su un muretto a secco. Incominciamo la salita, oltrepassiamo la strada di servizio per la casera , e continuiamo lungo il nostro sentiero, per abbandonarlo solo quando incrociamo il tracciato n. 809 che, piegando sulla destra, ci porta alla meta prefissata. Per il ritorno ci serviamo della strada forestale , già individuata all'andata, contrassegnata anch'essa con il n. 809. Ad ogni bivio percorriamo sempre la deviazione che si presenta sulla nostra destra, fino ad incrociare il tratto del sentiero iniziale e quindi raggiungere l'automobile.

Difficoltà: T (l'ultimo tratto della salita è un po' esposto (panorama stupendo) e potrebbe presentare qualche difficoltà a chi soffre di vertigini) – Salita: h. 1,30 – Discesa: h. 1,30 – Dislivello: m. 350 – Carta Tabacco : 13 – Escursioni: Casera Lovinzola di Sopra.

E' un bel giovedì d'autunno. Il cielo è sereno e le previsioni meteorologiche sono ottime. Siamo in sette. Una bella compagnia. Buoni camminatori e con tanto entusiasmo sulle spalle. Partiamo puntualissimi, come da programma e verso le dieci siamo a Sella Chianzutan. Nel parcheggio antistante l'Albergo omonimo, notiamo con piacevole sorpresa che vi sono state collocate alcune opere in marmo di artisti italiani e stranieri.

Ci soffermiamo ad esaminarle ed a scambiarci impressioni e pareri che, per alcuni soggetti ,sono alquanto contrastanti. Quindi rivolgiamo i nostri interessi al vicino sentiero. Il percorso è facile e si sviluppa prevalentemente nel bosco . Quando fra di noi c'è qualcuno esperto di botanica o di fauna , la camminata diventa anche un momento di accrescimento culturale. Il bosco è un'esplosione di funghi, di molteplici specie ed Arturo ben volentieri ce ne illustra le caratteristiche principali di ognuna . La nostra lezione viene disturbata, ad un certo punto, da isolati colpi di fucile e da latrati di cani che ci fanno capire come la stagione della caccia sia già aperta. Questi rumori, anche se lontani, li percepisco come vicini. Nella valle i suoni si trasmettono velocemente e mi danno sempre un senso di insicurezza. Non vedendo i cacciatori, mi pare di essere io il bersaglio. Ho manifestato questi sentimenti ai miei compagni di viaggio che per confortarmi minimizzano il pericolo, distraendomi con battute divertenti ed ironiche sui cacciatori.. Mai attimo di ilarità è capitato al momento giusto. Stiamo infatti percorrendo un tratto di sentiero completamente privo di vegetazione, a taglio sul versante del monte, abbastanza esposto e pertanto problematico per Silvano, che soffre di vertigini.

Fra le pennellate umoristiche dei nostri compagni, l'ostacolo viene superato con facilità. Abbiamo persino l'audacia di fermarci un attimo ad ammirare il panorama e lo spettacolo sottostante col bel laghetto di Verzegnis in primo piano. Felici ed appagati dalla visione, ci troviamo in breve alla casera. E' una bella costruzione, dotata di caminetto, tavolo e panche, zona cucina ed un soppalco ove, se necessario, trascorrere la notte. La giornata è così bella che preferiamo consumare il nostro panino all'aperto. Daniela ha portato quest'oggi uno strudel che è stato accolto e consumato con grande entusiasmo. Alcuni di noi proseguono fino alla vicina cava di marmo, poi tutti insieme iniziamo la strada del ritorno percorrendo la forestale a passo spedito. Lungo il tragitto facciamo due incontri molto diversi fra di loro. Prima veniamo sorpresi dal volo di un gallo cedrone che, spaventato dalla nostra presenza, si alza in volo dispiegando una apertura alare , la cui maestosità ci toglie un grido di ammirazione, poi incrociamo lo sguardo dolce, triste, di un capriolo, la cui testa, macchiata da un rigagnolo di sangue, fuoriesce dal carniere di un cacciatore fiero della sua preda. Abbiamo tutti un attimo di malinconia , seguita poi dalla ragione. Un buon piatto di cacciagione ha sempre un momento che lo precede e che assomiglia a quello appena visto. Speriamo solo che la morte sia stata immediata. Ben presto il piccolo capriolo viene dimenticato e ci ritroviamo al punto di partenza.

SCUOLA

Visita alla Caserma "Lancieri di Novara"

Per un educatore l'opportunità di condividere con i suoi alunni una esperienza diversa da quelle scolastiche, ricca di riferimenti civili e storici, costituisce sempre un'importante tappa e un' occasione professionale di rilevante significato. Oltre, naturalmente, alle testimonianze e al vissuto quotidiano dei Lancieri di Novara quello che , nel corso di questa visita, ho apprezzato particolarmente è stata la simpatia e la spontaneità comunicativa dei militari, che è anche per un insegnante massima aspirazione e dote basilare.

La mattinata in cui si è svolta la vista, quella del 4 novembre, ha dato inoltre un significato in più a questo incontro; infatti per comprendere l'importanza che rivestono attualmente le Forze Armate in ambito nazionale e internazionale è giusto che nei giovani si rinnovi la memoria del passato: perché per costruire un mondo migliore servono dedizione e spesso anche sacrificio. Sono qualità difficili da apprendere subito e completamente, soprattutto perché è difficile comprenderne la spendibilità immediata, dote, purtroppo, oggi molto ricercata.

Confrontarsi quindi con chi fa dell'impegno per la difesa e la tutela dei diritti civili il proprio mestiere è un momento educativo importante che – come in questa occasione – mi piacerebbe poter ancora offrire ai miei alunni. Gli adolescenti hanno un temperamento impulsivo piuttosto che razionale, le loro risposte vengono dettate molto più spesso dai sentimenti che non dalla riflessione. Questo soprattutto si può cogliere nelle testimonianze della loro esperienza. Esse lasciano intravedere, però, anche il senso più profondo di un esperienza costruttiva e per loro sicuramente ricca di significato. Per tale motivo mi sembra giusto dare voce ad alcune delle testimonianze che ho raccolto dai miei alunni della classe 2^F della Scuola Media "Bianchi" di Codroipo. Lo considero anche un modo per ringraziare con simpatia la disponibilità e la cortesia dei Lancieri.

"Mi sono divertita molto, è stato tutto molto bello e istruttivo. Abbiamo visto molte cose che non sapevo ci fossero. Le persone erano molto accoglienti. Ciò che mi è piaciuto di più è stato entrare nel carro armato." (Alice)

"E' stato molto interessante e divertente. Ci hanno spiegato bene e in modo chiaro e ci hanno fato vedere i mezzi e i posti più importanti della caserma." (Michele)

"A me è piaciuto molto perché pensavo che fosse diverso; da fuori sembra piccolo ma dentro ci sono molte cose interessanti, ad esempio quando siamo andati dentro il carro armato, da fuori è enorme ma dentro è così piccolo che bisogna stare a gattoni." (Sara)

"E' stato molto bello e divertente, ci hanno accolto benissimo e ci hanno fatto vedere tante cose interessanti, abbiamo visto il museo storico, i carri armati dove ci hanno fatto salire, il cinema, i cavalli, ci hanno offerto da mangiare e fatto giocare a calcetto, ping pong e biliardo." (Eva)

" E' stato molto divertente: ci hanno fatto vedere il carro armato blindato, c'erano molti comandi ed era abbastanza stretto. Abbiamo visto il museo dove abbiamo firmato in un giornale che rimarrà nella storia." (Sebastian)

"Il 4 novembre 2004 siamo stati in caserma. Nessuno si immaginava che fosse una cosa davvero bella, ma una cosa mi è piaciuta tanto: è stata quando ci hanno fatto entrare uno ad uno nel carro armato, cosa che non mi è mai successo di fare. E anche i militari erano molto carini e simpatici." (Najia)

"Ci hanno parlato della storia dei Lancieri di Novara, abbiamo visto le divise, le armi, il carro armato blindato. Insomma è stato molto divertente e interessante." (Manuel)

"E' stato molto bello e istruttivo guardare la caserma, il museo, la mensa e tutte le altre sale, abbiamo visto le divise e anche armi d'epoca e moderne e abbiamo visto moto, cavalli e siamo anche saliti su un carro armato. Mi è piaciuto moltissimo!" (Omar)

Un grazie anche all'impegno del Luogotenente Sergio Spada per l'organizzazione della giornata.

Marco Toso

MUSICA

a cura di
Silvio Montaguti

Non solo villotte

Il primato del Friuli in campo corale è un fatto risaputo da tempo: pure quando abitavo in Emilia ne ero più o meno al corrente e, del resto, lo si poteva intuire considerando l'importanza e l'ampia circolazione delle villotte anche fuori dai confini della Piccola Patria, in quanto eseguite regalarmente da molte formazioni non friulane. Arturo Benedetti Michelangeli, notoriamente dedito - "come hobby", diceva – all'armonizzazione di canti destinati in particolare al coro trentino della SAT, ha forse dato un contributo decisivo alla conoscenza di questo repertorio, da lui giudicato il più bello nell'ambito popolare e popolaresco nazionale, sia per la musica che per i testi (sappiamo che altrove le parole sono spesso di una banalità sconfortante, specie nei cosiddetti "canti di guerra" o "di montagna"). Stabilitomi a Codroipo e conosciuta da vicino la cultura musicale di questa terra, sono poi rimasto impressionato per la presenza capillare dei cori, anche in piccoli centri in cui era venuta meno ogni occasione aggregante, compresi i bar e i negozi: ecco allora che l'esistenza di un gruppo canoro è diventata preziosa opportunità sociale in cui affermare il senso di appartenenza ad una comunità. Ma questo primato è singolare, oltre che per il dato numerico, per il livello esecutivo delle compagini nostrane: infatti molte, dalla genesi dovuta per lo più a sollecitazioni pragmatiche legate al servizio liturgico con qualche incursione di genere cosiddetto "dopolavoristico" , si sono evolute sottoponendosi alla necessaria disciplina nello studiare autori e forme polifoniche talora complesse del periodo classico. Per restare nel territorio mediofriulano, citerò qualche esempio di cori che ho ascoltato recentemente. Inizio con "Il Castelliere" di Sedegliano, guidato dal M.o Lino Falinone: poche settimane fa ha eseguito con onore una partitura impegnativa come il *Requiem di Faurè*, assieme a solisti, piccola orchestra e organo, facendosi apprezzare per la compattezza e la salda padronanza della parte nei passaggi tonalmente instabili o dissonanti ("Agnus Dei", "Dies irae"...).

Un altro coro dalla storia gloriosa , che don Gilberto Pressacco aveva portato ai massimi livelli, è certamente il "Candotti" di Codroipo. Superata la crisi dovuta alla diaspora di alcune voci, ha ritrovato gli standard dei tempi migliori grazie anche alla perizia di Claudio Zinutti, successore di don Gilberto. Ora la compagine ha conosciuto un altro avvicendamento nella direzione affidandola a Liliana Moro, e la prima "uscita" della nuova bacchetta è coincisa con la ricorrenza del 35° anno di attività, traguardo festeggiato con l'avvincente Oratorio di Natale per soli coro e organo di Saint-Saëns: la formazione codroipese ha affrontato le pagine di sua pertinenza con persuasiva amalgama, sicura intonazione e forza espressiva, dal Gloria, al "Quare tremuerunt gentes", al fuoriprogramma di Adams ("Cantique de Noël"). Da citare, infine, anche il coro "Don I. Paroni" di Iutizzo, che, sotto la guida di Luca Fabbro, da qualche anno si dedica pure all'emozionante esperienza della polifonia; e lo fa con determinazione, raggiungendo livelli esecutivi di tutto rispetto, come ho potuto constatare di persona il giorno dell'Epifania: durante la messa "senza celebrante" il coro ha ben eseguito un Kyrie di De Victoria e altri brani a più voci assieme a canti natalizi della tradizione, talora con l'accompagnamento del violino (Gloria Tubaro).

IL PERSONAGGIO

Marco Bressan, il creativo scenografo dei parchi a tema

In quest'inizio del 2005 riflettori puntati su di un affermato scenografo di Codroipo specialista insieme al suo "team" nel realizzare grandi opere nei parchi di divertimento. Parliamo del trentenne Marco Bressan,che ha dapprima frequentato l'Istituto d'arte Sello di Udine,quindi ha abbracciato l'indirizzo di scenografia all'Accademia di Brera a Milano.

-Quando l'è nato quest'interesse per la scenografia?
"Fin da bambino ho avuto questo tipo d'interesse molto chiaro.Ero attratto dai cartoni animati,dal cinema, dai parchi di divertimento.La mia era soprattutto una curiosità nella ricerca di quello che stava dietro le quinte di queste realizzazioni."

-Come ha iniziato questo tipo d'attività?
"Quando ancora frequentavo all'inizio l'Accademia a Milano, ho cominciato ad effettuare delle collaborazioni con gli studi specializzati che operavano nel settore scenografico in funzione di trasmissioni televisive."

-Qual è stata la collaborazione più importante di quel periodo?
"Ho vinto in Accademia una selezione promossa dalla Disney che mi ha portato in Florida per un'estate come pittore. Questo mi ha dato modo di studiare da vicino i parchi di divertimento più famosi del mondo.Rientrato dagli Stati Uniti ho iniziato a collaborare come scultore e capo-scultore con una grossa azienda milanese che nel passato aveva lavorato per la stessa Disneyland a Parigi. Questo mi ha dato modo di operare su dei progetti realizzati per Gardaland e altri parchi di divertimento all'estero".

-Dove svolge attualmente la sua attività?
"Ho scelto Codroipo,dove posso sviluppare con più serenità la mia creatività, anche se Milano rimane la mia seconda città, dove posso contare su tanti amici.Ho aperto il mio studio Ozlab (deriva dall'Unione del nome del mago di Oz e della parola laboratorio)in via Timavo,in prossimità della piazza Giardini nel capoluogo. Qui vengono progettae ed eseguite le scenografie in prevalenza per diversi parchi di divertimento e qualcosa pure per il cinema."

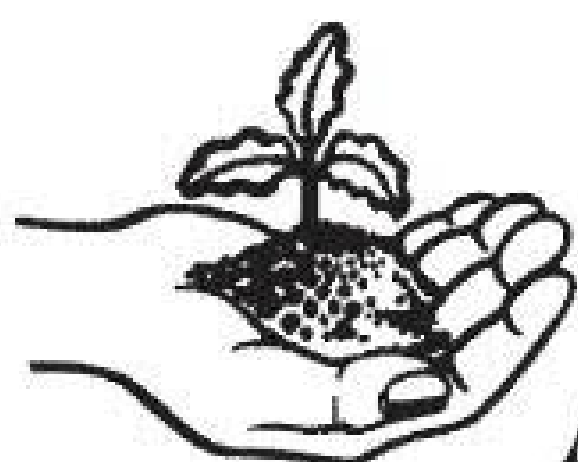
-Come si svolge l'attività nello studio Ozlab?
"Veniamo contattati dal cliente che a volte ha le idee chiare su quello che vuole,ma il più delle volte ci chiede uno sforzo creativo completo,affidandosi a noi.I primi passi comprendono dei bozzetti(story board);successivamente realizziamo delle illustrazioni a colori, quindi (se servono) dei disegni tecnici.Quindi passiamo alla realizzazione dei modellini in scala,curati nei minimi particolari."

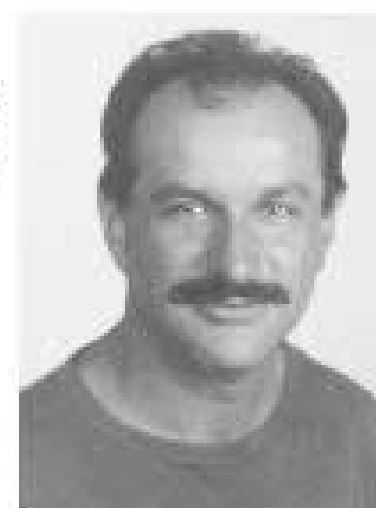
-Vostre realizzazioni dove possono essere ammirate?
"I due più grandi plastici che abbiamo realizzato sono quello dell'Outlet di Valmontone a Roma che è una città della moda con delle strade che riproducono varie architetture delle diverse città del mondo e l'enorme plastico che rappresenta il progetto di sviluppo per l'Aqualandia di Jesolo,che è già il principale parco acquatico italiano e diventerà un grande polo d'attrazione con un albergo e una torre alta 170 metri.E' anche mio progetto la vasca-onde più grande del mondo,dove addirittura si potrà fare dello surf. Oltre Gardaland, per il quale abbiamo realizzato diversi personaggi dell'area Fantasy-Kingdom, lo Studio Ozlab sta lavorando da anni al rinnovamento di Fiabilandia di Rimini. Per questo parco di divertimenti abbiamo realizzato una grande attrazione dedicata a Peter Pan con tanto di Castello dei Pirati e la grotta con la casa di questo personaggio alta più di dieci metri."

-Per queste grandi realizzazioni scenografiche quali materiali adoperate?
"Per gli edifici che devono essere fatti in roccia artificiale(ad esempio un castello con mattoni antichi) lavoriamo con dei pre-miscelati cementizi scolpiti a fresco, su grandi strutture di acciaio e rete metallica.Poi molteplici sono i materiali che usiamo che vanno dal polistirolo al poliuretano,dalla vetroresina al lattice e alla gomma siliconica, indispensabile per fare i calchi,sculture fatte in creta."

-La sua creatività legata al nostro territorio di Codroipo, dove potrebbe trovare sviluppo?
"Premettendo che è un'attività molto particolare che mi porta esclusivamente a realizzare opere fuori regione, posso dire che mi era stata chiesta un'interessante consulenza per lo sviluppo del museo delle carrozze, che dovrebbe trovare fra breve la sua collocazione nella barchessa di ponente di villa Kechler.
Ci sarebbe l'idea per renderlo più interessante di creare un contorno scenografico ad alcune carrozze, molte delle quali sono state adoperate per alcune scene di film. Ricreare questo tipo d'ambientazione è molto diffuso all'estero e fa nascere quell'emozione in più che attrae i visitatori."

-Qual è la realizzazione che più l'ha soddisfatta?
" Senz'altro la mascotte di Fiabilandia. Si tratta del mostriciattolo "Babau" che ho creato sia come disegno a fumertti e sia come scultura del quale seguo tutto dalla progettazione dei gaget, dei peluche fatti in Cina, alle sue apparizioni televisivi e pubblicitarie."

Renzo Calligaris

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Agricoltura biologica in Croazia

"Un buon esempio di cooperazione internazionale"

Riprendo a scrivere dopo un 2004 intenso di lavoro e molto carico d'impegni al punto che ho dovuto momentaneamente sospendere questa gratificante pagina. Ringrazio il Direttore per la pazienza e quanti di voi che, preoccupati, mi hanno chiesto il perché di tale assenza invitandomi al più presto a riprenderla. Solo motivi di lavoro e giornate lunghissime hanno potuto tenermi lontano da voi ed una di queste esperienze, peraltro molto interessante, voglio esporvi per ricominciare il cammino interrotto. Come tutti sanno l'ex Yugoslavia, al suo smembramento, è stata coinvolta in una serie di conflitti locali particolarmente sanguinosi. Una di queste aree di crisi è stata la parte più orientale della Croazia ed espressamente le contee di Osijek e di Vucovar al confine con la Bosnia-Erzegovina e la Serbia (regione della Voivodina). Come si può immaginare le guerre portano con sé distruzioni materiali e attriti sociali di difficile soluzione. Allo scopo di ricostruire il tessuto economico e sociale di queste zone l'Italia , attraverso il Ministero degli Esteri (al 75%), e la Regione Friuli V.G.(al 25%) hanno finanziato un piano di interventi finalizzati alla piccola e media impresa,all'agricoltura ed ai servizi per aiutare queste popolazioni a risollevarsi dalla tragedia vissuta. Nel mio caso è stata interpellata l'A.PRO.BIO. per fornire i tecnici per i progetti dell'agricoltura biologica coinvolgenti gli agricoltori dell'area e delle zone limitrofe al fine di supportare tecnicamente i partners locali e rendicontare la destinazione e l'utilizzo dei fondi elargiti. Essendo, in APROBIO,il sottoscritto il più vecchio del mestiere ho partecipato di buon grado a questo impegno poiché mi permetteva, oltre la novità del lavoro, di riposare un po' durante i soggiorni in Croazia. E' stata un'esperienza che mi ha permesso di conoscere personalità accademiche, politiche, tecnici locali e agricoltori molto preparati ma soprattutto mi ha fatto conoscere la realtà dell'Est che non è come la nostra e che questi aiuti si ritiene possano aiutare ad evolvere in positivo. Il retaggio storico-economico e la tragedia della guerra hanno sicuramente rallentato questo cammino e spero, vedendo già i primi frutti, che il nostro aiuto, come Stato, Regione ed Aerobio, servano a farlo ripartire. Quelle zone poste tra la Drava ed il Danubio sono zone agricole per eccellenza e l'agricoltura era organizzata in grandi aziende denominate "Kombinat" dell'estensione di decine di migliaia di ettari con sistema sociale alla sovietica e meccanizzazione all'americana. A livello intermedio la piccola e media azienda diretto coltivatrice non esisteva e questo non ha aiutato lo svilupparsi di una mentalità imprenditoriale diffusa. Anche il lavorare associati in cooperativa,in maniera forzosa sotto controllo statale, ha portato alla nausea ed oggi il problema è che non esiste il credito alle aziende agricole e c'è difficoltà a mettere assieme gli agricoltori. Il nostro compito, assieme ai colleghi di BIOPA e LEDA (organizzazioni locali dell'agricoltura biologica), è quello di sostenere i migliori agricoltori locali affinché calamitino gli altri attorno a sé e ai progetti pilota. La direttiva del Ministero dell'Agricoltura della Croazia è che entro il 2010 il 10% della superficie agricola nazionale sia convertita a biologico ed è per questo che il nostro lavoro è doppiamente stimolante anche perché la voglia di riscatto,la fantasia e l'entusiasmo di questi giovani è contagiante e in prima linea sono soprattutto le famiglie giovani con bambini e le madri sono le più motivate nell'apprendere e mettere in pratica le innovazioni che consigliamo loro. In questo momento sto seguendo una cooperativa a Lipovac, all'estremo sud, dove le associate sono tutte donne, le quali, sottola guida di Agnese, hanno messo a coltura un terreno che due anni fa era ancora minato. Oggi sta diventando un fragoleto bellissimo dove l'amore di queste donne per la loro terra farà loro dimenticare l'offesa subita dalla violenza degli uomini. Altri progetti sono in corso e sono sicuro che questa è la strada giusta poiché è solo aiutandoli a casa loro e interagendo con noi, con scambi di esperienze, possono sentirsi colleghi accomunati da quell'amore per la Terra che la guerra e gli eventi storici hanno solo momentaneamente sopito. Ad Agnese, Samuel, Stefan, Gabriela, Hrvoie e a tutti quanti ho conosciuto dedico questo articolo ringraziandoli per quanto mi hanno donato vivendo questa esperienza.

UOMINI FATTI IDEE

Piccole cronache di fine '700 a Turrida e Rivis (1a parte)

Notizie fresche di qualche secolo fa... A Turrida in quel tempo, sotto la magnifica giurisdizione del conte Savorgnan, ed imperante la Serenissima Repubblica di Venezia...la quotidianità venne sconvolta da alcuni episodi che colpirono profondamente le rustiche usanze paesane causando notevole chiacchiericcio di popolo nonché conseguenze da "birri" e da "giustizia". Era infatti quel tempo gravido di iniziative popolar democratiche prese a maggioranza "qualificata" dai capi famiglia che in quel piccolo parlamento locale che usavasi chiamarsi vicìnia, osarono governare i mutamenti, che si riveleranno assai tragici dalla seconda metà del '700 all'800. La felice (non sempre) mano dei notai ha vergato più volte la stessa carta per tramandare oltre la miseranda e fallace memoria umana, avvenimenti, liti, amori, testamenti e pagamenti avvenuti fin prima d'allora, conditi tante volte con la vernacolesca frase notarile molto esplicita quanto lapidaria...et non solvit notam (non pagò la nota). In questo ameno paesello di latina memoria la vita scorreva dunque tranquilla, come quel calmo e sinuoso fiume che lo bagna tuttora, appena disturbata da piccole nuvole scure che ben poco ne turbavano lo scorrere pacioso e limpido, al pari del Tagliamento. Non erano infatti le innumerevoli prescrizioni per il lavoro di ricostruzione dell'argine, o per il ripristino pressochè quotidiano delle strade, oppure per impedire il taglio di rovi e sterpi cresciuti sul "riparo" a preoccupare i nostri intrepidi avi, quanto i fatti inauditi che appunto interrompevano la pax paesana ottenuta in decenni o secoli di convivenza e parentele. Nemmeno il già citato sereno Tagliamento Rapax poteva suscitare tanto scompiglio nella comunità allora chiamata Comune, abituati come erano a duellare con esso ad ogni alba promettente scirocco. Ecco allora che tra tanti noiosi righi sbiaditi che impedivano, ordinavano, multavano, condonavano o pignoravano uomini e beni del comune di Turrida, ci apparve come un azzurro tratto di colore emergere dalla foschia del tempo, questa inusuale vicissitudine che impegnò i nostri avi in gravi e ponderate meditazioni.

Correva infatti l'anno 1772 del mese di agosto il giorno 23 in Turrida.. Chiamati al solito suono della campana, e nella solita sede, nonché tutti presenti, i vicini prendono parte "di levar l'abuso e bestialità di veder l'asino di domino Michiele Pressacco ligatto alla catterata del cimiterio, in tempo che si concorre alla santa messa e continuando con pertinazia, di chiunque sarà levato il detto asino e condotto alla camera della giurisdizione, e resti tanssato per cadauna volta lire 5 da esser disposte a dispositione del comune medemo; et similmente risservata anco la muraglia attorno il cimiterio.

Inoltre viene presa parte di multare coloro che non partecipano alla vicinia "quando sarà comandata la sera antecedente alla mattina comandata"; la multa sarà di 8 soldi, che il podestà potrà riscuotere "col mezzo dell'officiale". Che il povero asino venga condotto nel luogo della giurisdizione e quindi probabilmente a Pradamano con un viaggio di ca. 35 km., nonché multato di lire 5 in effetti è una ben meditata decisione, soprattutto per la somma che il suddetto povero ciuco dovrebbe sborsare per ritornarsene a casa. Ma la particolarità veramente tale è che il Sig. Michiele nonché Pressacco, abbia pertinacemente e quindi reiteratamente legato tale asino al cancello del cimitero in tempo di messa, in barba a tutte le disposizioni che sicuramente gli sono state più volte imposte. E l'estensione del divieto di legare asini ai muri del cimitero evidentemente intendeva sottolineare al nostro Michiele che non vi erano diverse interpretazioni o meglio elusioni di tale disposizione dei vicini. Eppure se tale personaggio, che poi si ritroverà più volte nei documenti, si prendeva tali libertà che richiedevano in pratica il ricorso al giurisdicente doveva in effetti avere una discreta levatura economica o sociale.

Non sappiamo ancora se dopo questa risoluzione della vicinia in quell'agosto del 1772 il sig. Michiele Pressacco abbia finalmente sollevato l'asino dalla passeggiata domenicale fino alla chiesa oppure se, mantenendo le antiche consuetudini, lo abbia comunque adoperato per andare a messa legandolo magari non più al cancello o ai muri del cimitero ma nella pubblica piazza o magari dandogli un po' di libertà di pascolo nei prati attorno alla chiesa. Di certo quella discussione suscitata da tale comportamento ha avuto necessità di essere verbalizzata dal buon notaio Fabris, e il fatto che tale documento sia giunto fino a noi permette di poterci addentrare in uno spaccato di vita quotidiana della seconda metà del XVIII secolo. E magari con l'aiuto di altre carte ci permetterà di conoscere anche i nostri quatri-tris-bis nonni riuscendo anche a scovare nelle loro piccole o grandi vicissitudini e liti quotidiane quei pregi e difetti di cui ancora facciamo sfoggio.

L'Orcolat 2005

Come da tradizione, anche quest'anno il giorno dell'epifania si è svolto il rito dell'accensione dell'Orcolat. Presso l'impianto sportivo di Codroipo, la catasta di sterpi secche e di verdi arbusti scoppiettanti si presentava in tutta la sua imponenza. Sulla cima il pupazzo – strega simboleggia il vecchio, il negativo dell'anno appena trascorso in attesa di essere ridotto in cenere, eliminato definitivamente a favore dei migliori auspici per l'anno avvenire.

Nonostante le condizioni socio – economiche siano notevolmente cambiate rispetto al passato, i pronostici ricavati dalla direzione del fumo del falò sono sempre argomento di discussione tra gli astanti, specialmente tra gli anziani, i quali probabilmente vi associano i loro ricordi di gioventù. "Se il fum al va a soreli jevat, cjape il sac e va a marcjat. Se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont", è il vecchio detto assai diffuso nella pianura friulana, la zona della regione in cui in molti paesi viene acceso un falò in occasione dell'epifania. Significa che se il vento sospingerà il fumo del rogo verso oriente, allora ci sarà abbondanza di prodotti, tanto da poterne vendere al mercato. Se invece andrà verso occidente, sarà una brutta annata per il raccolto agricolo.

I fuochi rituali in Friuli sono assai diversificati. In uno studio di quasi cinquant'anni fa, Gaetano Perusini individuva tre aree geografiche diverse in Friuli, caratterizzate ognuna da differenti pratiche rituali che hanno per protagonista il fuoco: A) l'area dei fuochi dell'Epifania che si estende su tutta la pianura fino alla zona delle prealpi friulane, interessando altresì alcune propaggini della Carnia; B) l'area delle cidulis (le "rotelle infuocate") che riguarda sostanzialmente la Carnia, C) l'area dei fuochi di S.Pietro e S.Giovanni che, nelle parole dello studioso: "si incunea fra le due precedenti e parzialmente si sovrappone a quella delle cidulis" (Perusini 1959, 135).

Se in passato il Pignarul veniva acceso essenzialmente per ragioni di ordine pratico, e cioè quelle legate all'esigenza di eliminare arbusti secchi e materiale inutile, oggigiorno questa pratica assume altri significati che si possono inquadrare nell'ambito delle manifestazioni folkloriche volte al recupero del senso comunitario. Non è un caso che ad occuparsi dei preparativi e dell'organizzazione logistica dell'evento, non solo a Codroipo, ma in molti altri paesi in Friuli, siano proprio associazioni di volontari che si riuniscono in particolari "comitati folklorici", col preciso intento di riunire la collettività di paese sotto il vessillo della tradizione culturale.

Quest'anno lo spazio rituale era così organizzato: al centro del prato antistante la zona parcheggio di via circonvallazione sud si erigeva il Pignarul. Nella zona riservata al parcheggio subito adiacente alla via suddetta, gli alpini organizzavano un rinfresco a base di pinza e vin brulè.

Di fronte al palco e alla zona degli alpini, un chiosco dispensava dolci e leccornie ai bambini per rallegrare la fredda giornata invernale, mentre la banda Le Prime Lus di Bertiolo intonava motivi popolari. A fianco dell'allegra brigata degli alpini, è stato sistemato il palco dal quale le autorità si rivolgeranno poi agli astanti per i consueti discorsi e per la consegna della targa d'argento Jacum dai Zeis. Il parroco, rigorosamente in lingua friulana, ribadisce che l'accensione del rogo è un gesto volto a rappresentare simbolicamente il passaggio ad un anno migliore, eliminando definitivamente ciò che di negativo c'è stato nell'anno da poco trascorso. Poi un attore racconta, recitandola, una storia che riguarda Jacum dai Zeis, ironico personaggio della tradizione popolare codroipese. Il momento più atteso, quello dell'accensione dell' orcolat, dovrà farsi attendere ancora un po'. Prima Re Codrop, mitico personaggio locale, parlerà ai suoi "sudditi" paesani. Il suo discorso sarà un augurio di solidarietà e speranza per le sorti dell'umanità globale, attanagliata dalle recenti catastrofi asiatiche, e soprattutto sarà un inno a favore delle nuove generazioni dei giovani, come garanzia per un futuro migliore. Non mancano anche le allusioni alla bellezza di una Codroipo in espansione edilizia, meta sempre più desiderata e ambita per costruirsi un futuro di pace e benessere. Re Codrop appare da un pertugio ricavato all'interno del Pignarul che sta per essere acceso da lui stesso e dalla befana che lo accompagna nel delicato compito. All'imbrunire, e col freddo sempre più pungente, il Pignarul arde finalmente a pieno regime, regalando tepore ed effetto scenico a tutti coloro che, anche quest'anno, hanno voluto partecipare a questo evento tradizionale. Erano in molti attorno al fuoco, a dimostrare che le vecchie usanze possono essere riutilizzate, seppur con funzioni diverse rispetto al passato, col preciso intento di radunare un maggior numero possibile di spettatori in una festa comunitaria.

Valerio Guerra

La mostra "Voci, suoni e immagini del tempo" a Codroipo

In occasione del mio breve soggiorno friulano, ho potuto anch'io presenziare a questa mostra unica nel suo genere che si e' svolta nelle settimana da 16 al 24 ottobre, come gia' annunciato anche da questo notiziario. La mostra, un itinerario storico nel mondo dei mezzi di comunicazione era a ingresso libero e organizzata nelle ex scuole elementari di piazza Dante dal codroipese Francesco Vacca, collezionista e cultore delle storia delle comunicazioni. Il sig. Vacca per tutto il tempo dell'apertura della rassegna, ha seguito e informato nei particolari i visitatori presenti. All' inaugurazione avvenuta sabato 16 ottobre erano presenti varie autorita', fra cui il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, l'assessore Fabrizio Forgiarini, oltre alla stampa e vari esperti del settore friulani e veneti, i collezionisti locali Giuseppe Francescutto e Pietro Vallan. Tale mostra, oltre a comprendere in generale la radio, aveva esposto del raro materiale d'epoca che riguardava anche incisioni sonore, le macchine per produrle e per riprodurle, a cominciare dall' inizio del novecento. A corredo di questi rari esemplari erano esposti anche molti settimanali di epoca , le cui copertine riportavano gli eventi storici, inoltre, locandine musicali e spartiti relative ai dischi e dettagliate descrizioni tecniche e storiche dei campioni esposti.

Molto belle le prime macchine d' incisione e riproduzione Edison e Pathe',funzionanti con cilindri di cera.

Diversi grammofoni a tromba con carica a molla delle stesse marche citate, tra cui spiccava il rarissimo esemplare della prima macchina a dischi costruita dalla Compagnie Française du Grammophon nel 1888, con relativo cagnolino Nipper, il cui modello ha dato l'emblema al famoso marchio "La Voce del Padrone".

Questa esposizione, veramente rara anche nell' ambito nazionale, era supportata da un' ampia presenza di dischi d'epoca in gommalacca con canzoni e inni del passato, dal risorgimento italiano al secondo dopoguerra.

Da ammirare i dischi autarchici in cartone della Durium, i mini dischi delle bambole, i dischi figurativi, quelli in cartone perforato per organetti e in metallo perforato per scatole musicali dell' ottocento, fra questi anche un rarissimo maxidisco della Pathe' datato 1912.

Durante gli anni cinquanta e' iniziato l' uso dei dischi in vinile, meno delicato e piu' pratico.

Non mancavano i primi registratori audio a filo e a nastro magnetico, fra questi il leggendario e popolare G. 255 della compianta casa Geloso che ha permesso a molti italiani, non senza una punta di emozione, di poter riudire anche la propria voce. Si sono potuti ammirare anche tasti e macchine telegrafiche a zona, fra cui un modello usato da Guglielmo Marconi per i suoi primi esperimenti di telegrafia senza fili.

Iginio Comisso

LETTERE

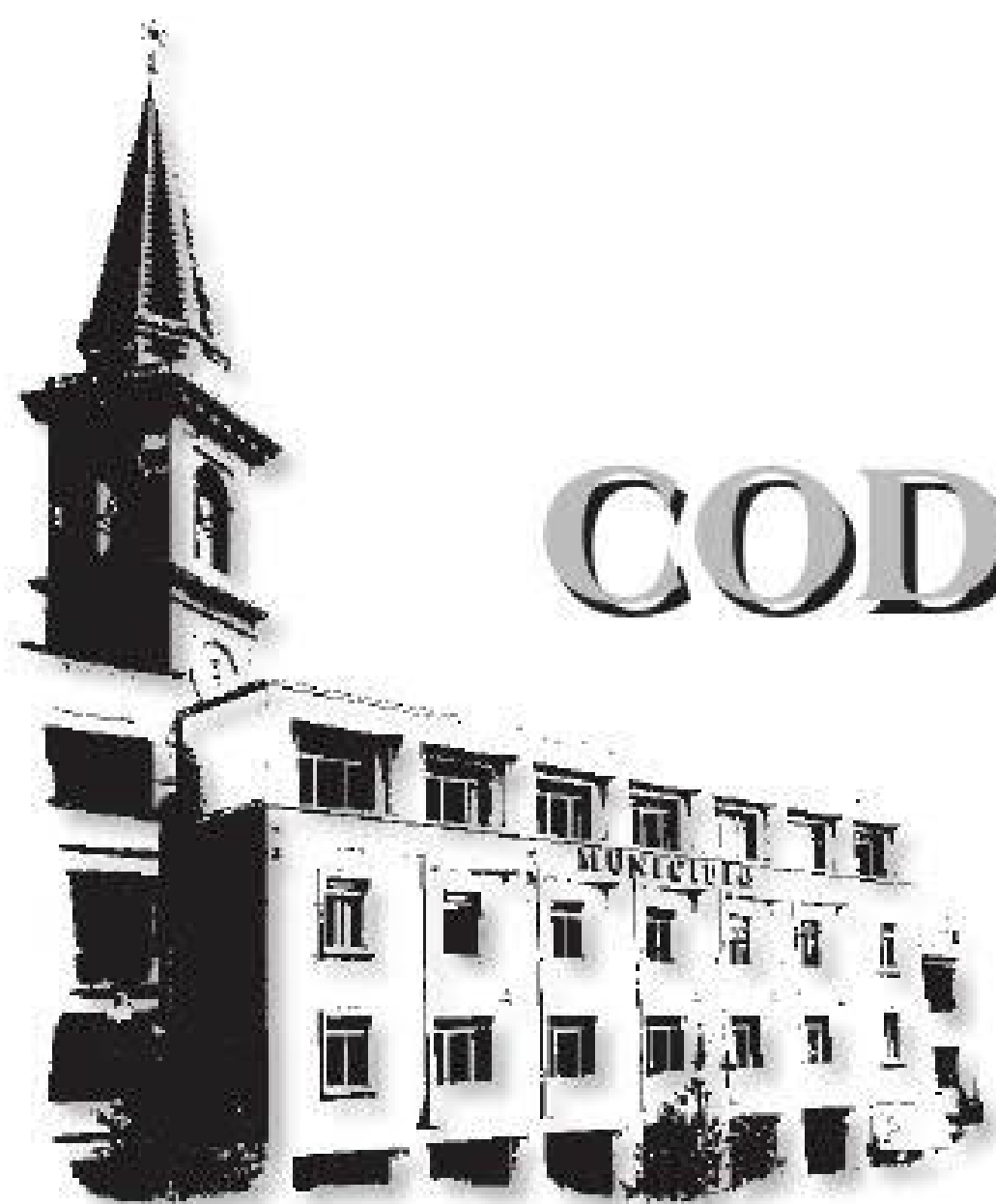
L'orgoglio di Patricia per il certificato di competenza in Italiano

Caro Direttore,
Sono orgogliosa di informala che ho ricevuto il 17 gennaio scorso dal comitato Dante Alighieri (Regionale di Charleroi) il mio certificato di competenza in lingua italiana con voti 108/120 (penultimo livello – Plida C1) riconosciuto del Ministero degli Affari Esteri. Approfitto di questo spazio per comunicarle anche che sarò una delle protagoniste di un pezzo teatrale in italiano (sketch del famosissimo Totò) sabato 19 febbraio 2005 alle ore 20 a Marcinelle. Il nostro gruppo si chiama Ludica sotto la direzione della gentile signora Luciana Rizzo (impiegata del Consolato Italiano di Charleroi e professoressa di lingua italiana per la Dante Alighieri). Abbiamo l'ambizione di produrre uno spettacolo di qualità per tutte le persone di origine italiana. Faremo in modo di invitare la gente di Braine – Le – Comte a questa manifestazione, visto l'interesse e il gemellaggio con la bella città di Codroipo.

Distinti saluti, ***Patricia Dubois***

Un esempio di partecipazione alla vita della comunità

Egregio Direttore,
chiedo cortesemente ospitalità nella Sua rubrica per ringraziare pubblicamente, a nome dell'Amministrazione Parrocchiale e dei Laurentini tutti, i Sigg.: Bepo Chiesa (marangon), Lino Leonarduzzi, Gianfranco Misson, Nicolino Zanon, Giuseppe Zoratto e Giovanni Baruzzini per l'eccellente lavoro, effettuato per il recupero delle usurate panche della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Sedegliano, offerto con disponibilità e competenza.
Questi esempi di partecipazione alla vita della comunità, in una società sempre più egoisticamente chiusa in se stessa non può che meritare la riconoscenza di tutti noi. Ringraziamo anche tutti i volontari/e. Vorremmo nominarli uno ad uno dato che collaborano al buon andamento della Parrocchia, ma nel timore di dimenticare qualcuno, preferiamo concludere con un plauso generale.

Angelo Mapelli

CODROIPO

I grandi progetti della Daniele Moro

Una struttura polifunzionale in grado di ospitare otto ambulatori medici e la realizzazione di ventitre alloggi di edilizia sociale sono i due grandi progetti varati a Codroipo dall'Azienda dei servizi alla persona Daniele Moro.Nei mesi scorsi alcuni medici di medicina generale di Codroipo hanno deciso di associarsi fra di loro per rendere un miglior servizio ai loro pazienti. Per perseguire questo proposito una mezza dozzina di medici codroipesi ha scelto di condividere anche gli spazi fisici della propria attività professionale e ha deciso di dar vita ad una realtà che, pur mantenendo inalterati i tratti della riservatezza e del rapporto fiduciario individuale, assommi una serie di prestazioni e servizi aggiuntivi. Il"team" dei sanitari si è rivolto all'Azienda di servizi alla persona "Daniele Moro" per cercare, assieme al suo presidente Mario Banelli, una soluzione logistica e immobiliare.

Dal confluire degli interessi e delle volontà è nato il progetto per l'edificazione di un grande poliambulatorio. Il complesso sorgerà nell'area sanitaria, in viale Duodo, in prossimità del centro disabili della "Pannocchia", quasi a ridosso del torrente Corno,in un contesto ambientale unico, ricco di acque e di verde.La struttura polifunzionale sarà in grado di ospitare otto ambulatori medici, spazi per erogare servizi infermieristici, sale d'attesa, una biblioteca, una sala per convegni scientifici, magazzini e locali per presidi farmaceutici. L'area sarà dotata di poco meno di un centinaio di parcheggi. Per finanziare quest'importante opera di supporto sanitario alla comunità codroipese l'azienda Moro si avvarrà dei proventi derivanti dall'alienazione di una parte dell'edificio di proprietà che nel centro di Codroipo fa angolo fra via Candotti e via Piave. La complessa operazione è stata possibile a seguito di una permuta con cui l'azienda di servizi alla persona ha acquisito una parte della vecchia locanda Italia in piazza Giardini ed in tal modo ha completato l'intera proprietà dell'immobile in cui saranno ricavati sei nuovi mini alloggi di edilizia convenzionata.Il vecchio edificio in centro a Codroipo con i suoi oneri e gli scarsi proventi ha sempre gravato negativamente sul bilancio della casa di riposo."Recentemente -precisa Banelli- avevamo fatto compiere una stima per conoscere il costo che avremmo dovuto sostenere per adeguare e mettere a norma di legge gli impianti e i servizi dell'intero complesso.

Non avremmo trovato da nessuna parte la somma di un milione e settecentomila euro stimata dai tecnici necessaria per la ristrutturazione di un immobile che ospita uffici e negozi che hanno poco a che vedere con i fini statutari della nostra Istituzione. Ora finalmente- prosegue Banelli- il complesso potrà rinascere. Sulla porzione che resterà in proprietà all'Asp "Daniele Moro" verranno ricavati tre nuovi appartamenti, grazie ai finanziamenti dell'edilizia convenzionata, mentre l'imprenditore acquirente investirà le somme necessarie alla riqualificazione della parte restante, in accordo con le disposizioni degli uffici comunali. Per parte nostra-conclude il presidente dell'Asp- realizzeremo con i fondi dell'edilizia convenzionata altri due alloggi sopra il negozio ex Porzio, nell'edificio acquistato da due anni unitamente all'altro appartamento posto al piano superiore del negozio Da Renata. Proprio in questi giorni l'impresa Sostero ha avviato i lavori per la realizzazione di altri otto mini alloggi in via Pardi e di due in via Molini sulla base di una permuta che avevamo realizzato con un terreno edificabile. Per la fine del 2005 dovremmo quindi disporre dei primi 23 alloggi di edilizia sociale ed aver avviato l'operazione della struttura poliambulatoriale di viale Duodo che rappresenta un importante tassello per rispondere alle domande sociali di benessere e salute della comunità codroipese".

Renzo Calligaris

Riconoscimenti alla Scuola di Danza Royal

La Scuola di Danza classica e moderna Royal di Codroipo ha partecipato, con notevoli consensi, al prestigioso concorso "Giovanissimi Talenti 2004" presso il Teatro Nuovo di Torino.
L'allieva undicenne Macor Rachele ha ottenuto nella finalissima della manifestazione una borsa di studio di un mese per "Vignaledanza 2005" un importante Gala estivo sulla danza, di notevole valenza internazionale, patrocinato dal Teatro Nuovo di Torino e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Regione Piemonte. L'allieva undicenne Anna Dozzi ha ottenuto, nella lezione di tecnica classica tenuta dalla docente del Teatro Nuovo M. Paola Casorelli, una borsa di studio di una settimana per il medesimo stage estivo. Nella stessa occasione l'insegnante della Scuola Royal, Sara Sguazzin, ha sostenuto un ambito corso di formazione sulla metodologia didattica della danza classica dell'Accademia Nazionale di Danza dell'Avana, con Ramona de Saa, docente cubana di fama internazionale.

Nella foto: Anna Dozzi e Rachele Macor

Ricordiamo inoltre con soddisfazione che da quest'anno la Scuola di Danza Royal è associata con la famosa Scuola di Danza del Teatro Nuovo di Torino, accademia riconosciuta e stimata in ambito europeo, con cui collaborerà per far entrare nel mondo del balletto professionale i talenti presenti nella nostra regione.

Sandro Sgz.

Cercando a tavola i vecchi ricordi

L'Università della Terza Età di Codroipo bandisce un concorso di cucina rivolto ai Corsisti delle Università di Codroipo, Brasiliano, Bertiolo, Lestizza, Rivignano e Sedegliano, dal titolo "Cercando a tavola i vecchi ricordi", inviando una ricetta di un dolce che si consumava da bambini tra gli odori familiari della cucina, per compiere un avvincente viaggio nella tradizione, nella storia e nella ricerca dei ricordi più cari.
Un'iniziativa originale che premia non solo chi sa cucinare, ma anche chi ama gustare le cose buone e ricordare i momenti felici dell'infanzia. Bando del Concorso:
Le ricette (anche più di una) di un dolce e il ricordo ad esse legato dovranno pervenire entro il 21 marzo 2005, con il testo in stampatello o dattiloscritto, nella segreteria dell'Università frequentata, con indicati il proprio nome e cognome. Le ricette saranno esaminate da una Giuria formata da tre membri nominati dall'Ute di Codroipo fra Chef pasticceri e il ricordo più emozionante sarà scelto da due coordinatori e dal Presidente. Il ricordo può essere: un racconto, una fotografia, un pensiero, un disegno, la descrizione di una festa, dei profumi, secondo la sensibilità e la fantasia di ciascuno.
La premiazione dei vincitori avrà luogo a Codroipo nella Sala Conferenze della Sede Ute di Piazza Dante, il giorno 7 aprile 2005 alle ore 17.00, con breve concerto.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Ute di Codroipo

Auguri sotto l'albero in via Venzone

Per iniziativa di Giovanni Bordone,con la fattiva collaborazione di Igor Cengia,Valentino Angeli, Alex Bordone per le ultime festività è stato adeguatamente addobbato il pino di via Venzone.L'albero è stato piantato 28 anni fa dai residenti ed ora ha raggiunto la rispettabile altezza di 12 metri.La pianta è diventata ormai un punto d'incontro per gli abitanti della via.In molti,infatti, si sono ritrovati accanto all'albero, diventato un simbolo di unione e di amicizia, per lo scambio degli auguri di Buon Natale e Buon Anno.Gli abitanti si sono riproposti di ritrovarsi sotto l'albero sempre più alto e più bello anche nei prossimi anni.I promotori dell'iniziativa inviano un ringraziamento all'amministrazione comunale di Codroipo che ha loro consentito per illuminare il pino l'allacciamento alla propria rete elettrica.

L'angelo ingegnere

Nel momento in cui ho pensato di scrivere queste poche righe ho avuto una precisa sensazione: riascoltavo il "tac-tac" di Agnul di Spere che entrava in biblioteca, luogo da entrambi molto amato. Entrava con un'andatura caracollante e rumorosa per via delle suole di cuoio rigido, poi cercava i testi che gli interessavano e si sedeva silenzioso per ore a fare le sue ricerche.
Era l'unica occasione nella quale Agnul faceva un po' di rumore; per il resto della sua esistenza ha avuto un modo straordinariamente felpato di entrare nella vita altrui. A me questa fortuna è capitata una decina di anni fa. Mi ha cercato con estrema discrezione per una collaborazione scientifica da impiegare in una pubblicazione in lingua friulana: da allora abbiamo sfornato insieme quattro lavori e non ci siamo più persi di vista: egli era entrato nella mia vita con quelle speciali pantofole che si usavano tanti anni fa, quelle con la cerniera sulla parte superiore, calzature calde, silenziosissime poco costose e non ne era più uscito. Agnul era così: riservato e di una timidezza disarmante; contemporaneamente era di una tenacia e di una precisione insuperabili.
Conservo come reliquie gli scritti rigorosamente in friulano che mi consegnava o che mi spediva per raccontarmi come stavano andando le cose o per comunicarmi semplici sensazioni od osservazioni. Usava un linguaggio asciutto e leggero, senza giri di parole, lui poeta abituato al volo alto del pensiero; annotava la data e di ogni scritto faceva una o più fotocopie.
Si discuteva; ascoltava e proponeva, rilanciava e ascoltava e spesso eravamo in contrasto, soprattutto sul modo di concepire la lingua friulana. Lui preparato in grammatica e grafia, io ruspante parlatore abituato al friulano dei nonni; scontri inevitabili risoltisi sempre con civilissimi risultati: lui rimaneva convinto della sua ortodossia linguistica, io non mi sono piegato a essa e abbiamo continuato a lavorare insieme con grande serenità, senza litigi e tanto meno senza alzare la voce. Con Agnul, infatti, era impossibile litigare poiché nelle discussioni era una sorta di Gandhi: non si alterava e conduceva il dialogo disarmato, se necessario con le braccia alzate, senza peraltro deviare di un solo grado dai suoi propositi. Tutto questo accadeva con le persone (tante) che lui stimava; con quelle (rare) che lo avevano deluso o che gli si erano dimostrate ingiustamente ostili usava un metodo da ingegnere progettista di strade e ferrovie: deviava semplicemente il percorso e quell'individuo non veniva più sfiorato dalla viabilità della sua mente. Ora Agnul riposa; mi piace pensarlo intento a discutere ad Altissimo livello di come si scrivono certe parole o dell'uso del passato remoto nella lingua friulana: con calma, tenacia e competenza, arrossendo come un bambino davanti al Maestro, riuscirà a convincere Chiunque che, sì, si potrebbe fare in un altro modo, ma che è meglio usare il metodo "di Spere".

Mandi, mandi di cour Agnul di Spere,
ti scrîf intune lenghe ch'a no fale,
chè ch'i ai imparât dai nonos a la sere
biel ch'a contavin stories ta la stale.
Ti scrîf un quatri ries cence pretese
ancje s'i soi sigûr che di lassù,
come s'a fos la note da la spese,
tu la corezarâs doprant il blu.
Mandi, ti pensi cun cetant afiet
par chel che tu âs lassât intal gno cour;
ti pensi come un om onest e dret
che mai dal troi di vite a l'è lât four.
Cumò intun cîl cidin e cence nui
tu learâs sot vôs las tôs poesies
a Chel adalt, sbassant i voi; e Lui
a si comovarà pâ las tôs ries.

Nelo Domenat

Mandi Agnul

Angelo Pittana o, meglio, Agnul di Spere, è una di quelle persone che ti sono passate accanto per anni con discrezione e ti sembra impossibile non poterle più incontrare. Persone ricche della loro cultura, della loro esperienza maturata con l'emigrazione, i sacrifici, lo studio, il lavoro ma sempre corroborata dall'immenso amore per la propria terra d'origine. Così era Agnul: un innamorato del suo Friuli, un purista della lingua friulana, un ricercatore e un poeta. Già..la poesia per Agnul era da sempre un evento naturale, la forma per esternare ogni emozione o riflessione sui tanti temi della vita. Ho avuto la fortuna di condividere alcune occasioni poetiche e di imparare da Lui la raffinatezza arguta dei personalissimi punti di vista. Confesso che, a volte, nel conversare con Agnul prendevo atto della mia pochezza davanti al suo calibro culturale, mai sfoderato ma sempre steso come tappeto rosso. L'ultima volta che ci siamo incontrati risale al 22 dicembre 2004. L'occasione era il brindisi natalizio nella sede de "Il Ponte" dove entrambi eravamo stati invitati. Il suo ingresso era stato come sempre cordiale con il più disarmante dei "mandi". Con lui la lingua italiana diventava lingua straniera. Snocciolava vocaboli friulani di cui spesso chiedevo il significato mentre m'incantavo al fluire dei suoi discorsi. Insieme ad altri amici abbiamo fatto onore al rinfresco. Poi Agnul si è alzato e ci ha salutato così " I voi a cjase parceche la me femine a lis sièt a met in taule". Mancava poco alle diciannove e Agnul è uscito dalla porta.
Alto, elegante, paziente e cordiale, ci aveva salutato per sempre!

Pierina Gallina

100 anni del Rotary Club International

Nell'occasione del centenario della Fondazione del Rotary International, il Rotary Club Codroipo - Villa Manin, nato di recente, ha deciso di far conoscere a livello nazionale la nostra associazione, La Pannocchia, e la sua Comunità residenziale "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi" realizzata a Codroipo in viale Duodo 86. Con lo slogan "Il perché di un aiuto" il Rotary Club locale si è fatto promotore presso gli altri Club italiani di una raccolta fondi a supporto della gestione della comunità residenziale, fortemente voluta dai genitori dei disabili per un sereno futuro dei loro figli. La serata di Beneficenza del 7 dicembre 2004, presieduta dal Presidente Riccardo Caronna ed alla quale ha partecipato il Gen.Alfio Chisari – PG. Distretto 2060 Rotary Nord Est, si è svolta presso il Ristorante "Ai Gelsi" di Codroipo che ha devoluto in beneficenza parte dell'incasso della cena.
Oltre ad alcuni rappresentanti de La Pannocchia e all'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame, sono state invitate a partecipare alcune persone significative per il supporto dato alla costruzione, quali Marco De Palma, direttore del Centro Locatelli - ANFFAS di Pordenone, il Consigliere regionale Bruno Di Natale, Amo Masotti, vicesindaco di Codroipo insignito con il Paul Harris Fellow rotariano, Boem Vittorino e vari Sindaci dell'Ambito del Medio Friuli, l'architetto Attilia Visentini, Roberto De Natali in rappresentanza dell'APS Quadruvium, il pittore Antonio Fontanini autore del quadro che ha simbolizzato il Progetto dell'associazione per l'inaugurazione della struttura ed è stato riprodotto sulle magliette con la sponsorizzazione dei Rotary, e tanti altri amici che hanno supportato La Pannocchia lungo l'iter burocratico e di raccolta fondi.
La cena, sobria e sontuosa nello stesso tempo, è stata caratterizzata da piacevoli sorprese e continue manifestazioni di stima e simpatia nei riguardi de La Pannocchia.
Due giovani musicisti, Francesco e Carlo Zorzin hanno allietato la serata con preziose e ricercate esecuzioni musicali di Debussy, Ravel e Gershwin, riscuotendo applausi e consensi dai presenti. Alcuni artisti hanno offerto le loro opere in vendita per implementare il fondo raccolto (Pietro De Martin, orafo, Pietro De Campo, Claudio Mario Feruglio, Giuliano Caneva, Giancarlo Caneva e Francesco Borzani, pittori). Nel corso della serata, il ragionier Renato Tamagnini, anch'egli insignito del Paul Harris Fellow, ha presentato una giovane e graziosa giapponese ospitata da poco presso una famiglia rotariana, in scambio culturale per motivi di studio. Ella ha avuto grosse difficoltà a parlare nella nostra lingua, ma il rag. Tamagnini la ha aiutata a farsi capire.
Al termine, cortese come sempre, Renato Tamagnini ha chiamato Annalisa, ragazza disabile, che ha salutato affettuosamente e la segretaria de la Pannocchia a cui ha consegnato un "Impegno del Rotary" per la favolosa somma di euro 35.000,00 raccolta tra i vari Club Rotariani. Il presidente de La Pannocchia Claudio Gremese, anch'egli P.H.F., ha ringraziato calorosamente.
Questa somma sarà destinata a coprire parzialmente le spese gestionali nella fase di avvio fino a che non ci saranno sufficienti ospiti nella struttura in convenzione con l'ASS a garantirne la copertura economica. A questa serata, il 19 dicembre ha fatto seguito un pomeriggio di incontro con i disabili intitolato "Diversamente tu" presso il Palazzetto dello Sport, solidarmente organizzato dal Rotary Club di Codroipo – Villa Manin.
In questa occasione il Gruppo Volontari Codroipesi e l'associazione La Pannocchia hanno accompagnato e supportato i diversi ragazzi disabili che seguono, aiutandoli a comunicare con gli ospiti Rotariani e tra di loro attraverso il magico veicolo della musica e della drammatizzazione e sotto le direttive del gruppo di Milano "I Viaggiatori dell'anima".
Il Presidente Caronna ha partecipato realmente alle attività indicate, risultando molto bravo nel seguire i ritmi ed i suoni del corpo (battito del cuore, ritmi naturali, ecc.) e si è anche divertito, come gli altri intervenuti.
Nel corso del pomeriggio il presidente de La Pannocchia Giulio, ospite della comunità residenziale, e l'operatrice Manuela hanno consegnato ai Rotary un pannello su cui ragazzi e operatori hanno realizzato con il mosaico lo stemma del Rotary International nel centenario della loro fondazione.
Per comunicare è indispensabile usare il cuore, è stato l'insegnamento principe della manifestazione.

Bertossi Lisetta

Allieve della scuola Danceart interpreti del balletto "Lo schiaccanoci"

Alla Sala Tripcovich di Trieste, lo scorso 18 dicembre, si è tenuta la prima rappresentazione dello "Schiaccianoci" su musica di Cajkovskij, un balletto – progetto realizzato da alcune scuole di danza regionali, tra cui la Danceart di Codroipo con le insegnanti Alessandra De Marchi e Astrid Tomada collaboratrici dello spettacolo.
Alcune allieve della Scuola Dance and Fitness di Camino, Veronica Bezzo, Carola Castellani, Sara Liani, hanno interpretato nel 1° tempo il ruolo dei "topi" mentre Elena Barberino, Valentina Cengarle, Eugenia Venier e Katia Bertolini e Margherita Marzotto della Danceart sono state protagoniste del Valzer dei fiori e della danza araba nel 2° atto. Così il regista Daniel Heuline descrive l'opera "Schiaccianoci": " è una favola fra le favole, quella di Natale. Natale è pace e dolcezza per tutti (quasi).
Ci sono reali e tavole imbandite per tutti (quasi). Natale è una festa, uno spettacolo, che però ho sempre guardato con un certo disagio nella parte fanciulla del mio animo. Io avrei voluto che tutto fosse bellezza, gioia, bontà, sogno, poesia.Nella mia versione del balletto ho scelto che tutti siano buoni. Per me i topi non sono presenze del male né ripugnanti predatori, hanno solo fame, tutto qua. Drosselmeyer è uno zio buono, un mago. E' una storia di bambini per bambini di ogni età.
Augurando a tutti di sognare ancora per tanto tempo, restando bambini dentro"

Inaugurata la nuova rotonda di Iutizzo

E' stata inaugurata la rotonda sorta a cura della Provincia a sud di Codroipo nel territorio della frazione di Jutizzo.L'opera è costata complessivamente circa 403 mila euro. Comprende un anello esterno pari a 45 metri di diametro con 8 metri di corsia asfaltata e uno interno largo un metro e mezzo in pietra.

Nell'aiuola centrale sono stati piantati alcuni gelsi e diverse piantine che avranno anche la funzione di costituire un ulteriore elemento visivo per chi giunge in prossimità della rotonda. Per favorire la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti l'opera è stata affiancata sul lato ovest da una pista ciclabile che consentirà loro di evitare l'attraversamento della rotonda in direzione Codroipo-Iutizzo.Va pure aggiunto che la nuova rotonda di Iutizzo che collega la strada provinciale "del Varmo" e quella "di Belgrado" prevede anche la futura congiunzione con la Statale Pontebbana attraverso un asse stradale che partirà dal Bivio Coseat.Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte numerose autorità provinciali e comunali. Prima del simbolico taglio del nastro il presidente della Provincia Marzio Strassoldo nel suo intervento ha ribadito in"marilenghe" come sia costante l'impegno dell'ente intermedio affinchè venga rinforzata tutta la rete infrastrutturale della provincia friulana.Ha precisato che la realizzazione di quest'opera rende più sicura la viabilità nell'intersezione di due diverse strade provinciali.Il sindaco Vittorino Boem, dal canto suo ha espresso gratitudine nei confronti della Provincia, per la bella realizzazione che rende più agevole e sicura la viabilità a sud di Codroipo.Il primo cittadino codroipese ha fatto cenno alla necessità per rinforzare la rete infrastrutturale del territorio,alla predisposizione della futura strada che dovrebbe collegare la rotonda di Iutizzo alla zona industriale di Pannellia e alla Pontebbana.Dopo i brevi discorsi, l'arciprete di Codroipo monsignor Remo Bigotto ha impartito la benedizione all'importante opera stradale.

Oltre ai citati hanno presenziato alla cerimonia per la Provincia l'assessore alla viabilità Renato Carlantoni e ai trasporti Fabio Marchetti;e per il Comune il vicesindaco Amo Masotti, l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado e il consigliere regionale e comunale Bruno Di Natale.

Renzo Calligaris

Equazione la bottega del mondo di Codroipo

L'Associazione equAzione è il luogo in cui ci siamo ritrovati per condividere desideri, sogni, utopie e per renderli progetto...
equAzione è una Bottega del Mondo e fa parte di un movimento internazionale che si propone come alternativa al sistema commerciale tradizionale. Le botteghe del mondo sono organizzate come associazioni o cooperative senza fine di lucro, e si caratterizzano come soggetti dell'economia no-profit che agiscono nel contesto del Commercio Equo e Solidale. Esse non si limitano alla vendita dei prodotti del commercio equo, ma propongono iniziative che vanno nella direzione di un modello di sviluppo più giusto, umano e sostenibile. Il Commercio Equo e Solidale offre al consumatore la possibilità di dare senso ad un gesto quotidiano apparentemente poco importante ma dalle implicazioni profonde: "la spesa".
Siamo abituati a fare la spesa valutando solo alcuni fattori, come il prezzo, la qualità e l'immagine. Oggi questo non basta più, le nostre scelte di consumo sono da porre in relazione diretta con i problemi sia del Nord che del Sud del Mondo. Sfruttamento, povertà, inquinamento ed altre problematiche ancora, continuano ad esistere anche perché qualcuno conta sul fatto che noi non ne teniamo conto quando facciamo la spesa. È giunto il momento di prendere coscienza di questa situazione! Il Commercio Equo ti offre la possibilità di confrontarti con i problemi del commercio internazionale e con quelli altrettanto pressanti dei piccoli produttori del Sud, e contemporaneamente ti offre prodotti di cui garantisce l'eticità e la qualità. Il Commercio Equo e Solidale mira a costruire rapporti economici improntati al rispetto dei diritti umani, alla solidarietà, alla salvaguardia dell'ambiente e alla trasparenza dell'attività economica. In Africa, Asia ed America del Sud gruppi di produttori si sono da tempo organizzati nel tentativo di sciogliere la dipendenza dal mercato internazionale nel quale i prezzi dei prodotti del Sud sono decisi al Nord. La creazione di un mercato alternativo per tali prodotti è un passo concreto a favore della costruzione di leggi commerciali che contribuiscano ai processi di liberalizzazione di questi paesi ormai da troppi anni vittime di uno sfruttamento indiscriminato da parte di una società sempre più schiava del profitto. Partendo da queste considerazioni, in molti paesi europei si sono da tempo sviluppate forme di commercio alternativo volte ad incentivare uno sviluppo autonomo giusto e solidale. E da poco più di due anni anche a Codroipo potete trovare un punto vendita di prodotti equo solidali grazie ad equAzione.
La nostra è una piccola associazione che, speriamo sempre più, si impegna ad informare la nostra comunità sulle varie problematiche legate alla situazione di dominio e sfruttamento dei governi ricchi e delle varie multinazionali sui paesi del terzo mondo. In fondo se la nostra visione del mondo comprende idee come la giustizia e la salvaguardia del pianeta, perché non impostare in base a questi valori anche i nostri consumi? Nel nostro piccolo iniziando a piccoli passi siamo comunque riusciti in questi due anni a portare avanti, superando mille difficoltà, alcuni progetti. Tra questi ricorderei il sostegno al progetto "Biodiversità", volto alla costruzione di alcune cisterne per l'acqua in Brasile (ne abbiamo costruite due!). Ricorderei poi, anche Equafesta, un momento di incontro, informazione e divertimento, organizzata per la prima volta quest'anno il mese di giugno a Lonca. Il ricavato è stato devoluto alla comunità di Kacinari in Albania. Ovviamente, per chi volesse saperne di più, ma ormai dopo oltre due anni di attività tanti di voi dovrebbero sapere dove trovarci, può rivolgersi e così visitare il nostro piccolo punto vendita-incontro a Codroipo in Via Candotti. Oltre a tutte le informazioni che vi interessano, potrete trovare una valida alternativa ai vari prodotti alimentari (caffè, zucchero, tè, cioccolato, snacks ecc...) oltre ad innumerevoli prodotti di artigianato provenienti da tutte le parti del mondo.
La nostra speranza è quella di vedervi numerosi, e sarebbe bellissimo riuscire a coinvolgere più persone possibile, perché insieme possiamo diffondere una concezione della vita che mette costantemente in discussione il sistema in cui viviamo e perché insieme possiamo rafforzare questi luoghi in cui i sogni sono stati tirati giù dal cielo da chi si è incamminato su queste impervie strade e sperimenta l'alternativa sulla propria pelle vivendone ogni giorno conquiste, contraddizioni, illusioni e disillusioni.

20° anniversario della scomparsa di Claudio Zamuner

Ricordiamo a vent'anni dalla scomparsa avvenuta il 21 gennaio 1985 Claudio Zamuner.Il giovane è morto a 32 anni dopo essere uscito di strada con la propria vettura in una serata nebbiosa, precipitando nelle acque fredde del Liona nel Vicentino,dove aveva trovato lavoro in seguito alla laurea conseguita a Milano. Claudio aveva militato nelle giovanili del Codroipo contribuendo a far vincere alla propria squadra il titolo regionale allievi.Era un giovane molto simpatico, aperto e contava su tante amicizie in tutto il Codroipese.La sua improvvisa scomparsa aveva suscitato nella nostra zona impressione e cordoglio vivissimi. La società di calcio del Codroipo ha voluto rendergli omaggio organizzando annualmente un torneo allievi a carattere nazionale. La manifestazione giovanile per la partecipazione di illustri compagini militanti anche nella massima serie, è diventato uno dei tornei più importanti in regione, autentica passerella dei migliori talenti delle promesse del calcio. Ai genitori Jole e Carlo siamo affettuosamente vicini nel ricordo del loro indimenticabile figlio.

Mattia, ragazzino modello, non c'è più

Quando la preside Emilia Lisbo Parrella ha invitato gli studenti a lasciare le lezioni per vivere in famiglia il lutto, i compagni di classe della terza G di Mattia Mucignato, 13 anni,appena deceduto, le hanno risposto: "No,grazie, restiamo in classe per ricordarlo". Mattia stava recandosi a scuola con la sua bici, quando a un centinaio di metri dalla propria abitazione di via Circonvallazione Ovest a Codroipo è stato investito da un furgone, la mattina del 25 gennaio. Una tragedia per i genitori Valter e Stefania, per la sorellina e per tutti i familiari.Grande la partecipazione dell'intera comunità codroipese al grave lutto.L'hanno pianto come un "ragazzo modello" in maniera particolare la scuola e la società di calcio del Codroipo dove Mattia militava come terzino sinistro. Oltre un migliaio hanno gremito il duomo ai suoi funerali, dove è stato ricordato con struggenti messaggi dai suoi compagni di classe e dai calciatori locali della formazione Giovanissimi.Anche il padre ha voluto portare in spalla le spoglie mortali del figlio, che sognava di diventare pilota delle Frecce, all'ultima dimora.

Quattro Fontane: 251 i donatori attivi

La sezione Quattro Fontane dell'Afds di Codroipo ha effettuato di recente la propria assemblea annuale per il rinnovo cariche.I donatori iscritti sono 325 (249 maschi e 76 femmine), mentre le donazioni sono state 338: 253 di sangue intero, 85 di plasmaferesi. Un bel risultato se si considera che i donatori attivi sono 251. Dopo la S.Messa celebrata da don Luigi Del Giudice, la relazione morale è stata presentata dal consigliere Marco Fattorini. Egli ha messo in evidenza il lavoro di sensibilizzazione al dono del sangue, ha fatto cenno agli incontri nelle scuole superiori con i diciottenni, ha ricordato le oltre 60 partecipazioni alle manifestazioni organizzate dalle sezioni consorelle nonchè la gita culturale.Ha sottolineato l'impegno di 25 nuovi donatori.
Quindi il presidente uscente Franco Adami ha presentato i bilanci consuntivo e preventivo approvati all'unanimità. Un riconoscimento è stato poi consegnato al rappresentante di zona Giorgio Fornasieri che lascia la sezione per dedicarsi interamente al consiglio provinciale. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: Franco Adami, Marina De Tina, Carlo Del Pino, Carlo De Mezzo, Erick Di Natale, Andrea Moratto, Marco Fattorini, Roberto Locatelli, Denis Paron, Tiziano Comisso, Gino Vidal.
Lo stesso ha provveduto nella prima riunione a eleggere alla presidenza Erick Di Natale, vice Andrea Moratto e rappresentante dei donatori Marco Fattorini.
Questi, infine, i premiati: Luigino Francescutti e Maria Frappa hanno ricevuto il distintivo d'oro con fronde; Vaniglio De Carli e Armando Antoniazzi il distintivo d'oro; Bruno Miculan, Paolo Moretti,Gabriele Moro, Andrea Perusini, Enzo Puppo, il distintivo d'argento; Stefano Agnoluzzi, Luciana Bortolaso, Adriano Chiarotto, Bruno Cigainero, Sara Francesca De Mezzo, Moira Del Pino, Antonio Santoro, il distintivo di bronzo.

Un singolare dono al CAI di Codroipo

Il 24 Dicembre nella Sez. Cai di Codroipo, in occasione del tradizionale scambio degli auguri natalizi, è pervenuto un regalo particolare.
I figli del dottor Paolo Tonutti, recentemente scomparso, hanno donato al Cai di Codroipo il bastone e lo zaino, inseparabili compagni di escursione del padre, che aveva a sua volta ereditati dall'amico Giuseppe Comuzzi.
Paolo Tonutti, fondatore e Presidente per diversi anni della sez Cai di Codroipo, ha voluto esprimere con il suo gesto tutto l'amore che lui e l'amico Comuzzi avevano per la montagna ed il desiderio di continuare la comunione di questi loro sentimenti con gli altri soci, attraverso la presenza di questi due inconfondibili simboli.
Tutti i soci e noi in particolare, il piccolo gruppo del quale faceva parte negli ultimi dieci anni, ricordiamo entrambi con tenerezza, simpatia , rimpianto e tanta gratitudine.

Natalia, Silvano, Bepi, Gigi, Enrica, Ottorino, Norma, Dorino, Fiammetta, Mattia e Patrizia

L'assemblea dei 294 soci del Gruppo Ana locale

Le penne nere del Gruppo Ana di Codroipo,forte dei suoi 294 soci e 20 Amici degli Alpini, ha tenuto nella sede del Club Vecchie Glorie del polisportivo la sua assemblea annuale.Prima d'iniziare i lavori le penne nere codroipesi hanno deposto un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti per la Patria in via IV novembre.L'incontro è stato presieduto dal consigliere di zona nonchè vicepresidente sezionale Giorgio Della Longa. Il capogruppo cav. Lauro Giavedoni ha illustrato, con la relazione morale, le molteplici attività compiute dal gruppo alpini locale, nel corso dell'anno. Egli in particolare si è soffermato a sottolineare la presenza di più di 100 soci del Gruppo Ana di Codroipo all'Adunata Nazionale di Trieste. Giavedoni ha ricordato che nel corso dell'ultimo anno sono stati 8 i decessi di soci, tra cui quello del decano del Gruppo Ana locale Eccelso Piccoli,classe 1908, l'ultimo componente della dozzina di soci fondatori del gruppo nel novembre del 1930.Ha quindi dato lettura della partecipazione delle penne nere locali alle diverse manifestazioni promosse dai Gruppi,dalle Sezioni e dalla Sede Nazionale. Ha quindi tracciato,a larghe linee il programma che vedrà protagonista il sodalizio per il 2005, con l'appuntamento saliente dell'adunata nazionale di Parma. Successivamente il tesoriere Ermes Danussi ha presentato le voci di bilancio del Gruppo. Entrambe le relazioni sono state, poi, approvate all'unanimità. Al termine è stato consegnato ai soci Reduci di Russia Riccardo De Tina e Giuseppe Giacomel, il libro "Cantavamo Rosamunda", scritto dall'ex-presidente nazionale dell'Ana Caprioli. A provvedere alla consegna della pubblicazione i soci del sodalizio consiglieri regionali Giancarlo Tonutti e Bruno Di Natale.Come tradizione, nella chiesa di San Valeriano, alla presenza del presidente sezionale Ana di Udine Roberto Toffoletti e di un folto pubblico, si è tenuta un'applaudita rassegna corale di canti popolari e religiosi. Hanno dato vita all'incontro canoro il coro sezionale Ana di Udine, gruppo di Codroipo diretto da Andrea Dazzan, il Gruppo Corale Chei di Guart di Ovaro diretto da Gianni Dario e il coro "La voce della valle" di S. Pietro al Natisone diretto da Matteo Strazzolini.

Re.Ca.

Chi si riconosce ?

Pubblichiamo la foto fattaci pervenire in redazione dal codroipese Pietro Scaini.Si tratta del Gruppo di partecipanti al corso muratori indetto dalle Acli nel 1954, per l'ampliamento dell'ala orientale dell'asilo (ora scuola per l'infanzia) Caduti per la Patria di via IV novembre.

7600 presenze nel 2004 in biblioteca

Anche nel 2004 la biblioteca "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo, una delle più importanti realtà del settore in Regione, ha continuato a migliorare nei suoi dati più significativi.Le presenze,infatti, sono passate dalle 66.024 del 2003 alle 76.442 del 2004 con un incremento percentuale di +15,78 % e una media giornaliera di 265 contro le 233 dell'anno precedente. Sono cresciuti anche i prestiti librari passando dai 32.278 del 2003 ai 36.012 del 2004 (+ 11,57%) con una media giornaliera di 125 rispetto ai 114 del 2003.

Sono questi i dati salienti che si ricavano dalla relazione statistica sullo stato della biblioteca al 31 dicembre 2004 fornita dai bibliotecari Giorgio De Tina, Franco Bortolussi,Paola Bidoli e Silvana Salvadori.

Dalla stessa relazione si viene a conoscere che la biblioteca dispone di 42.342 volumi inventariati, mentre le acquisizioni nell'ultimo anno sono state 1.985 di cui 552 libri per ragazzi. Gli iscritti alla biblioteca sono complessivamente 6.488, con 604 nuovi lettori tesserati nel 2004.

Tra gli iscritti, 3.780 lettori risiedono nel comune di Codroipo (il 25,39% della popolazione dello stesso) mentre gli iscritti residenti nel capoluogo sono 2.863 (il 29,10%). Si nota che sono aumentati in maniera rilevante gli iscritti più giovani;tale crescita è dovuta soprattutto ai numerosi incontri con le scuole organizzati dalla sezione ragazzi nel corso dell'anno scolastico.

Continua infatti la collaborazione con le scuole del comune di Codroipo.I fini rimangono ovviamente quelli di promuovere i migliori libri proposti dall'editoria per l'infanzia e di avvicinare bambini e ragazzi al libro.La biblioteca ha riservato un'attenzione particolare ai bambini della fascia pre-scolare, in primo luogo con il progetto "Nati per leggere".Sempre nell'ambito del sistema bibliotecario è stata organizzata la terza edizione di "Biblioteche aperte", che ha visto l'apertura straordinaria di tutte le biblioteche del Medio Friuli nel giorno festivo del 2 giugno.

Si ricorda che nel conteggio delle presenze "non" rientrano tutti coloro che hanno usufruito della sala conferenze della biblioteca in occasione delle varie riunioni, incontri, corsi di lingue e concerti.

Per concludere si può notare che oltre all'evoluzione dei prestiti dei libri per ragazzi,i volumi più prestati dalla biblioteca (6.857) riguardano la fascia d'età che va dai 30 ai 39 anni.

Re.Ca

Laurea bis per Raffaella De Natali

Dopo la laurea in Scienze dell'Educazione, nell'Università di Trieste, dal titolo: "Fare scuola in ospedale: l'utilizzo delle tecnologie didattiche come proposta innovativa", discussa con la prof.ssa Grasilli, nel luglio 2002, la neo dottoressa Raffaella De Natali ha fatto il bis. Il 26 novembre 2004 ha discusso la tesi in Scienze del Servizio Sociale, nell'Università di Trieste, dal titolo: "Una metodologia di apprendimento e una riflessione sulla mia esperienza: il tirocinio", una tesi di metodologia del servizio sociale, con il relatore prof. Sergio Cecchi.

Si congratulano con la dott.sa mamma Caterina, papà Roberto, la sorella Cristina, gli zii, i nonni, gli amici e tutti i colleghi di lavoro.

Nasce a Codroipo il volley maschile

Dopo il successo della 1^ divisione maschile ,per la prima volta, dopo lustri, il volley codroipese si tinge di "azzurro ".
Domenica 19 dicembre una squadra maschile under 14 della pallavolo codroipese ha incontrato una "pari età" della citta' di Portogruaro.
La partita, per inciso terminata 3 a 1 a favore degli ospiti, ha consentito di credere e veder piano piano realizzato fermamente il progetto della società, quello cioè di aprire il volley anche al settore maschile. Si consideri che in provincia di Udine solo 5 società su circa 50 riescono a mantener vivo tale settore.
Ben venga tale attivita' e un bravo soprattutto ai dirigenti codroipesi ed al loro allenatore Eugenio Borgo che, con caparbietà, mantiene uniti i ragazzi desiderosi di ben figurare in vista di quello che sarà l'obiettivo per la prossima stagione: "Iscrivere per la prima volta una squadra al campionato provinciale under 16. Bravi!!! Lorenzo, Marco, Majcol, Andrea, Mattia, Emanuele, Giacomo, Alberto, Riccardo, Fabio 1 e Fabio 2. Continuate così! E magari aspettate anche i vostri compagni che piano piano si avvicineranno al volley. Un bravo certamente anche ai genitori che continuano a seguirvi con passione arrivando per gli allenamenti da Varmo, Bertiolo, Variano, Bugnins, Camino a dimostrazione che se si crede nell'attività sportiva nessuna fatica è inutile.

Tutti in pista nel 2005 con Atletica 2000

Si è appena conclusa la stagione sportiva 2004, con la partecipazione dei nostri ragazzi alle recentissime manifestazioni su pista – Gorizia, Tarvisio, Mereto di Tomba, ecc. – che già l'Atletica 2000 si trova in fase di avanzata progettazione della nuova stagione, ad iniziare dalla nutrita presenza al circuito C.S.I. di corsa campestre vive avvio dal mese di dicembre. Una presenza, quella dei giovani e meno giovani atleti dell'associazione codroipese nella specialità della corsa campestre, che negli ultimi anni si è notevolmente ingrossata e soprattutto qualitativamente migliorata, con il conseguimento di alcuni prestigiosi successi, sia individuali che di squadra (2° posto nel Campionato regionale CSI e 1° nel settore giovanile maschile, oltre ai positivi piazzamenti nell'ambito dell'attività su pista giovanile regionale della FIDAL).
Già da tre mesi hanno preso avvio i corsi di attività motoria rivolti ai bambini della scuola primaria (oltre 60) e quelli, più specificatamente di atletica leggera, indirizzati agli studenti delle scuole medie e superiori (all'incirca 50 ragazzi complessivamente). Si tratta di due impegni settimanali, di un'ora ciascuno, per i più piccoli e di un'ora e mezzo per i più grandicelli. Una preparazione, quella che coinvolge gli atleti più grandi, che si spera possa essere messa a punto e rafforzata nel rinnovato impianto di atletica, nel Polisportivo comunale, la cui inaugurazione è prevista per la primavera del 2005. Il cantiere è aperto all'incirca da cinque mesi e l'associazione si auspica che i lavori possano giungere a termine entro le prime settimane della stagione primaverile, in tempo per garantire l'inserimento di Codroipo nel calendario delle attività su pista, sia del Centro Sportivo Italiano (CSI) che della Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL).
Sta per essere conclusa anche la fase preliminare, di natura progettuale e organizzativa, relativamente all'oramai pluriennale impegno dell'Atletica 2000 all'interno della programmazione didattico-educativa della scuola primaria. Anche quest'anno, infatti, la Direzione didattica ha accolto positivamente la proposta di pacchetti di educazione motoria di base a vantaggio di parecchie classi, dalla seconda alla quinta, dei plessi di Codroipo, Bertiolo, Varmo e Camino al Tagliamento, per un totale di 460 bambini. Il progetto sarà possibile grazie al notevole sostegno finanziario promosso dalle Amministrazioni civiche, che hanno voluto riconfermare la loro sensibile attenzione nei confronti della sana ed armoniosa crescita psicomotoria dei giovani loro cittadini.
Anche per quest'anno le premesse ci sono affinché l'azione dell'Atletica 2000 nei diversi settori di intervento possa essere condotta al meglio, facendo leva soprattutto sull'entusiasmo dei componenti il Consiglio Direttivo, dello staff tecnico e di tutti i collaboratori, genitori soprattutto, che con costanza forniscono il loro contributo in nome di una sana cultura dello sport.

Matteo Tonutti

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

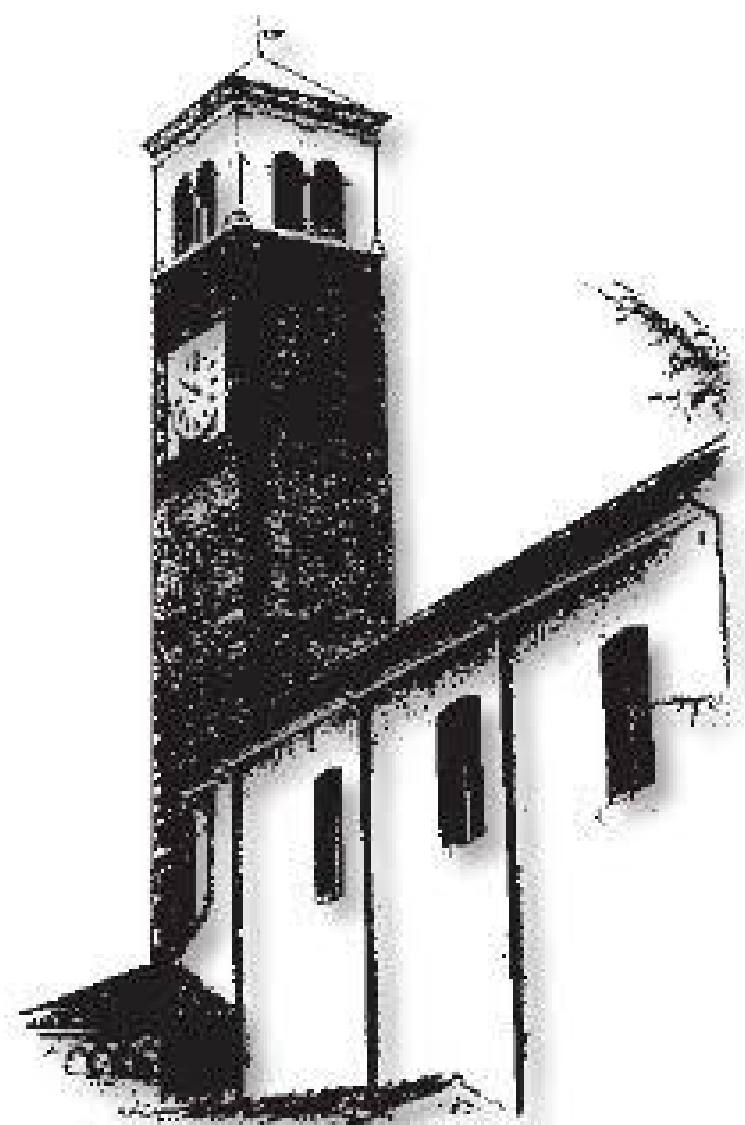
Difesa personale a portata di tutti

L'iniziativa dell'Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica Centro Studi Arti Marziali scaturisce nella convinzione di trattare un argomento utile al cittadino che si può trovare in qualsiasi momento, perché costretto, a dover affrontare situazioni pericolose ad alto rischio. La cronaca che ogni giorno viene portata alla nostra conoscenza attraverso gli organi di comunicazione è sempre meno incoraggiante. Essa denuncia quanto sia ammalata la nostra società.
Le norme sociali vengono spesso violate. Sono in crescita casi di aggressione a scopo di rapina, sessuale, atti vandalici, liti, risse, delitti, ecc. ecc.
Mantenendo l'aspetto "educativo" delle Arti Marziali, gradualmente si dà all'allievo, lezione dopo lezione, oltre all'acquisizione di abilità motorie e tecniche (quelle insegnate sono le più pratiche e utili tendenti alla realizzazione pronta e senza indugi alla difesa più semplice ed efficace), la capacità e l'abitudine di controllare le proprie emotività, a gestire l'ansia, ad accrescere il proprio sentimento di autostima, sviluppando un'autentica fiducia nelle proprie capacità di riuscita nelle varie situazioni per poi, reagire, ove possibile, soltanto dopo un'attenta valutazione della situazione, anche in relazione al luogo dove avviene il fatto, alla persona che aggredisce e ai mezzi offensivi che questo utilizza; pur rimanendo nel rispetto della legge e delle normative vigenti, senza trasformarsi in giustizieri o volersi sostituire agli stessi tutori della legge. Perciò informazione corretta di elementi di diritto penale per evitare risvolti negativi che potrebbero scaturire dal loro comportamento, qualora fossero costretti alle tecniche di autodifesa.
Nella Repubblica Italiana la difesa personale è regolamentata dall'art. 52 c. p. "Difesa legittima" che dice: "Non è punibile chi ha commesso il fatto, per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa".
Luogo dell'allenamento palestra ex scuola elementare di Biauzzo.
Si terrà un corso trimestrale con una lezione per settimana il venerdì, che sarà articolato (a seconda delle esigenze di tempo libero) o al mattino dalle ore 09.00 alle 10.30 oppure il tardo pomeriggio dalle 18.30 alle 20.00.
Il corso avrà inizio il 4 marzo e si concluderà il 27 maggio.
Per informazioni telefonare allo 0432.906113 dalle 13.00 alle 14.30 o presso la palestra di Biauzzo di Codroipo dalle 19.00 alle 20.30 il lunedì e mercoledì.
È richiesto il certificato medico per attività sportiva non agonistica.
Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni.
Il corso sarà seguito personalmente dal M° Vincenzo Alberini 4° dan Yoseikan Budo, 4° dan Kick Boxing, 3° dan Karate, 2° dan Kobudo. Abilitato all'insegnamento dell'M.G.A. (Metodo Globale di Autodifesa).

L'Associazione è regolamente iscritta: alla Fondazione Italiana di Yoseikan Budo al Centro Nazionale Sportivo Libertas e alla Federazione Italiana, Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali (Organo ufficiale del C.O.N.I.).

I successi calcistici di Massimo Donati

Massimo Donati che ora gioca nelle file del Messina, ha festeggiato oggi, in occasione della partita con l'Inter, la sua centesima partita in serie A. Nato a Sedegliano nel 1981 Massimo sin da giovanissimo ha evidenziato le sue particolari doti di calciatore. La sua brillante carriera è iniziata nella squadra del Sedegliano, è proseguita poi nell'Ancona, poi nel settore giovanile del Donatello e Bergamo. Ha militato con successo nella squadra del Milan, Parma, Torino e Sampdoria. Donati ha fatto parte per quattro anni della Nazionale Under 21. Il successo calcistico non ha intaccato la genuinità e la semplicità di Massimo che ritorna volentieri spesso nella realtà del suo paese.

Ma. Ce.

BERTIOLO

Rimpasto in giunta

Rimpasto alla Giunta comunale di Bertiolo, guidata dal sindaco Mario Battistuta,dove recentemente si è registrata una riorganizzazione totale delle competenze degli assessori e dello stesso primo cittadino con l'ingresso nell'Esecutivo di nuovi nomi.Tutto è partito con le dimissioni, nella seconda metà di luglio, dell'assessore comunale Alberto Savoia, pressato da crescenti impegni professionali che gli impedivano di seguire adeguatamente i lavori pubblici."Come assessore-ha sottolineato il sindaco-Savoia ha comunque espresso grande professionalità fino all'ultimo giorno dell'incarico, presente come è stato alle proprie responsabilità, senza scaricarle ad altri". Per sostituirlo l'amministrazione comunale di Bertiolo ha allora cercato una persona che fosse, secondo quanto ha asserito il primo cittadino,"rappresentativa della comunità bertiolese", trovandola nel nuovo assessore Mario Grosso, 50 anni, insegnante di scuola elementare a Teor.Il neoassessore aveva già ricoperto la carica dall' 83 all'88 con l'amministrazione di Nevio Bertolini. Mario Grosso si occuperà di cultura a livello locale, insieme con l'assessore Demis Grosso che continuerà a seguire anche il Progetto Integrato Cultura nonchè di servizi sociali e istruzione, ambiti che seguirà assieme al sindaco. A seguito di questa riorganizzazione l'assessore Demis Grosso continuerà a seguire le Politiche giovanili e assumerà il referato della Protezione civile, mentre a Paolo Della Mora andrà l'importante assessorato ai Lavori Pubblici. "Tutti i vari settori - ha precisato Battistuta-saranno comunque coordinati dal sindaco e seguiti collegialmente, secondo il metodo ormai consolidato della lista civica Insieme per Bertiolo."

Ugo Zanin

"Bertiolo Città del Vino"

A Bertiolo, Città del Vino, si svolge come ogni anno la tradizionale festa dedicata a Bacco.

Da 56 anni questa Fiera del Vino inizia le Mostre enologiche della Regione Friuli Venezia Giulia mettendo in rilievo i prodotti della terra, le tradizioni e la cultura paesane, l'arte in tutte le sue espressioni dando in tal modo identità ad un paese.

La Festa si svolge da sempre lungo le vie del capoluogo ed ha come nucleo principale l'enoteca posta in un suggestivo fabbricato rurale dove le aziende provenienti dai Consorzi D.O.C. Annia, Aquileia, Grave, Isonzo, La tisana, espongono la passione del loro lavoro: il Vino.

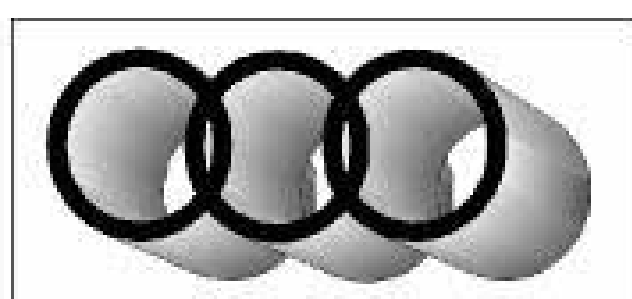
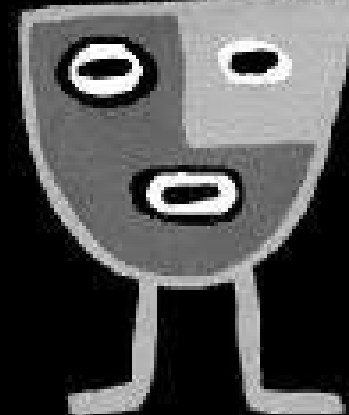
Diversi chioschi poi, dislocati nelle piazze, nelle corti, rappresentano un mondo a se, con i vini dei produttori del Medio Friuli ed una serie di primizie gastronomiche genuine e prelibate. La cornice si completa con un ricco e diversificato programma di festeggiamenti rivolto a tutti gli ospiti. Serate all'insegna di buona musica, teatro, mostre di diverso genere. Pomeriggi con animazione per i bambini, spettacoli di magia, cabaret, folklore e tanto altro.

Nelle due domeniche di festa si svolgeranno inoltre il Motoraduno, il raduno 4x4 Offroad, la Mostra Ornitologica ed i tradizionali Mercati-Fiera lungo le vie del paese.

A tutti gli ospiti dell'enoteca un prezioso ricordo, potranno infatti ricevere, il caratteristico calice marchiato, edizione 2005, della "Fieste dal Vin di Bertiul".

Complimenti Diego!

Il 6 ottobre al Politecnico di Torino si è laureato Diego Iacuzzi in ingegneria aerospaziale.

Congratulazioni dai genitori, Arieda e Sergio, dai parenti e amici tutti.

56ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 11 AL 20 MARZO

Venerdì 11

- Ore 19.30 presso ENOTECA cerimonia di apertura della "56a FESTA DEL VINO" con saluto agli intervenuti.
- Consegna attestati alle Aziende Vitivinicole presenti alla "22a Mostra Concorso Vini D.O.C."
- Consegna del Premio "BERTIÛL TAL FRIÛL" al vincitore assoluto dell'edizione 2004.
- Consegna del premio "VINI D.O.C. PER UN FRIULANO D.O.C.".
- Taglio del nastro al suono della Filarmonica "LA PRIME LÛS" di Bertiolo.
- Apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO, nella tarda serata, si esibirà il gruppo "GLITTERS" con musica pop e R'n&B.

Sabato 12

- Alle ore 18 presso l'Auditorium Comunale incontro con la pattuglia acrobatica nazionale.
- Nella serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO si esibiranno i "FRONTE DEL BLASCO" band tributo a Vasco Rossi.

Domenica 13

- Dal mattino 20o MERCATO-FIERA di SAN GIUSEPPE con bancarelle lungo le vie del paese.
- Ore 12.00 in piazza presentazione a cura del Commendator Enzo Driussi de "IL PANE PER LA VITA" assaggi offerti dai panettieri locali. L'offerta libera raccolta sarà destinata a sostegno della "Ricerca sul Cancro".
- Dalle ore 14.30 in Piazza Plebiscito pomeriggio country con il gruppo "FOOL BRAND".
- Presso i chioschi e lungo le vie del paese intrattenimento con gruppo itinerante.
- Dalle ore 14.30 alle ore 16.30 sarà proposta l'iniziativa "Un cavallo per Amico" con brevi percorsi guidati per ragazzi. Manifestazione a cura "dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo".
- Dalle ore 14.00 alle 17.00 Biblioteca civica aperta al pubblico; alle ore 15.00 spettacolo di animazione per bambini e ragazzi a cura del gruppo "Ches di favole a merenda".
- Formaggio in piazza, degustazione a cura della Coldiretti in collaborazione con la Pro Loco.
- Alle ore 17.00 presso l' Auditorium Comunale, balletto di DANZA MODERNA.

Lunedì 14

- Alle ore 14.30 degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A. di Cividale del Friuli.

Venerdì 18

- In serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO si esibirà il gruppo "COVERLAND" musica italiana e internazionale.

Sabato 19

- Nella serata apertura chioschi caratteristici ed enoteca.
- In serata, presso l'Auditorium Comunale spettacolo del gruppo teatrale di Fagagna "VOLPONE" di Ben Johnsonn.
- Sul palco in piazza PLEBISCITO serata con la DISCOTECA "SUMMER TIME DANCE TOUR" con RAGAZZE IMMAGINE by Full Service Agency.

Domenica 20

- Dalle prime luci dell'alba, apertura Mostra Ornitologica e concorso canoro "PÈL E PLÛME" in collaborazione con il gruppo Migratoristi di Bertiolo, bancarelle lungo le vie del paese.
- Mercato tematico di attrezzature agricole, uccelli,animali da cortile,ecc.
- Ore 8.30 iscrizioni al "6o RADUNO 4x4 DELLE RISORGIVE" a cura del GFI di BERTIOLO OFF ROAD.
- Ore 10.00 presso area Municipio 7o MOTORADUNO, nel pomeriggio premiazioni.
- Ore 10.30 presso "BAR CENTRALE" concorso "DOLCI TIPICI", l'offerta libera raccolta sarà destinata a sostegno della "Ricerca sul Cancro".
- Ore 11.30 in piazza "UNA VITE PER LA VITA" distribuzione di barbatelle a cura dei "Vivai di Rauscedo" iniziativa a favore della "Ricerca sul Cancro".
- Ore 12.00 in piazza premiazioni gara di pesca sportiva a cura della S.P.S. "Murena" di Bertiolo.
- Alle ore 15.00 presso l'Auditorium Comunale 3° Festival della magia spettacolo di magia per bambini.
-
- Presso i chioschi e lungo le vie del paese intrattenimento con gruppo itinerante.
- Nel pomeriggio, sfilerà la Banda Comunale "Rossini" di Castions di Strada.
- In serata premiazioni, estrazione della lotteria e chiusura della 56a edizione della FESTA DEL VINO.

Enoteca

- Presso piazza Plebiscito, in una caratteristica cantina, sono esposti i vini presenti al 22° CONCORSO VINI "BERTIÛL TAL FRIÛL". A tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della festa.
- L'enoteca rimane aperta tutta la settimana dalle ore 18.30 alle ore 21.00.
-Degustazione spumanti ed uvaggi provenienti dalle Zone D.O.C. Friuli ANNIA, AQUILEIA, GRAVE, ISONZO, LATISANA.
- Esposizione vini appartenenti alle "CITTA' DEL VINO" Nazionali.

Mostre

- "Università della terza età" esposizione di lavori eseguiti a mano:
Mostra del merletto al Tombolo.
Mostra del ricam o
Mostra di lavori a uncinetto.
- Mostra di disegni degli alunni della 3a delle Scuole Elementari di Bertiolo e Camino al Tagliamento sul tema "Ho sognato un Cavallo" a cura dell'Associazione Friulana Amici del Cavallo.
- Mostra del Gioco dell'oca con l'uva.
- Presso l'enoteca esposizione e composizione opere da parte dei mosaicisti di Spilimbergo.

Ragazzi

- Luna Park presso Piazza Mercato.
- Animazione per bambini presso area Biblioteca Civica domenica 13 marzo dalle ore 15.00.
- Spettacolo di magia presso Auditorium Comunale domenica 20 marzo alle ore 15.00.
- Festa e giochi per i bambini a cura del gruppo Walking nel pomeriggio di domenica 20 marzo.

Beneficenza

- Pesca di beneficenza a cura dell'Associazione Sportiva e della Pro Loco di Bertiolo.
- Lotteria a cura della Pro Loco e del Coro Juvenes et Pueri Cantores di Bertiolo.
- Pozzo di San Patrizio iniziativa a cura del Gruppo Caritas.
- Concorso Dolci Tipici, il pane per la vita, una vite per la vita sono iniziative a favore della Ricerca sul Cancro.

NB. Il programma pubblicato potrà subire lievi variazioni negli orari ed integrazioni delle iniziative.

una Vetrina su Bertiolo

CAMINO

L'improvvisa scomparsa di Luigi Liani

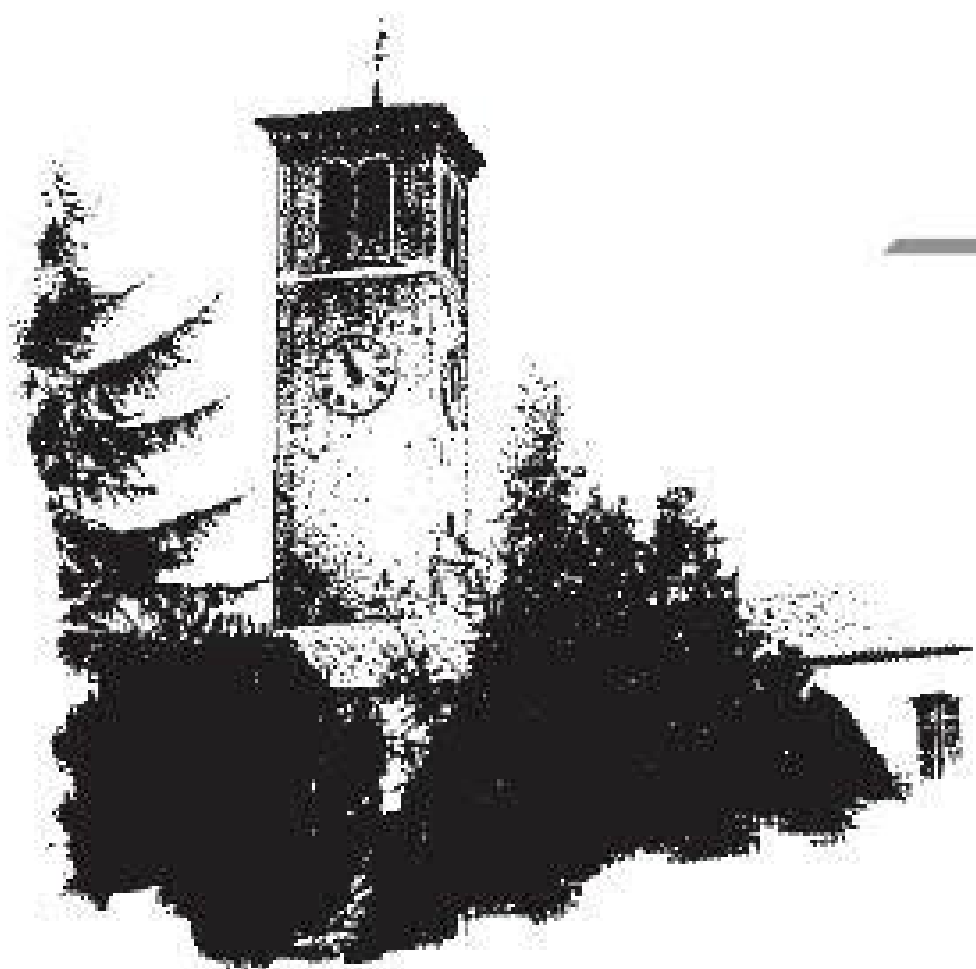
Mancavano pochi giorni allo scorso Natale quando Luigi Liani, 57 anni, veniva colpito da un infarto fatale. Alla notizia che ha colto tutti impreparati persino il piccolo borgo di Gorizzo appariva silenzioso, attonito.
Le luci degli abeti erano spente in segno di lutto e di affettuoso rispetto per il loro concittadino che non aveva avuto segnali tali da far presagire una fine così repentina. Ampio il cordoglio verso la moglie Luciana e al figlio Alessandro sia a Camino sia da parte delle tante persone che stimavano Luigi in Italia e in Europa dove si recava spesso in nome dell'Azienda che rappresentava insieme al figlio. Perito elettronico, Luigi aveva lavorato in note aziende elettroniche friulane fino a far nascere nel 1993 la Video Systems, con sede a Codroipo, una delle poche in Europa "specializzata nell'acquisizione di immagini e video con sistemi elettronici e laser coniugati all'impiego dei microprocessori più moderni applicato ai processi industriali".
Luigi era un imprenditore dotato di una intelligenza tecnica inusuale ma soprattutto un uomo riservato, molto ponderato, lungimirante, con mentalità aperta e disponibile al dialogo, di poche ma sagge parole.
Luigi era stato Consigliere Comunale dal 1985 al 1990 e donatore di sangue della locale sezione.

Corso sull'Alzheimer

Nella Forania codroipese prosegue instancabile l'opera di sensibilizzazione verso il grande problema che l'Alzheimer comporta per i familiari della persona colpita e per l' intera società.
Se ne è fatto carico, impegnandosi anche a livello pratico, il Centro Studi internazionali Perusini-Alzheimer di Pordenone, di cui fa parte la Sezione di Camino al Tagliamento.
Dopo vari incontri aperti a familiari di malati di Alzheimer e a tutti gli interessati al problema, è stato attivato un corso di formazione sul tema "Prendiamoci cura dei malati di Alzheimer".
L'iniziativa, promossa dalla Forania di Codroipo con il sostegno della Caritas Diocesana di Udine ha luogo presso la chiesa di San Valeriano a Codroipo dal 7 febbraio al 14 marzo 2005, con cadenza settimanale, dalle ore 20.30 alle 22.30. Per le iscrizioni rivolgersi a Luciano Commisso (tel 0432-919058) per la zona pastorale di Camino al Tagliamento.

50 anni sotto la protezione della Madonna

Era l'8 dicembre 1954 quando la parrocchia di Bugnins e Straccis veniva consacrata alla Vergine Maria. Una data troppo importante per non essere degnamente ricordata e festeggiata!
Per la ricorrenza l'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo ha presenziato a Bugnins alla cerimonia di commemorazione dell'evento. Nella stessa occasione il parroco Don Riccardo Floreani ha ricordato il vescovo ausiliare Mons. Cicuttini che nel 1954 aveva ricoperto la funzione di consacrante.
Un tassello importante per la vita della comunità di Bugnins e Straccis che dal 1956 vede la presenza preziosa di Don Floreani, autore di una decina di pubblicazioni sul tema storico delle località. I fatti più salienti riguardano le ripetute distruzioni dei paesi a causa delle piene del Tagliamento, tra il 1400 e il 1700, l'apparizione della Vergine ad una ragazza del luogo nel 1511 dettando un messaggio – così dichiara Don Floreani – simile a quello di Fatima, l'istituzione nel 1923 della vicaria di Bugnins e Straccis staccata dalla Pieve di Rosa e diventata poi parrocchia nel 1954. Questi, in sintesi, i passaggi storici che portano alla realtà odierna che vede continuamente consolidarsi l'impegno in campo pastorale e nelle opere di abbellimento della chiesa.
A Bugnins sono, infatti, attivi il centro sociale ed il centro culturale che permette soggiorni e ritiri spirituali.

Servizi a cura di Pierina Gallina

FLAIBANO

Tagliamento: no al progetto delle casse d'espansione

Il Centro Sociale di Flaibano ha ospitato una serata, organizzata dalla lista "Insieme con l'Ulivo per Flaibano" con tema conduttore : "Tagliamento, un patrimonio da tutelare, le casse di espansione, un problema per tutti". All'incontro, volto a informare la popolazione e coinvolgere le amministrazione dei Comuni rivieraschi, hanno partecipato numerosi cittadini insieme ad amministratori e comitati. Relatori: Renato Gubian capogruppo della lista di minoranza del comune, Gianpiero Contardo consigliere comunale di San Daniele che ha illustrato il progetto delle casse, Nicoletta Toniutti del WWF regionale che ha esposto i rischi della realizzazione dell'opera e le proposte alternative . Il consigliere regionale della Margherita Paolo Menis ha tratto le conclusioni. I relatori hanno espresso all'unanimità la loro contrarietà alla realizzazione delle casse di espansione, motivandola anche dal punto di vista scientifico. E' stata da loro espressa la solidarietà alle popolazione del tratto finale del Tagliamento e auspicato un approccio diverso alla risoluzione del problema. Nell'acceso dibattito sono intervenuti: il sindaco di Ragogna Mirko Daffarra, di Flaibano Stefano Fabbro, Giuliano Pericolo, assessore del Comune di Latisana , che è stato il portavoce delle preoccupazioni degli abitanti del suo comune, i comitati sorti contro le casse di espansione da poco riuniti in un solo sodalizio "Assieme per il Tagliamento", promotori di una petizione collettiva contro il progetto

Maristella Cescutti

13.000 famiglie leggono

il ponte

Da 30 anni siamo presenti in 10 Comuni del Medio Friuli.

Un grazie a voi lettori, a tutti coloro che collaborano nella riuscita di questo periodico

...e soprattutto un grazie ai nostri affezionati inserzionisti che, con il loro sostegno, hanno reso "il ponte" un mezzo efficace per farsi conoscere.

"Un mezzo efficace per farsi conoscere"

MERETO di TOMBA

Ricordato il 60° anniversario del sacrificio di Jole De Cillia

Domenica 12 dicembre 2004 è stata una giornata importante per la comunità di Mereto di Tomba e per gli appartenenti all'Anpi provinciale. Si è svolta infatti una celebrazione per ricordare il 60° anniversario della Resistenza e del sacrificio della giovane Jole De Cillia. Jole, primogenita di sette figli, nacque ad Arezzo il 23 gennaio 1921.

La madre Noemi, era carnica, mentre il padre, Zoilo, era originario di Savalons. La famiglia De Cillia emigrò in Francia alla ricera di migliori condizioni di vita e qui Jole conseguì il diploma di infermiera. Successivamente i De Cillia rientrarono in Friuli e fu proprio in quel periodo che la giovane Jole iniziò il suo impegno attivo nella lotta partigiana, venendo impiegata in azioni pericolose quali la staffetta. La sua vita fu spezzata all'età di ventitré anni in seguito ad uno scontro con i fascisti avvenuto il 9 dicembre 1944 nella zona di Palcoda, in Val Tramontina. Inizialmente sepolta nel cimitero di Tramonti di Sotto, la salma della ragazza fu in seguito trasferita nel cimitero di Savalons, salutata da numerosi partigiani e partigiane provenienti da tutto il Friuli.

Nel 1957 le fu conferita la medaglia d'argento al Valor Militare.

Lo scorso 12 dicembre quindi l'Amministrazione Comunale di Mereto in collaborazione con l'Anpi di Udine e l'istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, hanno voluto commemorare e ricordare questa eroina.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro nella lapide commemorativa collocata nella piazza di Savalons, dedicata appunto alla De Cillia, il sindaco Andrea Cecchini ha portato il suo saluto. Egli ha poi ceduto la parola al prof. Flavio Fabbroni dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione.

Successivamente sulle note della Nuova banda di Orzano, diretta dal Maestro Nevio Lestuzzi, i numerosi partecipanti provenienti da tutta la regione si sono recati in visita al cimitero nel quale riposa Jole De Cillia.

La manifestazione è stata sicuramente importante e significativa, in quanto ha portato all'attenzione degli abitanti del Comune di Mereto la vita e l'opera di una cittadina che forse non tutti, in particolare i giovani, conoscevano.

*A cura della Biblioteca Civica di Mereto "**Pietro Someda De Marco**"*

RIVIGNANO

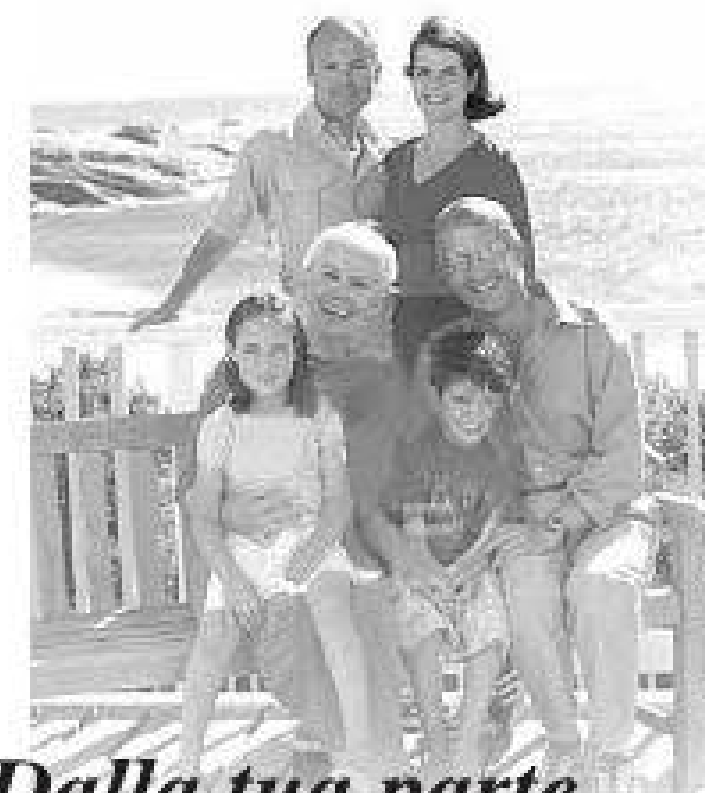
No OGM

Nella delibera del 11/11/04 il consiglio comunale, su proposta del consigliere Drigo, ha dichiarato all'unanimità il territorio comunale libero da ogm.
Ogm è l'acronimo per organismi geneticamente modificati. Non bisogna farsi spaventare dalle parole ogm o cibi transgenici, infatti la modificazione del patrimonio genetico delle piante avviene in tempi molto più lunghi anche in natura con l'evoluzione delle specie. Quando si crea un ogm, si trasferisce una determinata caratteristica ad un organismo usando dei geni provenienti da altri organismi, per esempio si può rendere una pianta resistente a certe insetti o renderla più produttiva.
Anni fa è stato creato un pomodoro transgenico, in cui era stato inserito un gene che ne evitava il rammollimento, in questo modo rimaneva sodo più a lungo e poteva essere raccolto più tardi e non quando era ancora verde come accade per i pomodori tradizionali.
Le norme europee sugli Ogm sono molto severe è stato infatti riconosciuto il diritto al consumatore di sapere al momento dell'acquisto, se un prodotto è transgenico o è proveniente da agricoltura tradizionale.
Per quanto riguarda la salute umana non sembrano essere rischiosi. Infatti in America 250 milioni di persone ne fanno uso da più di sette anni e non sono mai stati riscontrati particolari problemi. Un grande problema però è rappresentato dai pollini che attraverso il vento e gli insetti possono trasferirsi da un appezzamento ad un altro vicino ed essendo le piante geneticamente modificate (ogm) più resistenti e adatti all'ambiente rispetto alle colture classiche si diffondono più rapidamente portando all'estinzione le piante originarie.
E' proprio su questo punto che pone particolare importanza il Consigliere Drigo nella sua relazione. Un'agricoltura come la nostra che punta sulla produzione di prodotti tipici locali con l'introduzione di Ggm andrebbe a perdere la propria specificità con conseguenti danni economici. Inoltre se in futuro si volessero creare a Rivignano appezzamenti di agricoltura biologica sarebbe impossibile farli convivere con l'agricoltura transgenica.

Simone Tonin

Euritmia = disposizione armonica

E' un piacere complimentarsi con i progettisti quando il frutto del loro lavoro è di effetto gradevole e in armonia con l'ambiente, con le realtà che lo circondano e con la sua storia.
In via Cadorna su progetto del geom. Giuseppe Pighin, su commissione della Società Immobiliare Centro di Rivignano, è stato edificato un complesso residenziale di ben 32 appartamenti più un ricupero su via Umberto Primo, che non compongono un casermone, perchè disposto in tre blocchi che li rende ariosi e luminosi. Ognuno è fornito di un terrazzino, di una autorimessa e di un posto macchina all'esterno (vedi foto). Gli edifici, come si è detto, hanno uno stile in linea con quelli prospicienti, con tetti di tegole a due spioventi e divisi da ampi spazi, con giardinetti, lontani dal traffico stradale. Essi sono posizionati in comunicazione, con un brevissimo percorso pedonale, anche con il centro cittadino.
Questa non è una pubblicità, perché il complesso non ne ha bisogno, in quanto sono stati venduti o affittati in breve giro di tempo ben 30 dei 32 appartamenti disponibili, perché trovati belli, ariosi, comodi e funzionali. Ciò dimostra che quando le case son ben fatte e non in dissonanza con l'ambiente circostante, nonché fuori dalla logica speculativa fine a se stessa, non trovano difficoltà a trovare acquirenti.

Ermes Comuzzi

La festa del ringraziamento, "par no dismenteà"

L'Associazione Culturale "Par no dismenteà" in collaborazione con gli agricoltori di Rivignano ha organizzato la Festa del ringraziamento che ha avuto luogo 1l 28 novembre 2004. La cerimonia si è aperta con la santa Messa celebrata dal parroco don Franco Fracasso, durante la quale, rinnovando un antico rito, sono state svolte le offerte dei prodotti della terra, portate all'altare da coppie di giovanissimi, accompagnate da un significativo commento in lingua friulana della m.a Pia Pilutti, di cui ci piace proporre qualche passo. "Eco, Signôr, lis nostris ufiartis. Ti prein di vè a grât chist forment. Al rapresente il ben plui preziôs che vin di Te: il pan su la nostre taule par nudrì il cuarp , il pan su l'altar ch'al devente Eucaristie par nudrì lis nostris animis. Il vin c'al sedi gjonde pa la fadie di ogni dì ...Ti ufrin chistis panolis; par secui la famèe si è nudride di umile polente che fumant su la brèe a clamave ducju atôr la taule... moment di union, di polze e di npreijere... Ecco un maz di flòrs par ornà il tiò altâr... Tutto s'è svolto in un grande silenzio e attenzione dai fedeli presenti e certamente gli agricoltori più anziani hanno richiamato alla memoria i lontani sacrifici nello strappare con sudore dalla terra i frutti necessari alla nutrizione delle allora numerose famiglie. Terminata la sacra funzione, tutti si sono portati nell'adiacente parco Divisione Julia dove il Parroco ha benedetto i trattori agricoli (vedi foto) lì allineati dagli agricoltori.

Tutto s'è chiuso con un piccolo spuntino offerto dall'Associazione "Par nò dismenteà" e con "in alto i calici" insieme al suo presidente Luciano Torresin, quale augurio di buone messi nell'anno 2005.

Ermes Comuzzi

"Velo club"... ciclismo per giovanissimi!

Nella Trattoria "Da Mauro" a Varmo, il tradizionale pranzo di chiusura dell'annata agonistica 2004. Al lieto momento conviviale hanno partecipato oltre 90 persone fra dirigenti, atleti, genitori, simpatizzanti e numerose autorità fra cui segnaliamo la presenza delle amministrazioni comunali di Rivignano e Varmo con i rispettivi Sindaci (Paolo Battistutta e Graziano Vatri) oltrechè il Comune di Teor con l'Assessore allo Sport Mario Zuin. La Federazione Ciclistica Italiana era rappresentata dal presidente del comitato provinciale Segale, dai 2 vicepresidenti del comitato regionale Ciotti e Tucci, dal presidente della commissione scuole, Renato Chiarotto e dal presidente della commissione tecnica regionale Bagolin.

Il presidente della società Angelico Gani ha salutato calorosamente gli intervenuti illustrando l'attività svolta nel corso della stagione da poco conclusa con particolare riferimento ai giovanissimi molto numerosi e assai motivati. Nei discorsi di saluto, le autorità presenti hanno lodato l'attività del sodalizio che durante la stagione organizza prestigiose gare di vario livello, promettendo di stare loro vicini e spronandoli a continuare su questi programmi che, sia come immagine, ma soprattutto come risultati, possano regalare meritate soddisfazioni alla società ed anche a quei comuni che ospitano le varie manifestazioni.

Pa. Co.

Premio letterario al poeta Leonardo Vitto

Sull'Antologia del Premio Letterario "Il giro d'Italia della poesia in cornice 2004", pubblicata nella collana "Le schegge d'oro della Montedit, XI Edizione Premio Internazionale, si legge che a Leonardo Vitto di Rivignano è stato assegnato il diploma di merito per una composizione poetica dal titolo "Notte vergine" che ha ottenuto il secondo posto nella classifica provinciale e l'ottavo in quella nazionale su ben 196 concorrenti. Complimenti a Leonardo per la produzione poetica ispirata da un sentimento di raffinata sensibilità che sgorga sempre da una non comune disposizione di spirito.

Er.Co.

Premio Mercurio d'oro a Denis Scussolin

Gli "Artefici Cristiani del Mondo" il 28 e 29 settembre 2004 hanno festeggiato in un convegno a Roma il loro 37° Convegno Nazionale. Un'assemblea di operatori impegnati in raffinati contesti con operosità discreta con regole particolari, quasi monacali. "Ora et labora" prega e fatica con serenità di spirito e di cuore, è il loro motto.

Tra i tanti convenuti era presente il nostro concittadino rivignanese Denis Scussolin, titolare della ditta Diesse che, dopo aver ottenuto l'anno precedente il Diploma di Maestro trattatore, in questa occasione gli è stato conferito con pieno merito il Premio Mercurio d'oro (vedi foto) Denis, personaggio che fa onore a Rivignano, con i suoi macchinari specialistici e tecnicamente impiegati dai suoi collaboratori, riporta il cotto, la pietra, il marmo e altri materiali al primitivo intenso splendore.

Egli ha trasformato queste materie da condizioni rovinose alla primitiva bellezza in palazzi, chiese, ville, piazze in Italia e all'estero. Ne citiamo alcune: i pavimenti del teatro di Treviso, la piazza in pietra di Castellavazzo in Belluno; le pavimentazioni, porticati e non, di Villa Wollenborg in Guizza di Pordenone, i colonnati e le cornici del Palazzo Emo di Padova, i pavimenti in pietra del ne-

gozio Armani in Parigi, le pavimentazioni di varie sedi della Rolo Banca in Bologna, Milano, Modena e tanti altri interventi di alto livello tecnico. Alla fine del Convegno romano i partecipanti hanno partecipato all'Udienza generale del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, che ha visto raccolti gli Artefici Cristiani del Mondo del Lavoro in spirito di preghiera con evidente commozione.

Ermes Comuzzi

5 generazioni in festa

Un bel gruppetto rivignanese in cui sono raccolte in linea diretta ben 5 generazioni, con l'ultimo arrivato il 7 gennaio 2004 Gioele Pilutti, nell'immagine in braccio alla mamma Eleonora, e per ordine: la trisnonna di Gioiele, Luigia (92 anni), la bisnonna Silvana (64), la Nonna Santa (41) e il papà Stefano di vent'anni, metalmeccanico. Un sincero augurio che la generazione raggiunga, intanto, il secolo in piena salute.

San Floriano, protettore contro gli incendi

Ho letto il bell'articolo di Franco Gover su "Il Ponte" del mese di Ottobre riguardante la mostra allestita a Illegio dedicata a San Floriano, protettore delle città contro gli incendi, la cui immagine è diffusa su tutto il nostro arco alpino orientale, in molte cappelle votive, sui muri delle case e sulle porte delle stalle. La mostra raccoglieva numerose immagini del martire, opere anche di valore artistico, certo non tutte quelle che si contano in Friuli e nemmeno quella esistente a Rivignano nel trittico (datato 1512) di Bernardino Blaceo che si trova nella chiesa della Madonna del Rosario del cimitero che, Gover ha accennato nel piacevole articolo.

Cogliamo l'occasione per pubblicare per i lettori de"Il Ponte" l'immagine rivignanese di San Floriano in vesti di ufficiale dell'esercito romano, martirizzato perché rifiutò di onorare gli dèi pagani.

Come in tutte le sue rievocazioni egli si trova, in questa interpretazione artistica, accanto a san Pietro, con il tradizionale secchio in mano mentre versa l'acqua su case in fiamme.

Er. Co.

Rassegna corale

La rassegna corale tenutasi presso l'Auditorium Comunale nell'appena trascorso periodo natalizio ha sicuramente allietato e compiaciuto i numerosi partecipanti che hanno largamente ringraziato con lunghi applausi i quattro gruppi corali che si sono esibiti.
L'apertura della serata è stata affidata al locale coro Yemaya di Flambruzzo che ha sicuramente ben figurato per i suoi vocalismi ed i suoi assoli. Pur essendo, rispetto agli altri, un gruppo poco numeroso , ha regalato agli spettatori gradevolissimi momenti di vocalità e di musicalità sapientemente diretta , accompagnata da interessanti voci ben amalgamate fra di esse e che promettono sicuramente un roseo avvenire. A seguire il coro Synphonia di Gris-Cuccana numeroso nella sua compagine, e sicuramente esperto nel proporre il suo vasto repertorio scegliendo con accuratezza i brani da cantare a seconda del periodo e del luogo dell'esibizione. Gradevole sicuramente il brano iniziale che proponeva anche la rappresentazione animata della "mascarata a 6 da furlani". Il coro parrocchiale di Merna (SLO) anch'esso molto numeroso ha proposto una serie di brani, essenzialmente liturgici e pur essendo cantati in lingua slovena hanno offerto una prova canora apprezzabile per il sentimento che traspariva aldilà di ogni comprensione del testo. Infatti la musica non ha confini, non ha lingue , non distingue le razze, ed accomuna come poche cose fanno, i popoli ed i sentimenti. Il proposito di invitare un coro dalla vicina Slovenia è stato dettato proprio dalle buone intenzioni di cancellare sempre meglio i confini che demarcavano fino a poco fa i confini fra i vari stati europei. Fra i propositi dell'Amministrazione comunale emerge quello di consolidare un gemellaggio con un comune della Slovenia , nella fattispecie Merna, e l'occasione della rassegna corale è stata sicuramente ottimale per i primi approcci. In conclusione l'esibizione del coro di Cervignano del Friuli "la Clape" ; coro di soli uomini che elegantemente ha dato dimostrazione della sua affermata esperienza in una prova corale ampiamente apprezzata dal pubblico presente. I brani proposti sono stati esaltati dalle varie vocalità che si alternavano offrendo armonie e melodie accattivanti.
Il pubblico ha sicuramente gradito la manifestazione offerta dall'Amministrazione Comunale e tale risultato incoraggia i propositi culturali che si stanno proponendo ed incentiva a proseguire negli intenti per offrire alla popolazione sempre più occasioni di ritrovo per partecipare ed assaporare eventi culturali o ricreativi. Al termine della serata tutti i gruppi corali hanno ricevuto un riconoscimento dalle mani del Sindaco Paolo Battistutta e dal Consigliere Comunale Sig. Antonio Lopetz, promotore della manifestazione che hanno poi invitato tutti i partecipanti ad un veloce rinfresco nei locali gentilmente offerti dall'Istituto scolastico medie inferiori.

Cinzia Ramuscello

Complimenti ad Andrea e Maria

L'Associazione "Amici dello Stella" presieduta da Adriano Biasutti, nell'ambito delle proprie finalità culturali e nell'intento principale di onorare la memoria del suo Presidente fondatore Gildo Nardini, ha promosso un concorso a premi per la redazione di un saggio sul tema "I valori dell'ambiente e della ruralità nel mondo attuale". Tra gli scopi prefissi dell'Istituzione è quello di intensificare il rapporto con le scuole del territorio anche al fine di rendere consapevoli i giovani del grande patrimonio di valori che esistono nell'area rurale del "Circondario dello Stella".

A tale concorso hanno partecipato anche gli allievi della classe 2^ B delle scuole medie di Rivignano con buoni risultati. Andrea Comuzzi si è classificato al secondo posto con un elaborato in cui ha evidenziato come la conservazione del patrimonio ambientale, culturale e dell'identità locale sia importante in una società sempre più complessa e differenziata, in particolare per le giovani generazioni. L'allieva Maria Labib, della stessa classe, ha ricevuto un premio fuori concorso per l'impegno e l'originalità del suo elaborato nel quale ha confrontato la vita rurale del suo paese natale, il Marocco, con la realtà locale.

Un riconoscimento è stato consegnato anche alla scuola insieme ad altri piccoli omaggi. I docenti hanno apprezzato l'iniziativa e si sono ripromessi di appoggiarla anche negli anni a venire.

Nella foto: I due premiati con a fianco le prof. Renata Doplicher, Mara Martinis e Carmen Arsella

E.C.

Minoranza instabile

Il gruppo della minoranza composta da "Rivignan Vif" e "Per Rivignano" fatica a stabilizzarsi: prima a causa dell'incompatibilità decade il consigliere Ferrarin Gianbattista, ora con lettera giunta in comune il 7/12/2004 il capogruppo Renato Pilutti rassegna le dimissioni da consigliere comunale. La causa delle dimissioni come si può leggere nella lettera sono i "nuovi e diversi impegni professionali e culturali, che mi richiedono trasferte fuori regione ancora più numerose rispetto al passato recente". Con le sue dimissioni Pilutti ritiene anche di fare la scelta migliore per la comunità "siccome ritengo che anche il ruolo di consigliere richieda un impegno serio di presenza e di aggiornamento sulle questioni che vengono trattate in consiglio comunale e comunque di pubblico interesse, preferisco che il mio posto venga assegnato ad una persona più disponibile di me". Dato che il rapporti di voti fra le liste "Rivignan Vif" e "Per Rivignano" è di 1 a 2, subentra al posto di Pilutti il primo candidato non eletto della lista "Per Rivignano", Marco Bertoli. Il ruolo di capogruppo della minoranza non si sa ancora se sarà coperto da Anzil o da Drigo.

Simone Tonin

SEDEGLIANO

Polizia municipale: 220 interventi in un anno

Sono quasi trecento i punti decurtati dalle patenti di guida e 250 i verbali elevati dal servizio associato di Polizia Municipale fra i comuni di Coseano, Flaibano,, Mereto di Tomba , e Sedegliano. I dati si riferiscono alla zona di competenza riguardante le arterie provinciali , comunali e statali del territorio comunale di Sedegliano, rilevati durante il corso del 2004.L'eccesso di velocità è l'infrazione, constatata grazie alla tecnica del telelaser, più comune che costa agli automobilisti la decurtazione di due punti dalla patente, seguita dal mancato uso delle cinture di sicurezza, meno cinque punti.

Diciassette sono state le patenti segnalate per la sospensione, 10 le carte di circolazione ritirate. Sempre l'eccesso di velocità e il documento scaduto sono state le cause del ritiro di 2 patenti. L'attività delle pattuglie della vigilanza è stato particolarmente intenso durante il corso dell'anno con 220 interventi, quasi uno al giorno.

Per quanto riguarda gli abusi edilizi e notifiche di reato i Vigili hanno inoltrato 5 rapporti alla Procura della repubblica di Udine. Cinque sono stati gli incidenti stradali con feriti e 6 con soli danni alle cose. La polizia municipale inoltre ha portato avanti, come sottolinea il responsabile del servizio, tenente Paolo Cevolatti :"un'azione di prevenzione contro i furti, anche se il territorio comunale rimane colpito da malviventi che non hanno nessuna remora di agire nonostante la maggior sorveglianza. La presenza dei nomadi nel comune è diminuita. E' stato inoltre intensificato il controllo dei cittadini stranieri ed extracomunitari. Buona la collaborazione da parte del sindaco e della cittadinanza in tal senso, per il 2005 auspico un potenziamento delle strutture d'ufficio e di organico. " In tal senso la giunta municipale di Sedegliano, approvando la nuova pianta organica, ha previsto "nel settore della vigilanza un nuovo posto da occupare mediante la mobilità esterna oppure per concorso entro il 30 giugno 2005, data di scadenza dell'attuale convenzione del servizio di Polizia Municipale."

Maristella Cescutti

Brava Romina

Il 23 novembre scorso, all'Università degli Studi di Udine, Facoltà di medicina e Chirurgia, Romina Romano di S. Lorenzo di Sedegliano si è laureata in Ostetricia discutendo con il Chiar.mo Dott. Dario Casadei la tesi: "Management dell'ansia in gravidanza. Aspetti clinici e linee guida". La neodottoressa è stata festeggiata dai genitori, dai parenti ed amici tutti.

I contributi per le associazioni

La giunta comunale di Sedegliano ha deliberato di erogare alle associazioni che ne hanno fatto richiesta contributi per un totale di 22.300 euro. Dopo aver sentito la relazione dell'assessore alle attività sportive e ricreative Dino Pontisso, l'organo esecutivo ha così ripartito l'erogazione dei contributi: dilettantistica Sedegliano 7.400 euro, Amatori Calcio "Atti Impuri" 500 euro, "Euroracing" 250 euro, "I Turgidi" 250 euro, Centro Polisportivo 4.400 euro, "La Montegane" Coderno 250 euro, polisportiva "Libertas" 250 euro, Associazione Nazionale "Giacche Verdi" San Lorenzo 250 euro, Arma Aeronautica sezione di Codroipo 250 euro. L'Associazione Sportiva"Il Caratel" 250, sezione Pescatori Sportivi di Sedegliano 250, Associazione "Laurentina" San Lorenzo 250, Sportiva "Spengemberg" Sedegliano 250, U.T.E.S. Sedegliano 1.200, Filodrammatica di Gradisca 250, Associazione Alpini "Sappa Tiziano" Coderno 150, Alpini Grions 150. Associazione Culturale "Don Gilberto Pressacco" 250 euro, "Armonie" Sedegliano 3.000 euro; A.I.R.C.100; A.N.D.O.S. 100, Associazione Nazionale Carabinieri sezione Sedegliano 250, A.F.D.S. 1000, Parrocchia di Rivis 250, Tribunale per i Diritti del Malato Udine 100, Telefono Azzurro Bologna 100, Comitato Solidarietà Bambini di Chernobyl Fvg 150, Associazione "Juvenis" Mereto di Tomba 250, Club "Alcolisti in trattamento" Coderno 200. Oltre a questi contributi di tipo economico c'è, da parte della amministrazione comunale, sottolinea il sindaco Corrado Olivo "un sostegno indiretto alle associazioni quali l'uso gratuito della palestra, di locali e il sostegno a varie manifestazioni.

Tutto ciò vuole essere un atto di riconoscenza nei confronti delle oltre 50 associazioni di volontariato che operano sul territorio".

Ma. Ce.

I mestieri dimenticati nel "lunari 2005"

E' stata distribuita ad ogni famiglia del Comune di Sedegliano la nuova edizione del calendario 2005. Divenuto ormai un "documento " storico del luogo il calendario del nuovo anno è dedicato alle associazioni che operano sul territorio comunale. Sono oltre cinquanta infatti i gruppi di volontariato che nel campo ricreativo, sportivo e culturale si distinguono per la sensibilità e la competenza dei loro interventi. Il sindaco Corrado Olivo,nel tradizionale incontro conviviale con i presidenti delle varie associazioni, ha sottolineato come i sodalizi siano "parte integrante per la crescita della comunità. L'amministrazione in tal senso dà risposte concrete per quanto riguarda le strutture e i contributi". Anche la scuola media di Sedegliano ha presentato agli amministratori

La seconda pubblicazione del "lunario". Quest'anno l'interessante lavoro dei ragazzi, scritto interamente in lingua friulana ,è dedicato al "Lavor da lis mans" . Il dirigente Maurizio Driol spiega come " la scelta di rappresentare 12 artigiani del luogo è rivolta agli allievi e alla comunità per fare conoscere ,valorizzare , capire quanta storia e civiltà ci sia dietro a dei mestieri che corrono il rischio di essere dimenticati". La sartore, il fari di vuè, il marangon, il fornâr, il vedreâr, il casaro, la decoradore, il fari di une volte, il purcitâr, il fa scovis, l'oster, il mulinâr di Rivis sono i protagonisti del "Lunari 2005".

Ma. Ce.

La festa dell'Arma dei Carabinieri

La Sezione di Sedegliano dell'Associazione Nazionale Carabinieri, in occasione del primo anno dalla sua fondazione, ha celebrato la ricorrenza della Virgo Fidelis, tanto cara ai carabinieri ed eletta a patrona dell'Arma.

La funzione è stata concelebrata nella chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano dal cappellano militare don Riccardo Ortolan e dal parroco di Gradisca don Mario Broccolo. Alla cerimonia hanno partecipato il coordinatore provinciale Anc Magg. Innocenzo Ciaffaglione e gli Amministratori del Comune.

Il presidente della sezione, Brig. Salvatore Gasperoni, ha ricordato i lusinghieri risultati raggiunti in questo primo anno di attività, soprattutto grazie alla fattiva collaborazione sia dei Consiglieri della sezione che dei soci tutti, ricordando che molti di loro svolgono quotidianamente servizio di vigilanza al di fuori delle scuole e aderiscono alle iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale.

Nel 2004 la popolazione diminuita di 36 unità

Nel 2004 la popolazione del comune di Sedegliano è diminuita di 36 unità rispetto all'anno precedente. A renderlo noto è l'ufficio anagrafe che conta 3796 abitanti in tutto il territorio comunale. I nuclei familiari residenti a Sedegliano e nelle frazioni di Coderno, Grions, Turrida ,Redenzicco, San Lorenzo e Gradisca sono 1532, 16 in più del 2003. Il territorio evidenzia un rilevante numero di persone dai 65 ai 99 anni. Sono infatti 858 i residenti appartenenti a questa fascia d'età, di questi 502 sono femmine e 356 i maschi. Il matrimonio cattolico concordatario officiato in chiesa detiene il primato con 23 unioni a fronte di 5 matrimoni celebrati con il rito civile. I novelli sposi hanno un'età non proprio giovanissima che oscilla tra i 30 e 35 anni. La maggior parte di loro sceglie il regime della separazione dei beni disciplinato dall'art. 162, comma 2° del codice civile. L'istituzione familiare pare quindi ben radicata a Sedegliano, rare sono le separazioni che riguardano coppie di età adulta.

"Nei piccoli Comuni – sottolinea il sindaco Olivo - si trova ancora la possibilità di condurre una vita serena e tranquilla. L'impegno dell'Amministrazione è quello di favorire nuovi insediamenti abitativi, di creare nuovi posti di lavoro attraverso l'espansione delle attività produttive.

In tal senso è in progetto l'ampliamento della zona industriale e artigianale. In programma anche la ricerca di siti da adibire a zone commerciali".

Maristella Cescutti

Un anno dalla scomparsa di Mons. Compagno

È ricorso, il 20 gennaio u.s., il primo anniversario della scomparsa di mons. Giovanni Battista Compagno, che per 51 anni, ininterrottamente, prestò la sua opera come parroco della comunità cristiana di Grions di Sedegliano. Il Consiglio pastorale della piccola frazione ha inteso ricordare la sua stimata figura con una messa in suffragio concelebrata, alle ore 19.30 nella chiesa di S. Andrea di Grions, da don Erminio Cossaro, già amico e collaboratore di mons. Compagno, assieme ai parroci di Gradisca, Sedegliano e Flaibano, anch'essi molto legati allo scomparso. Un altro appuntamento si è avuto domenica 23 gennaio, quando don Saverio Mauro, direttore della Fraternità Sacerdotale di Udine, nella quale mons. Compagno trascorse gli ultimi anni della sua esistenza sino alla morte, ha celebrato, sempre a Grions, alle ore 11.00, la Santa Messa in memoria del defunto con l'accompagnamento del coro "Ploe di rosis". Nell'occasione è stata benedetta una scultura lignea raffigurante mons. Compagno, realizzata dallo scultore Daniel Temresian di Bressa di Campoformido. Con queste due celebrazioni la comunità cristiana di Grions, il Consiglio pastorale, i parroci, i parenti e quanti hanno avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare la figura e l'opera di mons. Compagno, hanno voluto dimostrare ancora una volta la loro riconoscenza per l'attività pastorale e l'eredità di grande umanità che ha lasciato.

Muarte la nonute centenarie di Rivis

Intune frede matine di dicembar, intal so jet di spose e di mari, si è indurmidide vie tra i braçs dal Signôr l'anime di none Rene di Rivis. A veve passâts cent carnevâi just il mês di mai stât. So fi, bons Nicolin Borgo, al à cjantât Messe di Requiem cui siei cunfradis di seminari. Le àn ricuardade ta lis preieris ducj chei parochians di fûr che le vevin cognossude tant che femine di fede e di concuardie. Po, in tancj a àn volût compagnâle tal so ultin viaç teren.

Strade vicinali ostruite: un'interrogazione della minoranza

Strade vicinali, consortili e comunali invase da vegetazione e arature improprie provenienti dai terreni confinanti privati, sono state oggetto di una interrogazione da parte del consigliere del gruppo di minoranza "Sedegliano Vive" Maurizio Rinaldi. Nel documento è stato chiesto un maggior controllo da parte degli organi di polizia e l'applicazione delle relative sanzioni verso i responsabili dell'ostruzione delle strade."Tale segnalazione si è resa necessaria – spiega Rinaldi – in quanto c'è stato un lungo periodo di non osservanza delle regole di Polizia Rurale. Strade di campagna che possono essere usate dai cittadini per iniziative ecologico-ambientali sono impraticabili per il drastico restringimento della carreggiata, anche le macchine agricole, con le loro attuali dimensioni ,incontrano notevoli difficoltà di transito . A tale situazione è interessata la via Valvasona che in vari punti è quasi impraticabile". Il sindaco Corrado Olivo conferma :"l'ordinanza emessa al fine di far rispettare il regolamento di Polizia Rurale forse è valsa poco, abbiamo richiesto la collaborazione delle Associazioni di Categoria dei Coltivatori Diretti per l'applicazione delle norme. Dal 1999 ad oggi sono stati 24 i verbali rilevati dal Servizio di Polizia Municipale. Verrà intensificata la vigilanza e i controlli di coloro che impropriamente danneggiano le suddette strade. Per la storica via Valvasona è stato chiesto un contributo regionale per la sistemazione del suolo stradale che la rende oggi quasi intransitabile, e per riportare ai confini originali la sua larghezza."

Ma. Ce.

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

Un corso di astronomia aperto a tutti

Grande fermento di attività per il circolo astrofili locale sia per la chiusura del 2004 che per il nuovo anno entrante. Infatti nell'ultimo dicembre sono stati messi in atto i piani di ristrutturazione e manutenzione del grande telescopio del centro astronomico che attualmente risulta ancora smontato dal basamento della cupola per rifarsi il "lifting" e provvedere alla sostituzione della cameraCcd e della rimessa a nuovo della ruota dentata che muove il "grande occhio". (Nei piani, anche

l'acquisto di un filtro speciale per far vedere il sole come mai la gente lo ha visto!) operazioni possibili grazie anche al sostegno dell'Amministrazione Comunale. Nonostante orfani del pezzo più importante dell'intera struttura,gli astrofili non sono rimasti certo con le mani in mano,ma continuano a seguire con strumenti minori la bella cometa "natalizia" che il cielo ha degnato di mostrarci in questa chiusura d'anno e che sta apparendo ai più, anche se ai limiti dell'occhio nudo proprio in questi giorni a destra della costellazione di Orione e passata al massimo della sua luminosità a fianco le Pleiadi il 7 e il 10 gennaio.

Il sito internet invece sta continuando a mietere successi tanto che dalle sempre più numerose richieste,è stato aperto anche un "forum" per "domande-risposte in rete "pertinenti a tutto ciò che ruota nell'immenso mondo dell'astronomia (www.castfvg.it).

Ma il 2005 non sarà da meno del discretamente buono 2004. Infatti l'anno è iniziato all'insegna del rinnovo delle cariche sociali per portare una ventata di nuovo nel gruppo, inserendo alcuni validi elementi che si sono già distinti in questo scorcio di metà-fine anno.

Ma il punto più importante di inizio anno,sta nella divulgazione: l'11 febbraio inizierà presso la sede di Flumignano un Corso di Astronomia

per principianti aperto e alla portata di tutte le età e di qualsiasi comune voglia aderirvi.il corso di 5 lezioni ,sarà sia multimediale che pratico (l'ultima lezione si farà in cupola il 18marzo con la struttura operativa e rinnovata).

Per qualsiasi informazione,si può contattare sia l'assessore alla cultura del comune di Talmassons,sia il Cast direttamente allo 0432/920670. Si continuerà poi con le classiche lezioni nelle scuole elemetari e medie e in tutto ciò che riserverà di deliziarci il cielo del 2005.

Stefano Codutti

Flumignano: La chiesa dei presepi

È stato un Natale ricco di significato quello cha ha vissuto la comunità di Flumignano: una ricchezza spirituale che abbiamo colto dalla parole di don Pietro e quella più terrena che nasce dalle tante iniziative che sono state messe in opera.

L'augurio natalizio di don Pietro è stato principalmente rivolto alle famiglie, ai genitori affinché "trasmettano la memoria del Natale sia con l'insegnamento e la testimonianza di ogni giorno, sia celebrando con i figli questa festa che ricorda i momenti chiave della nostra storia". Uno di questi momenti chiave della nostra storia è il presepio: per un cristiano poi il Natale è soprattutto il Presepio. A Flumignano i presepi sono ben sette e dietro ad ognuno ci sono gruppi e persone che esprimono attese, speranze, un intreccio interpretazioni che è una sorta dialogo tra generazioni. C'è il presepio allestito dal bambini della scuola materna, costruito con gli "scarti" della carta e dei cartoni, un presepio che esprime con i colori, con la ricchezza dei personaggi, con un'architettura moderna degli edifici, la vivacità ed il modo di essere di quell'età.

Un gruppo di adulti coordinato da Arturo Mosangini e da Daniela Versolato ha invece costruito il presepio secondo l'antica tradizione friulana che utilizza gli scarti del mais cioè gli "scus e i panocs de blave" ed in questa parte della pianura friulana, dove questa produzione è molto diffusa, il presepio appare ancor più suggestivo.

Per le generazioni adulte il presepio è legato alle statuine di gesso, magari alle animazioni che abbiamo sempre osservato nei presepi dei frati di Castelmonte, al divenire del giorno e della notte, alla sobrietà dei personaggi, i pastori e le pecore: di questo desiderio si è fatto interprete Renato Sclauzero che ha costruito il suo presepio animato alle pendici dei boschi della Carnia ricostruendo lo scorrere impetuoso dei suoi torrenti, il lento alternarsi di luce e buio, il canto degli angeli. Ma un secondo gruppo di persone coordinato da Gisella Cossaro e Danilo Zanet ha voluto dare un proprio significato al Natale preparando un presepio dove emerge un grande cielo stellato che sembra evocare il Bambino che scende dalle stelle. Altre persone di Flumignano hanno preparato presepi "particolari" sulla base delle proprie capacità artistiche o di ideazione: e così sull'altare del Crocifisso c'è un presepio collocato dentro una televisione (di Gabriele e Tiziano Zanello) , quello dipinto sul taulir (di Sabrina Pittaro e Germana Braida), quello costruito con le perle (di Jessica Zanet) , ed altri ancora. Infine il presepio posto fuori la chiesa, adiacente alla sala parrocchiale, dove la fontana diventa la culla di Gesù e l'ombra del campanile fa da capanna, le statue di legno sono a grandezza naturale.

Se vogliamo anche questa ricchezza rappresenta un dialogo tra generazioni che riscoprono, intrecciandosi, la loro memoria storica e don Pietro lo ha evidenziato nelle omelia di Natale e della Santa Famiglia: "Natale è la festa della famiglia di Gesù, ma è anche la festa di ogni famiglia cristiana, l'altare ricorda l'ultima cena ma rappresenta anche la tavola della famiglia" e invocando la benedizione di Dio ha pregato "Signore benedici la tavola di papà e mamma". Il Friuli e la regione dei presepi, Poffabro una frazione di Frisanco è il borgo dei presepi poiché ogni androna, ogni finestra ne ospita uno, ma quest'anno possiamo dire che la chiesa di Flumignano è la chiesa dei presepi.

Mario Passon

VARMO

Nuova sede del CNA

Recentemente è stata inaugurata una nuova sede della Cna di Varmo alla presenza dell'Assessore Provinciale alle Attività Produttive e Pari Opportunità Irene Revelant, del Sindaco di Varmo Graziano Vatri, del Parroco di Varmo Don Gianni Pilutti che ha benedetto i locali, di quello di Romans don Erminio Cossaro, del Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Italo Del Negro, del Presidente Provinciale della Cna Denis Puntin, con il Direttore Provinciale Cna Giovanni Forcione, del primo Presidente Primo Blarzino oltre a numerosissimi ospiti, cittadini e clienti.
Gli uffici rinnovati e funzionali, si avvalgono dell'opera del responsabile territoriale Claudio Fattorini, varmese, dottore commercialista già operante da vari anni nel proprio comune nonché in quelli limitrofi con le collaboratrici Gianna Colle ed Eleonora Franzon.
Nel corso della cerimonia gli interventi hanno toccato vari punti che possono essere così sintetizzati: la nascita e lo sviluppo di nuove realtà nel tessuto economico locale è importante perché è un segnale positivo in controtendenza rispetto alla difficile congiuntura economica!
Al termine è seguito un simpatico momento conviviale nell'adiacente Bar " Al Cacciatore ".

Claudio Fattorini

Concessione contributi

L'Amministrazione Comunale di Varmo, con proprio atto giuntale n.182/2004, ha concesso oltre 20.500,00 euro di contributi ad enti ed associazioni che operano sul territorio. La cifra più consistente è stata destinata alla Scuola Materna "G. Bini" di Varmo di euro 4.900,00 per la copertura delle perdite esercizio 2003 e altri 1.000 euro per l'Estate Bambini. 5.200 euro alla Sportiva Dilettantistica Varmo per interventi di manutenzione straordinaria del Campo Sportivo e la manifestazione "Rive pulite". La Nuova Scuola Diocesana di Musica usufruisce di euro 2.000 per attività extrascolastica; il Tennis Club di euro 1.600 per lezioni con gli allievi delle scuole locali. Inoltre, le "Vecchie Glorie Calcio" hanno ottenuto 1.500 euro per la Mostra Cinofila, mentre a "Il Ponte", per collaborazioni editoriali sono stati concessi euro 1.040. Per i lavori della sala nella chiesa di Madrisio sono stati stanziati 1.000 euro. Al Velo Club di Rivignano e alla Natura Bike sono stati concessi rispettivamente euro 550, a concorso dell'organizzazione delle gare ciclistiche dell'estate scorsa. Un contributo di euro 400 al Comune di Morsano per la manifestazione "Di cà e di là da l'aghe"; euro 400 alla locale sezione dei Donatori di Sangue, mentre alla Bocciofila sono stati dati 200 euro; infine, 100 euro al gruppo Alcoolisti in trattamento.

Felicitazioni alla neo-dottoressa Monica

Il 10 novembre 2004, si è brillantemente laureata alla Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università degli Studi di Udine, corso di laurea di lingue e letterature straniere (polacco- inglese), Monica Moreal, di Romans di Varmo. Ha discusso con il relatore dott. Silvano De Fanti la tesi "Dizionario dell'arredamento Polacco- Italiano".
Alla neo-Dottoressa, vivissime felicitazioni da parte di mamma Imelda, papà Franco, dal fratello Luca, di parenti e amici tutti.

L'astût Pieri e i salams da la Ghine

Cuant ch'i eri zovin, al ere a stà a Cjanus un on anzian di non Pieri, che a i plaseve tant contà li sôs aventuris di cuant ch'al faseve il contrabandier. Al diseve che lui e un siò amîc a contrabandavin sâl e tabàc in siars paîs di montagne, simpri a peit parsèche al ere pì fassil platàsi a la viste da li vuardis. Al diseve che al ere un lavôr faticôs e riscjôs pal motîf che à dovevin fàlu cun dutis li intemperis e pì di dùt di nòt, lunc i trois, par evità li stradis e simpri cun la pore di jessi cjapâs. Però ogni volte che a rivavin a vendi a cont di un zaino plen paron in dì, lor a erin contens. A son stâs fortunâs parsèche ai è lade simpri ben. Al à dit che a erin siars che a trasportavin il sâl e tabàc cui mui, però chei che a son stâs cjapâs da li vuardîs e, oltre che al sâl e tabàc, a àn rimetût encje il mul, col'agjunte di une multe ben salade. A chei ains, la vite a ere dure e Pieri al à "lotât" pa la sopravivenze senze fài mâl a nissun. In ta la cjase vissin di mè a ere la mari di Ciso, une bune femine di non Ghine. A no steve mai di bant, in tal curtîl a veve ogni sorte di polàn. Il pursìt al nol mancjave mai, in ta la stale a veve dôs vacis che a li tignive oltre che pal làt, encje par tacalis in tal cjâr. In conclusiòn in cuant al mangjà, a no i è mai mancjât e a ere dute robe genuine. Invessi come bês a ere ben a curt cause a dôs aventuris veramenti negativis che al è miôr nencje mensionalis. A veve cualchi cjampùt, e par sparagnà, a si cjoleve parfin la brie, judàde dal on, a tajà il forment a man cun la sesule, che al ere un lavôr faticôs. I mangjàs a erin compagnâs simpri da la polente, parsèche il pan a no podeve permetisìlu. Ogni tant a barufave cun la sò cunfinante Lussie che a ere une femine tant rabeche. In novembre a copave simpri il pursìt. Apene che il pursitâr al veve finît di fà il siò lavôr i a scomensave a picjà i salams, musès e luiànis in tal camarìn.

Il camarìn a ere une stanzute ch'a veve a l'altesse di sirche un metro e mies, une barcugnele cun doi gròs fiars mitûs a crôs e sicuramenti inacessibil; par evità "l'ingrès abusîf" a li surîs, e justamènti par ch'al cori l'aiar, invessi di jessi siarade cul vêri a veve une semplice rêt metaliche. Il camarìn al ere sul davôr da la cjase. La Ghine, cuasi come usanze a passave, d'unviar, cualche ore di nòt in ta la stale insieme a i familiars, e a si meteve subit a gucjà par fà calzins e guans. Une matine a và tal camarìn par cjòi alc par fà mirinde e a viòt la robe di pursìt ch'a ere dimezâde. A à scomensât a sigà in tal curtîl in chiste maniere: "Usgnòt a mi àn partât vie in tal camarìn miès pursìt! Chel, al è stât il lari di Pieri! Chel brùt carogne mi à mitude in "carne e crôse" (frase ch'à diseve cuant ch'à ere ben su di zîrs), ch'al murìs!, i soi sicure che al è stât lui! (e cjoè il contrabandier) parsèche un pûs di dîs fà al à volût viodi in tal camarìn trope robe ch'i ài fàt!". E a è lade in davant cun la 'filastroche' fin cuant ch'a si è sintude sfogâde. La sere da la refurtive a erin ducjus in ta la stale; cuant ch'a son entrâs in cjase no àn podût necuarsisì pal motîf che la puarte dal camarìn a no ere tocjade. A no si pôs jessi sicûrs al sent par sent ch'al sedi stât lui, ma un bon sospièt sì! Lui al conosseve ben li lôrs abitudinis; par partà a bon fin la robarìe, senz'altri a nol à vût dificoltât, al è bastât dai un colp a la rêt metaliche da la barcugnele, senze fà rumôrs, e parà drenti une vuatute cul mani lunc e une lamete mitude tal post just, cuindi a bastave fà entrà il salam o altri drenti la vuate, dà une tiradine par tajà il spagu e il salam al ere garantît; e cussi a la Ghine, puarete, a i à lassât dome i spagus.

Morta a 100 anni la maestra Anna Di Gaspero

E' proprio il caso di dire, senza tema di esagerare, che con la scomparsa della maestra Anna di Gaspero Rizzi a quasi 101 anni di età, se ne va per sempre una pagina di storia locale del Comune di Varmo.

Intere generazioni di varmesi sono stati, infatti, gli allievi della severa, ma saggia maestra, meglio conosciuta come la "Signorine Ane". Nata il 16 gennaio del 1904 in una delle famiglie più conosciute di Varmo, i Di Gaspero Rizzi fino a poco tempo fa, vi dimoravano in via Latisana n.47 nella prestigiosa villa stile Liberty dei primi del '900. Era una donna che interpretava il suo ruolo di docente non solo in termini scolastici o culturali, ma soprattutto come autentiche lezioni di vita. Energica, tenace, grintosa, ha ricoperto per anni il ruolo di vicedirettore ed insegnante vicario, quando in ogni paese di Varmo c'erano ancora le scuole elementari con tantissimi alunni. Il 30 settembre 1969, se ne era andata in pensione, conducendo una vita improntata al massimo di discrezione, dignità e sobrietà. Ultimamente soggiornava nella casa della nipote Adriana Rossi Massignan a Bresso in provincia di Milano.

I funerali sono stati celebrati da don Gianni Pilutti assieme a don Angelo Fabris suo ex allievo nella Chiesa di Varmo, con la successiva sepoltura nella semplice tomba di famiglia del locale cimitero.

NOTIZIE IN BREVE

Proroga passi carrai al 2006!
La Giunta Comunale di Varmo sul problema della regolarizzazione dei " passi carrai " in considerazione delle incombenze per il rilascio delle autorizzazioni (costo istruttoria, acquisto segnali metallici, numerazione progressiva, predi-sposizione del capitolo per la spesa di acquisto segnaletica, ecc.), della metodologia da seguire per i versamenti dell'istruttoria (predisposizione capitoli in entrata), della metodologia per una capillare nonchè adeguata informazione e, quindi, venendo incontro alle esigenze dei cittadini, ha prorogato di 2 anni il termine di presentazione delle istanze e cioè fino al 31 dicembre 2006.

Le urne cinerarie si potranno conservare a casa propria
Dato atto che da tempo è stata introdotta anche nella nostra realtà la pratica della cremazione delle salme, alla luce della recente normativa la legge n. 130 del 30 marzo 2001 e sentite le sollecitazioni della popolazione, l'Amministrazione Comunale di Varmo con proprio atto giuntale n. 3/2005, ha deliberato formalmente la procedura burocratica per chi lo vorrà di poter conservare l'urna con le ceneri dei propri cari defunti anche nelle abitazioni. Per ogni maggiore informazione ci si potrà rivolgere presso gli uffici municipali.

Varmo : la Polisportiva cambia nome!
La gloriosa quarantennale "Associazione Polisportiva Varmo" ha cambiato nome, pur mantenendo la stessa sede e dati fiscali. Ora, infatti, è denominata: "Associazione Sportiva Dilettantistica Varmo". Mantiene invariati i colori della maglia: bianco-neri.

45 anni ...in festa!

La classe del 1959 ha recentemente festeggiato i 45 anni raggiunti. Dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Gianni Pilutti presso la Chiesa di S. Marizza di Varmo con un particolare ricordo per i coscritti scamparsi, si è tenuto un allegro e spensierato momento conviviale nel Ristorante " Ai Gelsi " di Codroipo.
Non poteva, ovviamente, mancare la foto per immortalare questo momento di serenità trascorso assieme. Anche da queste pagine i migliori auguri e un arrivederci al prossimo traguardo !

Continua il servizio del recapito postale di Romans

Sulla paventata chiusura del recapito Postale di Romans di Varmo, il Prefetto di Udine dott. Carmelo Andreana con nota scritta ha assicurato il Sindaco di Varmo che le Poste Italiane S.p.A. hanno comunicato che l'ufficio in questione " continuerà ad erogare tutti i servizi di quella Società, rimodulando i tempi dell'offerta ed istituendo una sorta di sportello avanzato in modo da garantire l'operatività stessa ". Anche il consigliere regionale dott. Giancarlo Tonutti, a seguito di un incontro tenutosi con il dott. Raffaele Galliano, Country Manager Nordest di Poste Italiane ha trovato una disponibilità a mantenere aperto lo sportello frazionale almeno nei giorni di pagamento delle pensioni. Questa soluzione che potrebbe andare incontro ai cittadini senza penalizzare l'Azienda Poste Italiane, verrebbe attuata anche a Torsa di Pocenia.
Soddisfazione e un sentito ringraziamento per l'interessamento nonché per la sensibilità dimostrata è stato espresso dal primo cittadino di Varmo anche a nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza dei paesi maggiormente interessati, nei confronti dall' Autorità di Governo qual è il Sig. Prefetto di Udine e del Consigliere Regionale. Resta da parte di tutti la consapevolezza della complessità del problema in questione e della necessità di restare comunque in vigile attesa.

PERAULE DI VITE: Crist, uniche fonde

"Crist, uniche fonde de Glesie" (cf **1 Cor 3,1**)

Al jere l'an 50 cuant che Pauli al rivà a Corint, la grande citât de Grecie famose par l'impuartant puart comerciâl e vivarose par lis sôs svariadis corints di pensîr. Lì, par 18 mês, l'apuestul al nunzià il Vanzeli e al butà lis fondis di une prospare comunitât cristiane. Altris dopo di lui a continuarin l'opare di evangjelizazion. Ma i gnûfs cristians a lavin a riscjo di tacâsi a lis personis ch'a puartavin il messaç di Crist, impen che a Crist stès. A nassevin cussì lis fazions: "Jo o soi di Pauli", al diseve cualchidun; e altris, simpri a rivuart dal apuestul preferît: "Jo o soi di Apol", opûr: "Jo o soi di Pieri". Devant a la division ch'e conturbave la comunitât, Pauli al dîs cun fuarce che chei ch'a fâsin sù la Glesie, paragonade a un edific, a un templi, a puedin jessi tancj, ma dome un al è la fonde, la piere vive: Crist Gjesù. Soredut in chest mês, intal fratimp de setemane di prejere pe unitât dai cristians, lis Glesiis e lis comunitâts eclesiâls a ricuardin insiemit che Crist al è la lôr uniche fonde, e che dome stant dongje a Lui e vivint l'unic so Vanzeli a puedin cjatâ la plene e visibile unitât jenfri di lôr.

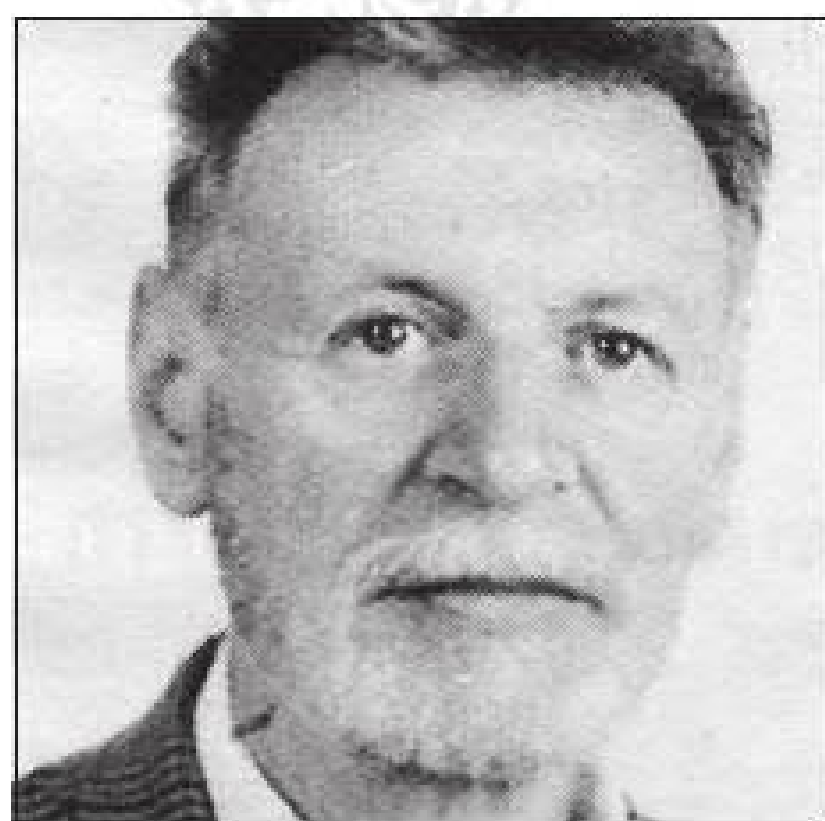
"Crist, uniche fonde de Glesie"

Fondâ la nestre vite su Crist al significhe jessi une sole robe cun Lui, pensâ come che Lui al pense, volê ce che Lui al vûl, vivi come che Lui al à vivût.
Ma cemût fondâsi, lidrisâsi su di Lui? Cemût deventâ une sole robe cun Lui?
Metint in pratiche il Vanzeli.
Gjesù al è il Verbum, venastâj la Peraule di Diu che si è incjarnade. E se Lui al è la Peraule ch'e à cjapât sù la nature umane, nô o sarìn vêrs cristians se o sarìn oms e feminis ch'a fondin dute la lôr vite su la Peraule di Diu.
Se nô o vivìn lis sôs peraulis , anzit, se lis sôs peraulis nus vivin, cussì di fâ di nô "Peraulis vivis", o sin un cun Lui, si strenzìn tor di Lui; nol vîf plui il "jo" o il "nô", ma la Peraule in ducj. O podarìn pensâ che vivint cussì o darìn un jutori par che l'unitât jenfri ducj i cristians e deventi une realtât.
Tant che il cuarp ch'al respire par vivi, cussì l'anime par vivi e vîf la Peraule di Diu.
Une des primis pomis e je la nassite di Gjesù in nô e jenfri di nô. Chest al puarte un mudament di mentalitât: al met tal cûr di ducj, ch'a sedin europeans o asiatics o australians o americans o africans, i stès sintiments di Crist in face a lis circunstancis, a lis sengulis personis, ae societât.
E je l'esperience di un dai miei prins compagns, Giulio Marchesi, inzegnîr intune grande industrie, po diretôr di un'altre impuartante aziende di Rome. Lis tantis esperiencis vivudis sul lavôr e in altris sferis sociâls, lu puartarin ae sconfuartante constatazion che pardut al jere dome l'egoisim a movi lis personis e che par chel no podeve jessi felicitât in chest mont.
Cuant che però une dì al incuintrà des personis ch'a vivevin la Peraule di vite, dut in lui e ator di lui al sameà gambiâ. Metintsi ancje lui a vivi il Vanzeli al scomençâ a sintî tal cûr un sens di plenece e di gjonde. Al scriveve: " O provavi l'universalitât des Peraulis di vite, a discjadenavin in me une vere rivoluzion, a mudavin ducj i rapuarts cun Diu e cul prossim, ducj mi sameavin fradis e sûrs , o vevi l'impression di vêju simpri cognossûts. O ài ancje sperimentât l'amôr di Diu par me: al bastave preâlu. Insumis, la Peraule vivude mi à fat libar!"
E cussì al è restât ancje cuant, intai ultins agns de vite, al fo obleât suntune carozele.
Sì, la Peraule vivude nus rint libars dai condizionaments umans, e infont gjonde, pâs, semplicitât, plenece di vite, lûs; fasintnus aderî a Crist, nus mude un pôc a la volte in altris Lui.

"Crist, uniche fonde de Glesie"

Ma e esist une Peraule ch'e je la sintesi di dutis chês altris: amâ; amâ Diu e il prossim. Gjesù al sintetize in cheste peraule "dute la Leç e i Profets".
Il fat al è che ogni Peraule, pûr jessint esprimude in tiermins umans e difarents, e je Peraule di Diu ; ma stant che Diu al è Amôr, ogni Peraule e je caritât.
Cemût alore vivi chest mês? Cemût strenzisi dongje di Crist "uniche fon-de de glesie"? Amantsi come che Lui nus à insegnât.
"Ame e fâs ce che tu vûs", al à dit Sant Agostin, scuasit sintetizant la regule di vite evangjeliche, parcè amant no tu falarâs, ma tu fasarâs adimplen la volontât di Diu.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

In ricuart di Agnul

Di chi indevant il Ponte nolpuartarà plui la firme ta la pagine furlane di Agnul Pitane. Di agnorums i jerin abituâts a lis sôs notis insomp dal nestri mensîl. Notis di svariât argoment: storie, gjeografie, lenghe e soredut di poesie. I vin podût gustâ il so snait artistic ta lis traduzions di plusôrs autôrs fra i plui innomenâts di chenti e di fûr. Sui sfueis locâi al à vût cetancj ats di stime sevi dal mont culturâl come ancje dal mont academic. Ducj a àn marcât la sô cognossince da la lenghe furlane buride fûr di une ricercje inzegniristiche (e chi si pant la sô profession). Lis sôs publicazions a son li a testemoneâ cheste sô capacitât espressive che, zontade a une particolâr sensibilitât, i àn permetût di rivâ pontis lirichis cetant preseadis.
Cuant che al è tornât in Friûl dopo di vê puartât insomp il so impegn professionâl in Suissare, al è stât facil e scontât chel di metisi dongje cun altris amîs chi a Codroip e scomençâ insieme la strade dal impegn a pro da la lenghe e da la culture dal Friûl.
Chei amîs a son chi a saludâti sul "to" sfuei. I vin fate cetante strade. Si i vin rivât tancj impuartants travuarts, al è ancje merit to.
Tu nus sês stât dongje, i tiei conseis a son stâts cetant preseôs, tu nus âs fat cressi. Tu sês stât par nô une lûs. Ti puartarìn tal nestri cûr come om di pâs, come om di sensibilitât speciâl, come om di sience, come om di cussience, come om di sapience. L'ereditât che tu nus lassis, la spindarìn tal to non. Ti vin une vore agrât par dut chist.

Gotart Mitri e i amîs di Codroip

Graziis Agnul,
dopo l'ultime lezion di dicembar si sin sgambiâts i augûrs di Nadâl intune atmosfere spensierade, pensant che, dopo lis fiestis, i varessin frontât cun sgrimie il studi da la lenghe furlane scrite. Ma tu nus âs lassât, cussì di bot. I volìn ricuardâ la tô capacitât di trasmetinus la impuartance dal furlan, magari ancje a chei che no son furlans. I vin podût gjoldi da la disponibilitât, i vin podût gjoldi da la tô braure di gran poete. Tu nus mancjarâs.

I tiei arlêfs di furlan da **l'Ute di Codroip**

Lezions di furlan a l'Ute

Il prin martars dal mês, sot sere a Codroip o vin lezion cun Agnul di Spere. Chei altris martars, simpri sul tart, invecit il furlan lu insegne Mitri Gotart. A scuele o sin in pôcs, ma ducj seneôs la marilenghe di imparâ.
Tancj a disin di lassâ stâ, parcè vuê dome cul inglês si po fâ un grum di bêçs e cul furlan si è fûr dal mont.
A cheste int o rispuindìn apont, che l'aur nol misure dutis lis passions
E nu i tirìn in dilunc cu lis lezions.

Silvan Scain

Contâ di nô

Al è vignût fûr di pôc il volum Contâ di nô, curât di Daniela Morgante e di Giuliana Rossi. Si trate da la conte di un viaç vie par lis tieris, lis campagnis (cun vieris e bielis mapis dal Friûl di Mieç gjavadis dal Archîf di Stât di Viene), e cui lavôrs di une volte. Cuntune maniere di contâ facile e adate pai fruts da lis scuelis, lis autoris nus menin ator par la storie dal Friûl. Dut lu cjatìn plui gjoldibil par vie da lis bielis pituris cetant coloradis che o cjatìn par ogni pagjine. Po, par viodi se o vin let cun atenzion e se o vin capît, un piçul cuestionari nus fâs l'esam. Ma nuie pôre: il vôt s'al metìn bessôi. Al è un libri che, publicât cul contribût dal PIC (progjet integrât culture), al pues deventâ un pont di partence par profondiments storics, su lis tradizions; al è un libri che o podìn inmagjinâlu ta lis mans di un nono intant che al lei e che al zonte lis sôs esperiencis ai vôi ducj incuriosîts dal so nevodut.

g.m.

Par Agnul Michêl Pittana (Agnul di Spere)

Se une sole zornade
da sô partide
nus scunìs,
zemôt puartarino
il nestri doman?

Che e sedin spalancadis
li puartis,
e lumins
sui barcons
e flôrs tai vâs,
e tavais di lin
su li taulis,
e draps nuvizzâi sui sojârs:

che al sepi
simpri pronte
par Lui
le fieste grande.

Maria Fanin

S.Zorz di Nojâr, 13/1/2005

Se un solo giorno
della sua assenza
ci toglie il respiro,
come sosterremo
il futuro?

Siano spalancate
le porte
e lumi
a ogni finestra
e fiori nei vasi,
tovaglie di lino
sulle mense,
e drappi di nozze sui davanzali:

che sappia
sempre pronta
per Lui
la festa grande.